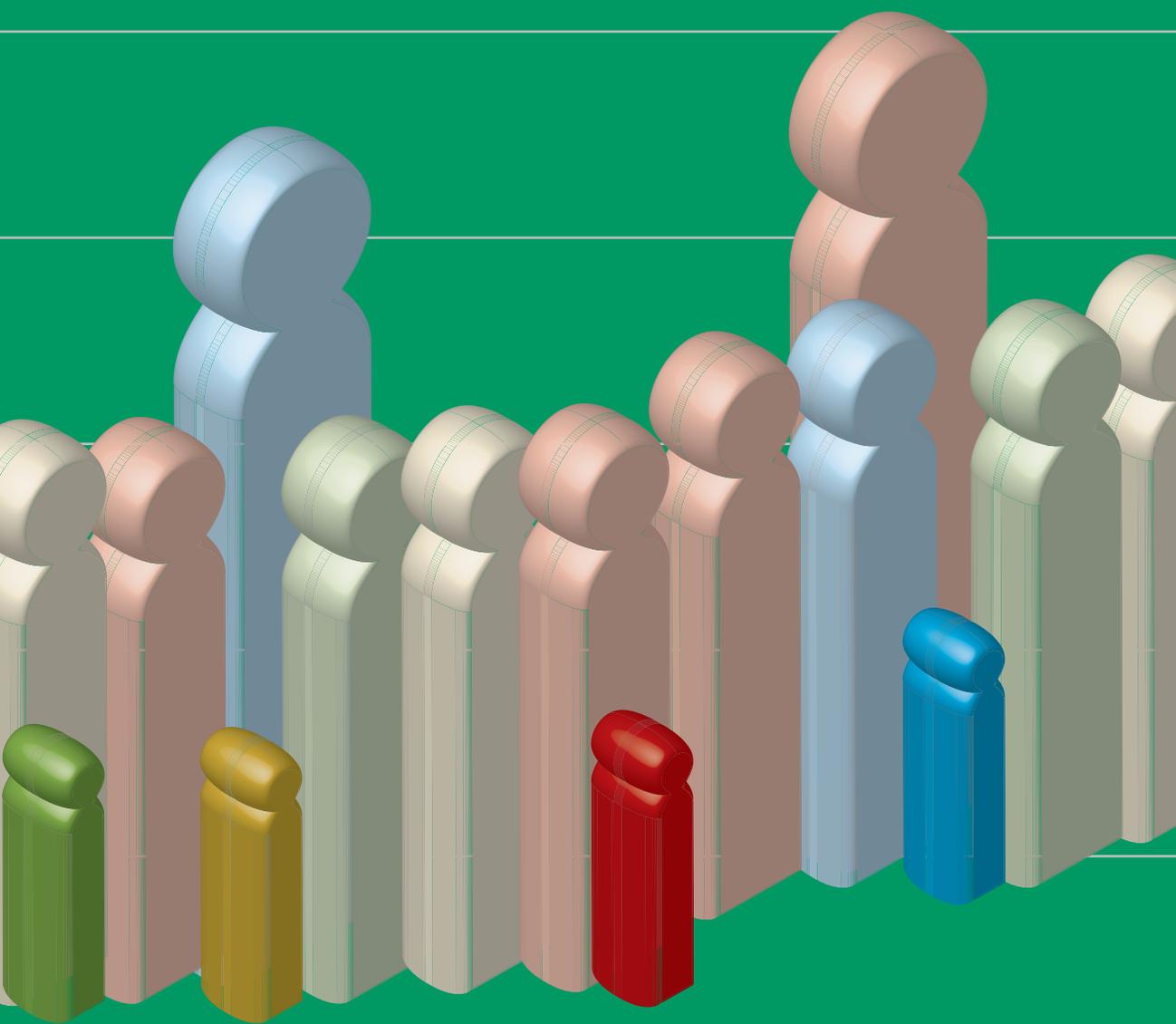
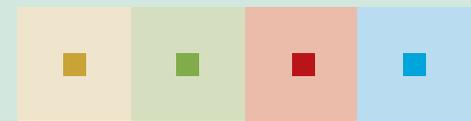




REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

annuario statistico immigrazione 2013

annuario statistico immigrazione 2013



L "Annuario Statistico dell'Immigrazione 2013" è un Progetto realizzato nell'ambito delle Azioni previste dal Programma immigrazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Presidenza della Regione

Direzione generale

Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica

Direttore: Gianluca Dominutti

Segreteria: Paola Cotterle e Elisa Steffè

La pubblicazione "Annuario statistico immigrazione 2013" è stata curata da:
Irene Plet

Informazioni:

corso Cavour, 1 – 34132 Trieste

telefono: 040 3772228

pianificazionestrategica@regione.fvg.it

Direzione centrale cultura, sport e solidarietà

Servizio volontariato, solidarietà e immigrazione

Coordinamento degli interventi in materia di promozione delle attività e dei servizi di accoglienza e integrazione sociale degli immigrati

Direttore: Roberta Sartor

Responsabile delegato di posizione organizzativa: Mario Zoletto

Referente Azione 6.1 del Programma Immigrazione 2013 "Annuario statistico immigrazione": Fabiana Burco

Informazioni:

via Sabbadini, 31 - 33100 UDINE

tel. 0432.555810 fax. 0432.555278

immigrazione@regione.fvg.it

www.fvgsolidale.regione.fvg.it

La pubblicazione è disponibile sui siti internet www.regione.fvg.it/statistica e www.fvgsolidale.regione.fvg.it. Riproduzioni e stampe, anche parziali, dovranno riportare in modo esplicito e visibile la fonte e la proprietà dell'informazione

La presente edizione è stata chiusa in redazione il giorno 16 luglio 2013

Ai sensi del D.Lgs. n.322/1989 e della L.R. n.14/2012 il Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica svolge le funzioni di Ufficio di statistica della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e fa parte del Sistema statistico nazionale (Sistan).

Progetto grafico: Ufficio stampa Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Stampa: Centro stampa regionale, Servizio provveditorato e servizi generali



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

annuario statistico immigrazione 2013





Prefazione	6
Introduzione	10
Capitolo 1 La popolazione straniera residente in Italia e FVG	11
1.1 Le prime evidenze del 15° Censimento della popolazione	12
1.2 La distribuzione territoriale della presenza straniera: il confronto tra i Censimenti	18
1.3 La distribuzione degli stranieri per età e genere	22
1.4 Le migrazioni interne della popolazione straniera	26
Capitolo 2 Gli stranieri regolarmente presenti in FVG	31
2.1 I permessi di soggiorno	32
2.2 Le principali caratteristiche demografiche dei soggiornanti	36
2.3 La provenienza dei soggiornanti	39
2.4 I motivi del soggiorno	42
2.5 I nuovi ingressi	46
Capitolo 3 La presenza degli stranieri nelle istituzioni scolastiche regionali	51
3.1 La presenza degli stranieri nelle scuole statali e paritarie	52
3.1.1 La presenza nei diversi livelli scolastici	53
3.1.2 Gli studenti stranieri nati in Italia	57
3.1.3 I percorsi scolastici	61
3.1.4 Le provenienze	63
3.1.5 La disaggregazione provinciale	65
3.2 La presenza degli stranieri negli asili nido e nei servizi integrativi socio educativi del FVG	69
3.3 La presenza degli stranieri nelle università e negli istituti di alta formazione del FVG	72
3.4 La formazione professionale	77
3.5 L'impatto della dinamica demografica degli stranieri sul sistema scolastico regionale	80
Capitolo 4 La percezione del fenomeno migratorio da parte dei cittadini	83
4.1 I migranti visti dai cittadini	85
4.2 L'atteggiamento dei migranti verso gli italiani e degli italiani verso i migranti	90
4.3 I luoghi comuni e le preoccupazioni principali sul fenomeno migratorio	93
Approfondimenti	97
1. I minori stranieri non accompagnati	98
2. L'acquisizione della cittadinanza da parte degli stranieri residenti in Italia	102
3. La presenza straniera nei comuni del FVG al 31.12.2011	106
Glossario	113
Principali riferimenti normativi	121
Bibliografia e sitografia	125



Debora Serracchiani

Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Debora Serracchiani'.



Francesco Peroni

Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Francesco Peroni'.



Gianni Torrenti

Assessore regionale alla cultura, sport e solidarietà

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Gianni Torrenti'.

I primi risultati definitivi del 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni rilevano al 9 ottobre 2011 una presenza complessiva in Friuli Venezia Giulia pari a 96.879 stranieri, che alla fine dell'anno raggiunge, per effetto dei successivi movimenti anagrafici, 97.327 unità. Il fenomeno migratorio così come descritto dalle risultanze censuarie, appare particolarmente complesso: solo nell'ultimo decennio gli stranieri sono più che raddoppiati così come è raddoppiata la loro incidenza rispetto alla popolazione complessiva. Spesso, inoltre, la quantificazione precisa della loro presenza e della loro dinamica sfugge alle rilevazioni tradizionali sia per effetto della spiccata mobilità all'interno del territorio regionale, nazionale e con l'estero della componente straniera che per effetto indiretto delle vigenti normative per l'acquisizione della cittadinanza, che scoraggiano gli stranieri alla registrazione di variazioni anagrafiche. Diviene, dunque, di fondamentale importanza approfondire l'analisi anche attraverso l'uso di fonti amministrative ed indagini qualitative per dotare i decisori di strumenti quanto più completi per la corretta specificazione del fenomeno migratorio. In quest'ottica l'edizione 2013 dell'Annuario statistico dell'Immigrazione, realizzato dalla Regione Friuli Venezia, si propone di offrire, a partire dall'analisi delle principali caratteristiche demografiche della popolazione straniera presente a vario titolo sul territorio regionale, un tempestivo e sistematico aggiornamento della conoscenza di base del fenomeno migratorio, integrando i dati dell'ultimo Censimento con specifici approfondimenti rispetto ai temi della partecipazione al sistema dell'istruzione-formazione e della percezione del fenomeno migratorio da parte dei cittadini residenti con particolare riguardo al quanto mai attuale tema dell'acquisizione della cittadinanza italiana e delle nuove generazioni.



Introduzione



Introduzione

Il presente lavoro si pone in continuità con la precedente edizione dell'Annuario Statistico dell'Immigrazione 2012 riportante le statistiche descrittive sugli stranieri abitualmente soggiornanti in Friuli Venezia Giulia. Oltre a fare riferimento allo stesso target d'analisi, ossia gli stranieri residenti e soggiornanti in regione, e a riprendere la struttura dei lavori precedenti con l'analisi, nell'ordine, dei flussi e delle caratteristiche del fenomeno migratorio, della relativa distribuzione territoriale e della partecipazione al mondo scolastico, la pubblicazione presenta nuovi spunti che derivano, innanzitutto, dal rilascio dei dati definitivi del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni e dai risultati di una indagine Istat che per la prima volta fornisce utili elementi rispetto alla percezione del fenomeno migratorio da parte dei cittadini.

Il primo capitolo presenta i risultati definitivi del Censimento quantificando la presenza legale della popolazione straniera in FVG alla data del 9 ottobre 2011. Oltre ai dati provenienti dalla rilevazione censuaria, vengono riportate le principali informazioni conseguenti alle operazioni post-censuarie evidenziando la quota di stranieri presenti nelle anagrafi ma non sul territorio e le successive iscrizioni e cancellazioni anagrafiche, giungendo così alla definizione degli stranieri residenti al 31.12.2011. Un confronto con le precedenti tornate censuarie viene effettuato per rilevare l'evoluzione della localizzazione della presenza straniera nei comuni e nei distretti industriali del FVG e della dinamica demografica; viene analizzata, inoltre, la mobilità interna degli stranieri utilizzando i dati sulle iscrizioni e cancellazioni per trasferimento di residenza intraprovinciale ed interprovinciale.

Il secondo capitolo è dedicato all'analisi degli stranieri regolarmente presenti in regione. La quantificazione della presenza regolare straniera procede esaminando le principali caratteristiche demografiche dei soggiornanti, i relativi titoli di soggiorno e la permanenza sul territorio. Viene inoltre analizzato il fenomeno dei nuovi ingressi nell'ipotesi che i cittadini stranieri oggi temporaneamente presenti sul territorio potrebbero diventare, in futuro, una componente stabile della popolazione complessiva.

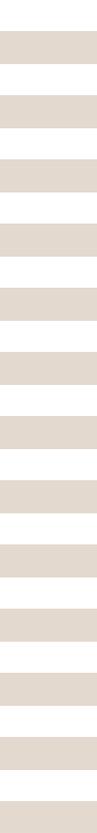
Il terzo capitolo approfondisce la partecipazione degli stranieri al sistema dell'offerta d'istruzione-formazione presentando i dati relativi all'adempimento dell'obbligo scolastico ed all'accesso alla formazione universitaria di fonte ministeriale. Particolare attenzione viene riservata al fenomeno delle "seconde generazioni" e ai nuovi entrati nel sistema dell'istruzione; viene inoltre effettuato un focus sui percorsi scolastici intrapresi dagli studenti stranieri alla fine della scuola secondaria di primo grado. Il capitolo prosegue con la presentazione delle informazioni relative alla presenza di stranieri nel sistema socio-educativo alla prima infanzia ed alla formazione professionale, delineando così un quadro completo della domanda di formazione-istruzione espressa dai cittadini stranieri. Nell'ultimo paragrafo viene tracciato il quadro evolutivo della popolazione in età scolastica distinguendo la componente con cittadinanza italiana da quella straniera per evidenziare l'impatto della dinamica demografica degli stranieri sul sistema scolastico regionale.

Il quarto capitolo, infine, è dedicato alla presentazione dei risultati dell'indagine Istat "Discriminazioni in base al genere, all'orientamento sessuale e all'appartenenza etnica" dalla quale si traggono informazioni sulla diffusione di atteggiamenti e comportamenti discriminatori nei confronti, nello specifico, degli stranieri, evidenziando la percezione del fenomeno migratorio da parte dei cittadini.

Il volume si conclude con due approfondimenti tematici: il primo relativo ai minori stranieri non accompagnati, il secondo relativo all'acquisizione della cittadinanza da parte degli stranieri residenti in Italia. Vengono infine presentati i dati a livello comunali sulla presenza straniera al 31.12.2011 di fonte post-censuaria.

capitolo 1

La popolazione straniera residente in Italia e FVG



1.1 Le prime evidenze del 15° Censimento della popolazione

Nel 2011 si è svolto il 15° Censimento della popolazione, processo che ha determinato non solo la popolazione legale¹, ovvero quella di riferimento fino alla successiva edizione del Censimento, ma anche una completa revisione delle anagrafi comunali riuscendo a identificare, grazie all'integrazione tra le risultanze delle attività censuarie e le liste anagrafiche, le persone censite e iscritte in anagrafe, quelle censite ma non ancora iscritte e quelle non trovate durante il Censimento ma iscritte in anagrafe, regolarizzando le posizioni derivanti da duplicati intra-comunali sfuggiti ai comuni e da duplicati inter-comunali.

Tale revisione assume un'importanza fondamentale nel caso della popolazione straniera poiché minore è la frequenza con cui gli stranieri registrano variazioni anagrafiche, in parte per una minor sensibilità verso tale formalità (in particolare quando fanno rientro in patria), in parte perché la trascrizione della variazione di residenza potrebbe costituire una successiva limitazione per un'eventuale richiesta di cittadinanza che, secondo l'attuale giurisprudenza, viene concessa previa verifica di una residenza continuativa sul territorio italiano. Ecco dunque che il Censimento della popolazione, oltre a fornire informazioni molto dettagliate sugli individui e sulle famiglie, consente in primo luogo di verificare l'effettiva presenza sul territorio dei cittadini iscritti nei registri anagrafici.

I primi dati pubblicati il 18 dicembre 2012 indicano, a livello nazionale, una popolazione residente straniera pari a 4.029.145 unità: questa è la consistenza degli stranieri effettivamente rilevata dal Censimento alla data del 9 ottobre 2011; considerando poi le variazioni anagrafiche intercorse tra quella data ed il 31 dicembre 2011 (iscrizioni per nascita, trasferimenti dall'estero da un lato e cancellazioni per morte o trasferimento per l'estero o acquisizioni di cittadinanza italiana dall'altro) si ottiene la consistenza finale della popolazione straniera, pari a 4.053.599 unità. Rispetto alla situazione pre-censuaria, la revisione degli archivi anagrafici ha determinato una contrazione di popolazione straniera pari circa a 761mila unità: l'elevato numero di irreperibili, concentrato, in particolare, nei grandi comuni come Milano e Roma che hanno visto "sparire" dalle anagrafi rispettivamente oltre 56mila ed oltre 88mila stranieri deve però essere letto considerando che è oggettivamente più complicato raggiungere questa componente di popolazione per motivi legati alla lingua, alla mobilità e alla diffidenza. Per questo motivo, dunque, gli stranieri considerati "irreperibili" non necessariamente hanno lasciato il nostro territorio, una parte di essi può semplicemente essere sfuggita alla rilevazione. Se al termine delle operazioni di verifica da parte degli uffici comunali le unità irreperibili verranno confermate tali, si procederà alla effettiva cancellazione dell'individuo dall'anagrafe. Al momento della redazione del presente rapporto questa fase è ancora in corso e terminerà, come da disposizioni legislative, entro il 31 dicembre 2013². La diffusione dei dati definitivi relativi a tutte le variabili previste dal Censimento verrà effettuata dall'Istat entro il 31 maggio 2014.

¹ G.U. n. 294 del 18 dicembre 2012.

² Istat, Circolare n. 15 del 13 dicembre 2011.

In virtù di quanto detto, di seguito non sarà possibile effettuare un confronto in serie temporale come nelle precedenti edizioni dell'annuario; si farà riferimento, dunque, alle passate tornate censuarie. Inoltre, al momento della stesura del rapporto, non è disponibile la disaggregazione per nazionalità degli stranieri, per la quale si attenderà la pubblicazione integrale dei dati censuari prevista, appunto, per l'inizio del 2014.³

In Friuli Venezia Giulia, gli stranieri residenti alla data dell'8 ottobre 2011 risultavano 108.071, in crescita del 2,4% rispetto a quelli registrati al 1° gennaio; le operazioni censuarie hanno però localizzato sul territorio 96.879 stranieri abitualmente dimoranti in FVG ovvero oltre 11mila in meno. **Alla data del 31 dicembre 2011**, dunque, a seguito delle variazioni anagrafiche intervenute e delle successive iscrizioni e cancellazioni, **la popolazione straniera complessivamente residente in FVG è pari a 97.327 unità** (tav. 1.1).

Tav. 1.1 - ITALIA Bilancio demografico della popolazione straniera residente. Valori assoluti 2011

Bilancio	Italia	Nord Est	FVG
Popolazione straniera residente al 1 gennaio (a)	4.570.317	1.200.881	105.286
Totale iscrizioni anagrafiche (b)	546.626	143.677	11.426
Totale cancellazioni anagrafiche (c)	326.538	98.713	8.641
Popolazione straniera residente al 8 ottobre (d=(a+b-c))	4.790.405	1.245.845	108.071
Popolazione straniera censita al 9 ottobre (e)	4.029.145	1.091.343	96.879
<i>irreperibili (d-e)</i>	-761.260	-154.502	-11.192
Totale iscrizioni anagrafiche post censimento (f)	164.823	42.057	3.523
Totale cancellazioni anagrafiche post censimento (g)	140.369	36.735	3.075
Popolazione straniera residente al 31 dicembre (e+f-g)	4.053.599	1.096.665	97.327

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

Si sottolinea che, con riferimento alla componente straniera, il campo di osservazione del Censimento comprende le persone che risultano abitualmente dimoranti in FVG e che non hanno cittadinanza italiana, inclusi gli apolidi. Per gli stranieri non comunitari, il requisito per essere censiti come residenti, oltre alla dimora abituale, è il possesso di un regolare titolo a soggiornare in Italia (un valido permesso di soggiorno o la richiesta di rinnovo o di primo rilascio del permesso oppure il nulla osta all'ingresso in Italia per ricongiungimento familiare o per motivi di lavoro).

La revisione più importante in rapporto alla consistenza complessiva della presenza straniera ha riguardato la provincia di Trieste che a fronte di 19.746 stranieri presenti nelle anagrafi alla data dell' 8 ottobre 2011 è riuscita a rintracciarne solo 16.571 dichiarando "irreperibili" 3.175 unità (il 16% della popolazione residente prima del Censimento). In valore assoluto, tuttavia, la variazione più consistente ha riguardato la provincia di Pordenone, dove gli stranieri irreperibili sono risultati 3.515 ed hanno così determinato una popolazione complessiva al 31.12 pari a 33.084 unità. A seguire, la

³ Regolamento (CE) n. 763/2008 del 9 luglio 2008.

**LA POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG**

provincia di Udine ha rilevato 3.340 posizioni dichiarate irreperibili, raggiungendo i 37.527 stranieri e confermandosi la provincia con la quota più elevata di stranieri. Infine, in provincia di Gorizia, gli stranieri al 31.12.2011 sono risultati 10.080 dopo la dichiarazione di irreperibilità di 1.162 anagrafiche straniere (tav. 1.2).

Tav. 1.2 - FVG Bilancio demografico della popolazione straniera residente per provincia. Valori assoluti 2011

Bilancio	Udine	Gorizia	Trieste	Pordenone	FVG
Popolazione straniera residente al 1 gennaio (a)	39.326	10.870	19.044	36.046	105.286
Totale iscrizioni anagrafiche (b)	4.588	1.387	1.472	3.979	11.426
Totale cancellazioni anagrafiche (c)	3.320	1.080	770	3.471	8.641
Popolazione straniera residente al 8 ottobre (d=(a+b-c))	40.594	11.177	19.746	36.554	108.071
Popolazione straniera consita al 9 ottobre (e)	37.254	10.015	16.571	33.039	96.879
<i>irreperibili (d-e)</i>	-3.340	-1.162	-3.175	-3.515	-11.192
Totale iscrizioni anagrafiche post censimento (f)	1.501	417	477	1.128	3.523
Totale cancellazioni anagrafiche post censimento (g)	1.228	344	420	1.083	3.075
Popolazione straniera residente al 31 dicembre (e+f-g)	37.527	10.088	16.628	33.084	97.327

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

Complessivamente, dunque, in provincia di Udine si registra il 38,6% della popolazione straniera residente in FVG, in provincia di Pordenone il 34%, in provincia di Trieste il 17,1% (l'incidenza calcolata sui dati pre-censuari indicava invece, una concentrazione più elevata di oltre un punto percentuale) ed in provincia di Gorizia il 10,4%.

La quota di stranieri irreperibili in **provincia di Udine** è risultata molto elevata in proporzione agli stranieri residenti alla data dell'8 ottobre 2011, nei piccoli comuni di montagna (Forni di Sotto, Ovaro, Treppo Grande, Prepotto, Forni di Sopra, Ampezzo, Chiusaforte). Tra i comuni con il più alto numero di stranieri, Lignano Sabbiadoro registra la quota più elevata di irreperibili (277 su una popolazione di circa mille stranieri), probabilmente per effetto dell'elevato numero di lavoratori stagionali non presenti sul territorio comunale nel periodo invernale; seguono Cividale del Friuli (16,3%) e Tavagnacco (16,2%). Nel capoluogo, gli stranieri non rilevati dal censimento sono risultati il 6,6%, inferiore al dato medio provinciale pari all'8,2% (tav. 1.3).

LA POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

Tav. 1.3 - prov. UD Popolazione straniera residente. Primi 10 comuni con più alto numero di residenti stranieri. Valori assoluti 2011

Comuni	Stranieri residenti al 8 ottobre (a)	Stranieri censiti al 9 ottobre (b)	Irreperibili (a)-(b)	Irreperibili/stranieri al 8 ottobre (%)	Stranieri al 31.12
Udine	14.027	13.108	919	6,6	13.202
Latisana	1.555	1.350	205	13,2	1.347
Cervignano del Friuli	1.308	1.174	134	10,2	1.176
Codroipo	1.147	999	148	12,9	995
Cividale del Friuli	971	813	158	16,3	825
Tavagnacco	952	798	154	16,2	806
San Giovanni al Natisone	808	740	68	8,4	742
Pasian di Prato	718	702	16	2,2	707
Lignano Sabbiadoro	979	702	277	28,3	706
Manzano	720	642	78	10,8	633
provincia Udine	40.594	37.254	3.340	8,2	37.527

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

Tra i comuni a maggior presenza straniera della **provincia di Gorizia**, Grado registra una quota molto consistente di irreperibili (24,4%), probabilmente (come per Lignano Sabbiadoro) per la mancata comunicazione dei movimenti da parte degli stranieri che nella stagione estiva risultano residenti nella località balneare ma non necessariamente vi soggiornano durante tutto l'anno o, probabilmente vi hanno soggiornato e si sono successivamente trasferiti senza darne comunicazione. Complessivamente, la determinazione delle unità da cancellare, non ha di fatto mutato la distribuzione degli stranieri sul territorio isontino: Monfalcone e Gorizia si confermano i comuni con il maggior numero di stranieri (complessivamente contano oltre i due terzi della presenza straniera della provincia) e gli irreperibili costituiscono circa il 9% della popolazione straniera registrata in anagrafe prima del Censimento (tav. 1.4).

Tav. 1.4 - prov. GO Popolazione straniera residente. Primi 10 comuni con più alto numero di residenti stranieri. Valori assoluti 2011

Comuni	Stranieri residenti al 8 ottobre (a)	Stranieri censiti al 9 ottobre (b)	Irreperibili (a)-(b)	Irreperibili/stranieri al 8 ottobre (%)	Stranieri al 31.12
Monfalcone	4.358	3.971	387	8,9	3.975
Gorizia	3.191	2.906	285	8,9	2.963
Ronchi dei Legionari	719	619	100	13,9	627
Grado	540	408	132	24,4	398
Cormons	410	357	53	12,9	357
Staranzano	360	293	67	18,6	297
Gradisca d'Isonzo	317	294	23	7,3	293
San Canzian d'Isonzo	292	247	45	15,4	245
Turriaco	134	129	5	3,7	131
Fogliano Redipuglia	133	113	20	15,0	116
provincia Gorizia	11.177	10.015	1.162	10,4	10.088

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

**LA POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG**

In **provincia di Trieste**, come già indicato, si rileva la quota più elevata di irreperibili: nel solo comune di Trieste le unità non rinvenute attraverso le operazioni censuarie sono state quasi 3mila ovvero il 15,8% delle presenze straniere. Nonostante ciò, il comune conferma il suo primato registrando il più alto numero in valore assoluto di stranieri residenti (15.993 alla data del 31.12). Elevate le quote di irreperibilità anche per i comuni di Muggia (28%), Duino-Aurisina (21%) e San Dorligo della Valle (16,7%). Monrupino, al contrario, è l'unico comune a presentare un problema di sottocopertura dell'anagrafe, stante la rilevazione solo tramite censimento di tre unità (tav. 1.5).

Tav. 1.5 - prov. TS Popolazione straniera residente per comune. Valori assoluti 2011

Comuni	Stranieri residenti al 8 ottobre (a)	Stranieri censiti al 9 ottobre (b)	Irreperibili (a)-(b)	Irreperibili/stranieri al 8 ottobre (%)	Stranieri al 31.12
Trieste	18.937	15.938	2.999	15,8	15.993
Muggia	347	250	97	28,0	261
Duino-Aurisina	281	222	59	21,0	219
San Dorligo della Valle - Dolina	120	100	20	16,7	96
Sgonico	38	35	3	7,9	34
Monrupino	23	26	-3	-13,0	25
provincia Trieste	19.746	16.571	3.175	16,1	16.628

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

La popolazione straniera censita in **provincia di Pordenone** è pari a 33.039 unità che, in seguito alle variazioni anagrafiche tra il 9 ottobre ed il 31 dicembre 2011, raggiunge le 33.084 unità. La distribuzione territoriale degli stranieri nei comuni del pordenonese si rivela meno concentrata rispetto a quella registrata nei comuni della provincia di Udine e Gorizia. Nel capoluogo, infatti, risiede il 23,1% della popolazione complessiva (7.637 stranieri) ma rilevante è il peso che assumono i comuni della cintura di Pordenone, in particolare quelli dell'ambito di Sacile e dell'ambito di San Vito al Tagliamento. La quota di stranieri non rinvenuti a seguito delle operazioni censuarie è inferiore alla media regionale (9,6%) grazie alla bassa consistenza di irreperibili nei comuni più piccoli della provincia; a Pordenone e a Sacile, tuttavia, tale valore raggiunge rispettivamente il 10,1% e il 14,3%. Più elevata rispetto alla media della provincia, la quota di irreperibili a Spilimbergo e ad Azzano Decimo (+14,6% e +12,6%) (tav. 1.6).

LA POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

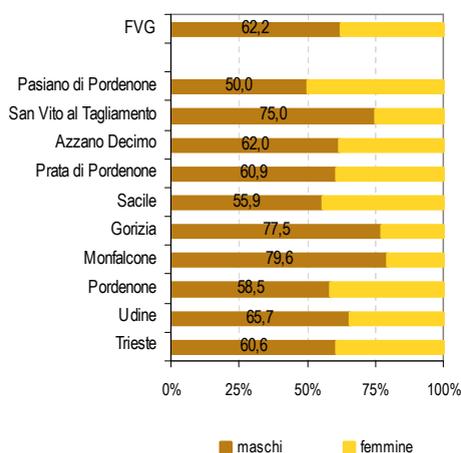
Tav. 1.6 - prov. PN Popolazione straniera residente. Primi 10 comuni con più alto numero di residenti stranieri. Valori assoluti 2011

Comuni	Stranieri residenti al 8 ottobre (a)	Stranieri censiti al 9 ottobre (b)	Irreperibili (a)-(b)	Irreperibili/stranieri al 8 ottobre (%)	Stranieri al 31.12
Pordenone	8.596	7.731	865	10,1	7.637
Sacile	2.496	2.140	356	14,3	2.142
Prata di Pordenone	1.712	1.579	133	7,8	1.596
Azzano Decimo	1.823	1.594	229	12,6	1.578
San Vito al Tagliamento	1.463	1.435	28	1,9	1.450
Pasiano di Pordenone	1.404	1.398	6	0,4	1.403
Spilimbergo	1.583	1.352	231	14,6	1.361
Brugnera	1.290	1.214	76	5,9	1.216
Maniago	1.244	1.191	53	4,3	1.215
Porcia	1.289	1.163	126	9,8	1.176
provincia Pordenone	36.554	33.039	3.515	9,6	33.084

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

Differenze di genere nei tassi di irreperibilità degli stranieri si registrano per la maggior parte dei comuni del FVG, in media, a livello regionale, ogni 100 stranieri non rinvenuti dalle operazioni censuarie, circa 62 sono di sesso maschile (fig. 1.1). Vi sono però dei comuni in cui l'irreperibilità è molto più spiccata tra la componente maschile ma tale fenomeno sembra essere solo parzialmente collegato alla vocazione produttiva di un territorio, sul quale tipicamente si rileva una maggiore concentrazione di stranieri maschi.

Fig. 1.1 - FVG Stranieri irreperibili per genere. Primi 10 comuni con più alto numero di residenti stranieri. Ripartizione % 2011



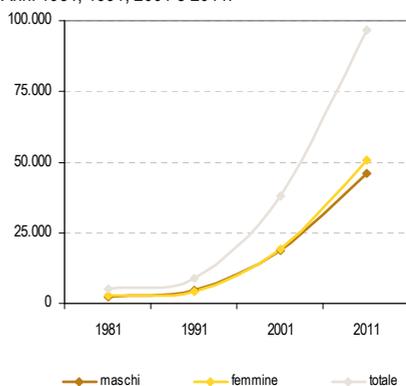
Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

L'associazione vale, per esempio, per alcuni comuni del pordenonese quali San Vito al Tagliamento (il 75% degli stranieri irreperibili è di sesso maschile), Brugnera (l'80%) e Chions (71%) ma non per Pasiano (50,0%), Azzano Decimo (62,0%), Prata di Pordenone e Sacile (60,9% e 55,9%), comuni che registrano comunque una elevata densità industriale. Elevata la presenza di maschi tra gli irreperibili stranieri anche nel comune di Monfalcone (79,6%) e Gorizia (77,5%). Nei capoluoghi, la differenza di genere è meno marcata.

1.2 La distribuzione territoriale della presenza straniera: il confronto tra i Censimenti

Da una prima lettura dei dati sulla consistenza della popolazione straniera nelle diverse tornate censuarie si rileva che la popolazione straniera ha fornito negli anni un contributo consistente alla crescita della popolazione residente del FVG controbilanciando un trend che, in assenza di flussi immigratori, sarebbe risultato negativo. Nel 1981, anno di prima rilevazione degli stranieri, la popolazione con cittadinanza non italiana abitualmente dimorante in FVG era pari a meno di 5mila unità (4 ogni 1.000 censiti), equamente suddivisa tra maschi e femmine (2.371 maschi e 2.608 femmine) (fig. 1.2).

Fig. 1.2 - FVG Stranieri residenti ai Censimenti. Valori assoluti. Anni 1981, 1991, 2001 e 2011.



Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

Dieci anni dopo, la popolazione straniera era risultata pari a 9.122 unità, con una leggera prevalenza della componente maschile (51,1% degli stranieri totali). L'incremento più consistente si è però registrato con il Censimento del 2001 quando sono stati censiti 38.122 stranieri, il quadruplo rispetto al decennio precedente. Sul dato pesano i massicci interventi legislativi volti alla regolarizzazione dei flussi: in particolare, tra il 1992 e il 2000, quelli previsti con il DL 489/95 e con il DPCM del 16 ottobre 1998.

Nell'ultimo decennio intercensuario la popolazione straniera abitualmente dimorante in Friuli Venezia Giulia è più che raddoppiata, passando da 38.122 a 96.879 unità (+154,1%). Un incremento di pari entità si registra anche nell'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione residente risultato in crescita da 3,2 a 8 stranieri per cento censiti.

Tav. 1.7 - FVG Stranieri residenti per provincia ai Censimenti 2011 e 2001. Valori assoluti, composizioni % e variazione %.

Province	Censimento 2011			Censimento 2001			Var. % 2011/01
	N.	Per 100 stranieri	Per 100 residenti totali	N.	Per 100 stranieri	Per 100 residenti totali	
Udine	37.254	38,5	7,0	13.418	35,2	2,6	177,6
Gorizia	10.015	10,3	7,2	3.770	9,9	2,8	165,6
Trieste	16.571	17,1	7,1	10.084	26,4	4,2	64,4
Pordenone	33.039	34,1	10,6	10.850	28,5	3,8	204,5
FVG	96.879	100,0	7,9	38.122	100,0	3,2	154,1

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

L'evoluzione per genere evidenzia un incremento maggiore per la componente maschile nell'anno di Censimento 1991 quando i maschi sono cresciuti del 96,7% a fronte del 70,9% delle femmine. Nei decenni successivi, invece, a crescere maggiormente è stata la componente femminile: +335,5% tra il 2001/91 e +161,4% tra il 2011/01 (+301,1% e +146,6% il dato per la componente maschile).

La provincia che ha registrato il maggior incremento di stranieri residenti è Pordenone dove al Censimento 2011 sono stati rilevati oltre 22mila stranieri in più rispetto a dieci anni prima; la relativa incidenza sulla popolazione residente, inoltre, è quasi triplicata passando dal 3,8% a 10,6%. Considerando i primi dieci comuni con il maggior numero di stranieri residenti al 2011, l'incremento più consistente in valore assoluto si registra per Udine che conta in un decennio quasi 9mila stranieri in più (tav. 1.8).

Tav. 1.8 - FVG Stranieri residenti per primi dieci comuni con il maggior numero di residenti stranieri ai Censimenti 2011 e 2001. Valori assoluti, variazione assoluta e %.

Comuni	2011	2001	var. assoluta	var. % 2011/01
Trieste	15.938	9.186	6.752	73,5
Udine	13.108	4.385	8.723	198,9
Pordenone	7.731	3.016	4.715	156,3
Monfalcone	3.971	907	3.064	337,8
Gorizia	2.906	1.475	1.431	97,0
Sacile	2.140	686	1.454	212,0
Azzano Decimo	1.594	478	1.116	233,5
Prata di Pordenone	1579	368	1.211	329,1
San Vito al Tagliamento	1.435	274	1.161	423,7
Pasiano di Pordenone	1.398	620	778	125,5
FVG	96.879	38.122	58.757	154,1

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

Gli incrementi tendenziali percentuali più elevati si registrano, però, nei comuni del pordenonese, in particolare quelli di medie dimensioni. Se il comune di Pordenone realizza, infatti, un incremento del 156,3% (4.715 stranieri in più), nei comuni di Sacile e Azzano Decimo le presenze straniere sono triplicate mentre a Prata di Pordenone e San Vito al Tagliamento sono quadruplicate.

Incrementi ancora più consistenti si rilevano tra i piccolissimi centri del pordenonese (Pravisdomini, Chions, Morsano al Tagliamento, San Giorgio della Richinvelda); qui la variazione è da imputare a scelte localizzative strettamente connesse alla vicinanza a zone industriali e alla presenza di un mercato immobiliare più economico.

Tra i comuni della provincia di Udine, si segnalano aumenti consistenti nei comuni di Latisana, quasi mille stranieri in più, Codroipo e Cervignano del Friuli, rispettivamente 758 e 736 stranieri in più. Sul primo comune rileva la vicinanza con l'ambito del sanvitese e sul secondo le misure di regolarizzazione della popolazione presente dopo il conflitto in ex-Jugoslavia. Negativi, invece, i saldi 2011/01 per i comuni di Grimacco, Treppo Carnico, Resia, Ligosullo Savogna e Chiopris Viscone. Anche in provincia di Trieste si registrano variazioni negative per tutti i comuni ad eccezione di Monrupino e del capoluogo, che tra i due Censimenti ha registrato un aumento di quasi 7mila stranieri.

**LA POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG**

L'aumento più consistente di stranieri in provincia di Gorizia si è verificato a Monfalcone, dove nell'arco di un decennio si contano oltre 3mila presenze in più e la crescita ha riguardato anche i comuni limitrofi come Ronchi dei Legionari, Staranzano e San Canzian d'Isonzo. La dinamica nel comune di Gorizia è stata più contenuta e pari a 1.431 unità (+97%).

La distribuzione territoriale degli stranieri in regione è fortemente **polarizzata** nei grandi centri urbani, anche se nel corso degli anni tale tendenza è andata progressivamente a ridursi in favore di una maggior presenza straniera in centri di medie dimensioni. Se nel 1991 la quota di stranieri residenti nei quattro capoluoghi era pari al 56,7% degli stranieri complessivamente residenti in regione, nel 2001 tale valore è sceso al 47,4% per arrivare nel 2011 al 41,0%. Al contrario, la quota di stranieri che risiede nei comuni che costituiscono i **distretti industriali**⁴, sebbene ancora molto limitata, è risultata crescente; in particolare, l'incremento maggiore si registra nei comuni del **distretto del mobile** dove la popolazione straniera è passata da 347 unità a 9.390 tra il 1991 e il 2011 registrando un aumento nella quota relativa rispetto al totale della popolazione straniera dal 3,8% al 9,7% (tav. 1.9).

Tav. 1.9 - FVG Stranieri residenti nei distretti industriali e nelle province di Udine e Pordenone ai Censimenti 1991, 2001 e 2011. Valori assoluti e peso % sul totale regionale.

Ripartizione	2011		2001		1991	
	N.	peso %	N.	peso %	N.	peso %
distretto ind. del mobile	9.390	9,7	2.925	7,7	347	3,8
distretto ind. della sedia	2.761	2,8	988	2,6	197	2,2
distretto ind. del coltello	2.645	2,7	838	2,2	162	1,8
distretto ind. agro-alimentare	1.355	1,4	322	0,8	92	1,0
prov. Udine	37.254	38,5	13.418	35,2	2.977	32,6
prov. Pordenone	33.039	34,1	10.850	28,5	1.464	16,0
FVG	96.879	100	38.122	100	9.122	100

Note: vengono riportati i valori delle due province in cui sono contenuti i distretti.

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

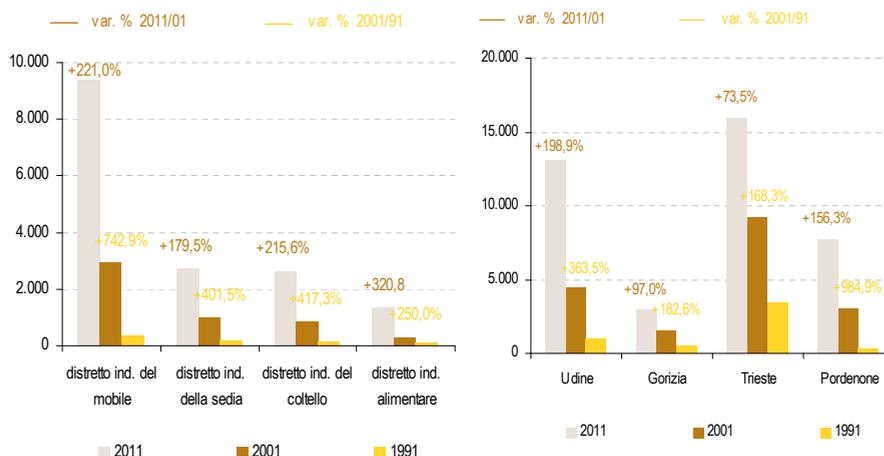
Il distretto industriale in cui si è verificato l'aumento più contenuto di popolazione straniera è quello della **sedia**, dove nel 2011 sono stati registrati 2.731 stranieri ovvero il 2,8% del totale stranieri residenti in FVG, valore peraltro di poco superiore a quello della precedente tornata censuaria (2,6%). Nel distretto industriale del **coltello** risiede il 2,7% della popolazione straniera (era il 2,2% nel 2001 e l'1,8% nel 1991) e nel distretto dell'**agro-alimentare** l'1,4%. Complessivamente, la popolazione straniera residente nei distretti industriali del FVG è raddoppiata nel corso di un ventennio passando dall'8,7% della popolazione complessivamente residente in FVG al 16,7%. I ritmi di crescita nei singoli distretti sono stati molto diversi anche se per ciascuno di essi tra il 1991 e il 2001 si è registrata una crescita superiore a quella dei capoluoghi di provincia ad eccezione di Pordenone. Nel decennio successivo si conferma la maggior crescita degli stranieri nei distretti industriali rispetto ai capoluoghi

⁴ La definizione dei distretti industriali con l'indicazione dei comuni è riportata nel glossario.

LA POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

ad eccezione di Udine; l'entità della crescita si è però notevolmente ridotta (più che dimezzata), in particolare nel distretto del mobile. Unica eccezione, il distretto dell'agro-alimentare che registra una crescita più consistente proprio tra il 2011/01 (fig. 1.3).

Fig. 1.3 - FVG Stranieri residenti nei distretti industriali e nei capoluoghi ai Censimenti 1991, 2001 e 2011. Valori assoluti e variazioni percentuali 2011/01 e 2001/91.



Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

Tra i comuni con il maggior numero di stranieri, Prata di Pordenone è quello che registra anche l'incidenza più elevata rispetto alla popolazione complessivamente residente: si contano infatti quasi 19 stranieri ogni 100 abitanti, collocando il comune secondo in graduatoria rispetto al valore dell'incidenza degli stranieri (tav.1.10). Il valore più basso si registra, invece, per Trieste dove si contano 7,9 stranieri ogni 100 abitanti. I comuni del FVG che hanno un numero di stranieri inferiore a 10 unità sono 10.

Tav. 1.10 - FVG Stranieri residenti ogni 100 residenti ai Censimenti 2001 e 2011. Primi 10 comuni con il maggior numero di stranieri e primi dieci comuni con la maggior incidenza. Valori assoluti e ogni 100 abitanti.

Comuni con il maggior numero di stranieri	2011		2001		Comuni con la maggior incidenza	2011		2001	
	N.	per 100 res.	N.	per 100 res.		N.	per 100 res.	N.	per 100 res.
Trieste	15.938	7,9	9.186	4,3	Pravissdomini	715	20,6	124	4,8
Udine	13.108	13,3	4.385	4,6	Prata di Pordenone	1.579	18,7	368	5,3
Pordenone	7.731	15,3	3.016	6,1	Pasiano di Pordenone	1.398	17,8	620	8,4
Monfalcone	3.971	14,7	907	3,4	Vajont	295	17,2	54	3,9
Gorizia	2.906	8,3	1.475	4,1	Pordenone	7.731	15,3	3.016	6,1
Sacile	2.140	10,8	686	3,8	Monfalcone	3.971	14,7	907	3,4
Azzano Decimo	1.594	10,2	478	3,7	Taipana	95	14,0	48	6,7
Prata di Pordenone	1.579	18,7	368	5,3	Udine	13.108	13,3	4.385	4,6
San Vito al Tagliamento	1.435	9,6	274	2,1	Brugnera	1.214	13,1	305	3,8
Pasiano di Pordenone	1.398	17,8	620	8,4	San Giovanni al Natisone	740	12,1	202	3,5
FVG	96.879	7,9	38.122	3,2	FVG	96.879	7,9	38.122	3,2

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

1.3 La distribuzione degli stranieri per età e genere

Gli stranieri rilevati al Censimento 2011 hanno un'età media pari a 31,7 anni con una differenza di circa un anno tra i maschi (30,6 anni) e le femmine (32,7) imputabile a rapporti di mascolinità elevati nelle prime classi d'età, in particolare tra i 15-19 anni, e bassi nelle ultime due classi. Una struttura per età, quindi, molto giovane se confrontata con quella dei residenti totali, che hanno in media oltre 46 anni, e ciò dipende dal fatto che l'emigrazione costituisce un comportamento necessariamente selettivo in base all'età. Oltre i tre quarti della popolazione straniera è in fascia attiva, ovvero tra i 15-64 anni, (77,4%) valore ampiamente superiore a quello registrato per la sola componente italiana della popolazione del FVG (62,2%). I minorenni rappresentano il 22,8% della popolazione straniera, mentre tra la popolazione con cittadinanza italiana il 14,3%; gli stranieri in fascia pre-lavorativa (0-14 anni) sono il 19,7% e quelli in fascia post-lavorativa (65 anni e oltre) il 3% (tav.1.11).

Tav. 1.11 - FVG Popolazione straniera residente per sesso e classe di età. Valori assoluti, valori percentuali, composizione percentuale. 2011

Classi di età	Valori assoluti			% F	M/F	Composizione %		
	M	F	Totale			M	F	Totale
0-4	4.119	3.899	8.018	48,6	105,6	8,9	7,7	8,3
5-9	3.088	2.864	5.952	48,1	107,8	6,7	5,6	6,1
10-14	2.669	2.407	5.076	47,4	110,9	5,8	4,7	5,2
15-19	2.802	2.447	5.249	46,6	114,5	6,1	4,8	5,4
20-24	3.739	3.893	7.632	51,0	96,0	8,1	7,7	7,9
25-29	4.468	5.380	9.848	54,6	83,0	9,7	10,6	10,2
30-34	5.258	6.245	11.503	54,3	84,2	11,4	12,3	11,9
35-39	5.395	5.792	11.187	51,8	93,1	11,7	11,4	11,5
40-44	4.855	5.085	9.940	51,2	95,5	10,5	10,0	10,3
45-49	3.649	3.849	7.498	51,3	94,8	7,9	7,6	7,7
50-54	2.477	3.244	5.721	56,7	76,4	5,4	6,4	5,9
55-59	1.608	2.471	4.079	60,6	65,1	3,5	4,9	4,2
60-64	836	1.475	2.311	63,8	56,7	1,8	2,9	2,4
65-69	451	698	1.149	60,7	64,6	1,0	1,4	1,2
70-74	359	500	859	58,2	71,8	0,8	1,0	0,9
75-79	200	250	450	55,6	80,0	0,4	0,5	0,5
80-84	94	128	222	57,7	73,4	0,2	0,3	0,2
85-89	42	91	133	68,4	46,2	0,1	0,2	0,1
90-94	15	28	43	65,1	53,6	0,0	0,1	0,0
95-100+	2	7	9	77,8	28,6	0,0	0,0	0,0
FVG	46.126	50.753	96.879	52,4	90,9	100	100	100

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

A partire dalle classi d'età sopraindicate è possibile costruire degli indici sintetici di struttura che rendono possibile il confronto tra popolazioni diverse rilevate allo stesso tempo (di seguito, la popolazione straniera e la popolazione italiana e complessiva rilevate al Censimento 2011) o tra la stessa popolazione rilevata in diversi istanti temporali (di seguito, il Censimento 2001 e 2011). **L'indice di vecchiaia**, rapporto percentuale tra ultra-sessantacinquenni e la popolazione con meno di 15 anni, è pari a 15 per la popolazione con cittadinanza straniera quando, per la popolazione italiana

tale valore è pari a 214,7. Ciò significa che ogni 100 giovani in FVG vi sono circa 215 anziani ma considerando la sola componente straniera, tale quota si riduce a 15. Nella ripartizione per province si osserva che Trieste registra il valore più elevato anche tra gli stranieri, Gorizia e Pordenone il più basso (tav. 1.12).

Tav. 1.12 - FVG Indicatori di struttura della popolazione residente italiana e straniera per province. Valori percentuali 2011

Province	Indice di vecchiaia		Indice di dipendenza giovani		Indice di dipendenza anziani		Indice di dipendenza totale	
	italiani	stranieri	italiani	stranieri	italiani	stranieri	italiani	stranieri
Udine	210,7	14,7	19,0	25,4	39,9	3,7	58,9	29,1
Gorizia	230,5	12,2	19,2	25,6	44,4	3,1	63,6	28,7
Trieste	272,9	25,1	18,4	20,6	50,2	5,2	68,6	25,7
Pordenone	177,2	12,4	20,8	27,9	36,8	3,5	57,5	31,4
FVG	214,7	15,0	19,3	25,4	41,5	3,8	60,9	29,2

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

L'indice di dipendenza dei giovani, rapporto percentuale tra popolazione con meno di 15 anni e la popolazione da 15 a 64 anni, risulta più elevato rispetto a quello calcolato sulla popolazione con cittadinanza italiana per effetto della maggior incidenza di minori (che quindi rappresentano un "carico sociale" per la popolazione attiva) tra gli stranieri. Il valore più elevato si registra in provincia di Pordenone dove 100 persone in età lavorativa devono sostenere 27,9 persone che non lavorano perché troppo giovani, il valore più basso si registra, invece, in provincia di Trieste (20,6%) dove si registra, invece, il maggior **indice di dipendenza degli anziani**, rapporto percentuale tra le persone nelle età post lavorative e quelle nelle età lavorative. Il suo valore qui è infatti pari al 5,2% per la componente straniera ad indicare che 100 persone che lavorano devono sostenere circa 5 persone che non lavorano perché anziane. Tale valore è pari a 41,5 per la popolazione italiana residente in FVG.

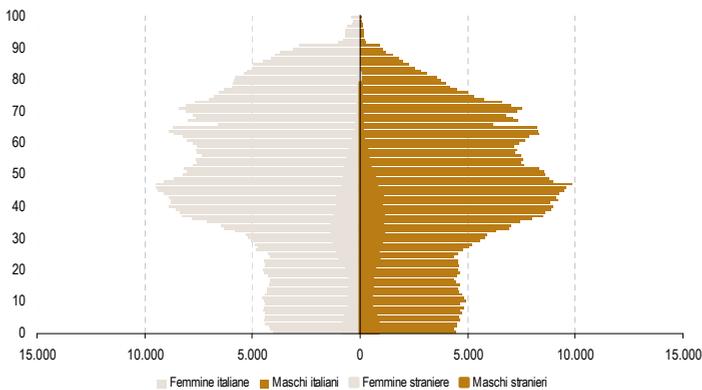
L'**indice di carico sociale** (somma dei due indici di dipendenza) esprime complessivamente lo sforzo della popolazione attiva per il sostentamento della popolazione inattiva perché troppo anziana o troppo giovane per lavorare. Per la componente straniera della popolazione del FVG il carico più elevato si registra in provincia di Pordenone per lo squilibrio della struttura per età nelle fasce più giovani: qui 100 persone attive sostengono 31,4 inattive. Al contrario, in provincia di Trieste si registra una situazione più equilibrata con un rapporto pari al 25,7%. Il valore calcolato sulla popolazione residente in FVG con cittadinanza italiana è oltre il doppio (60,9%).

Il confronto tra le piramidi di età evidenzia la differenza tra le strutture delle due popolazioni: negli stranieri la base della piramide è molto più ampia per la maggior presenza di generazioni più giovani⁵ e la quota di popolazione ultra-cinquantenne e di grandi anziani è pressoché trascurabile. Nella popolazione italiana, al contrario, gli ultra-cinquantenni sono quasi la metà della popolazione

⁵ La forma della piramide d'età dei cittadini residenti di cittadinanza italiana è detta "ad albero" per la caratteristica base particolarmente ristretta. Tale forma rappresenta la situazione dei paesi demograficamente senili dove la natalità e la mortalità decrescono continuamente.

complessiva (46,8%) e gli ultra-settantacinquenni il 12,6%. L'età modale (ovvero quella con frequenza maggiore) per la popolazione straniera è pari a 36 anni per i maschi e 32 per le femmine; per la popolazione italiana è invece 47 anni per entrambe le componenti maschile e femminile. Nelle classi d'età più avanzate (oltre i 75 anni) prevale nettamente la componente femminile nella popolazione italiana (64,3%) mentre tra gli stranieri tale squilibrio è molto più contenuto (58,8%) (fig. 1.4).

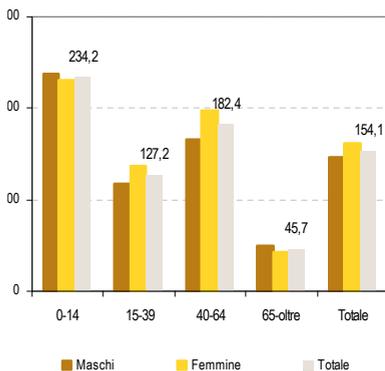
Fig. 1.4 - FVG Popolazione residente italiana e straniera per età e sesso. Valori assoluti 2011



Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

La crescita della presenza straniera non è uniforme nelle diverse fasce d'età: oltre un quinto della variazione complessiva di stranieri tra i Censimenti 2001 e 2011 è attribuibile, infatti, alla componente più giovane della popolazione (0-14 anni), cresciuta in termini tendenziali del 234,2% senza significativi differenziali di genere (fig. 1.5).

Fig. 1.5 - FVG Popolazione residente straniera per età. Censimenti 2001 e 2011. Variazione %.



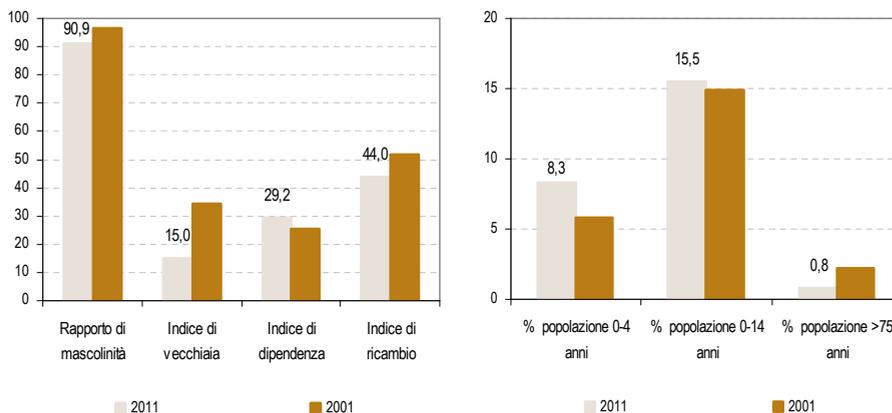
Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

Gli stranieri in età 15-39 anni sono aumentati del 127,2% passando da circa 20mila ad oltre 45mila e tra i 40-64 del 182,4% (da 10.464 a 29.549) soprattutto grazie alla componente femminile, cresciuta del 197,9%. Tale risultato, che riduce il peso relativo della componente maschile, è da attribuirsi all'effetto combinato dei ricongiungimenti familiari e delle nascite in Italia, eventi che denotano una fase di maturazione dell'immigrazione straniera in FVG.

Gli stranieri ultra-sessantacinquenni sono invece cresciuti del 45,7% passando da 1.966 a 2.865 unità.

Le variazioni nelle singole classi d'età hanno determinato significativi cambiamenti nella struttura demografica degli stranieri residenti che nel corso di un decennio, è risultata più giovane. Il processo di stabilizzazione dei flussi migratori ha, infatti, contribuito ad aumentare il peso relativo delle età più giovani rispetto a quelle più anziane, determinando una significativa riduzione dell'indice di vecchiaia e dell'indice di ricambio per effetto dell'incremento della componente 15-19 anni rispetto alla quota 60-64. Anche la struttura per sesso è variata in favore di una maggior presenza femminile: il rapporto di mascolinità è, infatti, calato passando da 96,3 maschi ogni 100 femmine a 91 (fig. 1.6).

Fig. 1.6 - FVG Indicatori di struttura della popolazione residente straniera. Censimenti 2001 e 2011. Valori %



Note: la definizione degli indici è riportata nel glossario.

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

Gli stranieri in età pre-lavorativa sono passati dal 14,9% al 15,5% della popolazione complessiva, crescendo soprattutto nella componente 0-4 anni (dal 5,8% all'8,3%); la quota di stranieri anziani (con più di 75 anni) è diminuita dal 2,2% allo 0,8%. L'indice di vecchiaia, di conseguenza, è calato dal 34,5% al 15% ed è diminuito anche l'indice di ricambio, raggiungendo il 44% dal 51,6% del 2001. Per effetto del maggior carico sociale dovuto essenzialmente alla componente più giovane della popolazione, l'indice di dipendenza degli stranieri è aumentato dal 25,5% al 29,2%.

1.4 Le migrazioni interne della popolazione straniera

La presenza straniera si caratterizza per una **elevata mobilità residenziale all'interno del territorio**. Fino al 2005 le iscrizioni di stranieri provenienti da altri comuni del FVG o da altre province d'Italia sono cresciute a ritmi molto elevati e tale vivacità ha riguardato anche le cancellazioni, per effetto combinato dell'accresciuta presenza straniera in FVG e della diffusa pratica alla variazione della residenza per motivi di ricongiungimento o di lavoro (fig. 1.7).

Fig. 1.7 - FVG Iscrizioni cancellazioni e saldo per trasferimento di residenza intraprovinciale ed interprovinciale. Anni 2002:11. Valori assoluti.

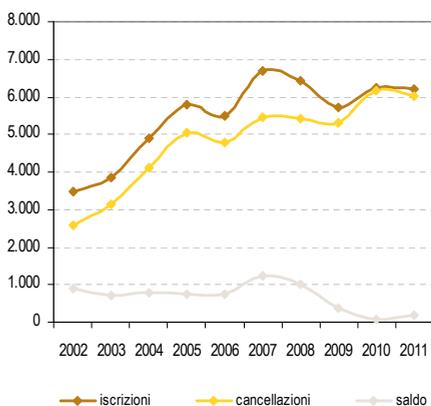
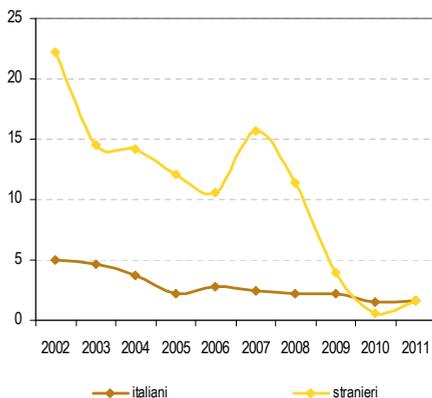


Fig. 1.8 - FVG Saldo della mobilità intraprovinciale ed interprovinciale degli stranieri e degli italiani residenti. Anni 2002:11. Valori per mille abitanti.



Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

La quota più elevata di trasferimenti interni si registra nel 2007 quando si contano 6.698 iscrizioni e 5.476 cancellazioni per un saldo complessivo pari a 1.222, valore che, se rapportato alla popolazione straniera complessivamente residente in quell'anno, indica come 1.000 stranieri abbiano dato luogo a circa 16 trasferimenti a fronte di un valore pari a 2,4 per la sola componente italiana della popolazione. Nel corso degli anni si osserva come il saldo della mobilità intraprovinciale ed interprovinciale degli stranieri risulti più elevato dei residenti con cittadinanza italiana; solo nell'ultimo biennio il trend è cambiato registrando nel 2010 un'inversione di tendenza dovuta all'elevato numero di cancellazioni che hanno pressoché eguagliato le iscrizioni e nel 2011 una leggera ripresa, con valori però più contenuti rispetto a quelli precedentemente registrati. La mobilità interna degli italiani è rimasta, invece, più stabile (fig. 1.8).

Sebbene ancora preponderante, il flusso di iscrizioni dall'estero negli ultimi anni rappresenta una quota decrescente del totale delle iscrizioni degli stranieri residenti: nel 2011 tale valore è pari alla metà delle iscrizioni anagrafiche effettuate nell'anno (6.286 pari al 50,3%), la restante parte (6.200) origina da flussi interni, in particolare da quelli intraprovinciali (tav. 1.13).

Tav. 1.13 - FVG Stranieri iscritti e cancellati per trasferimento di residenza interno e con l'estero. Valori percentuali. Anni 2002:11

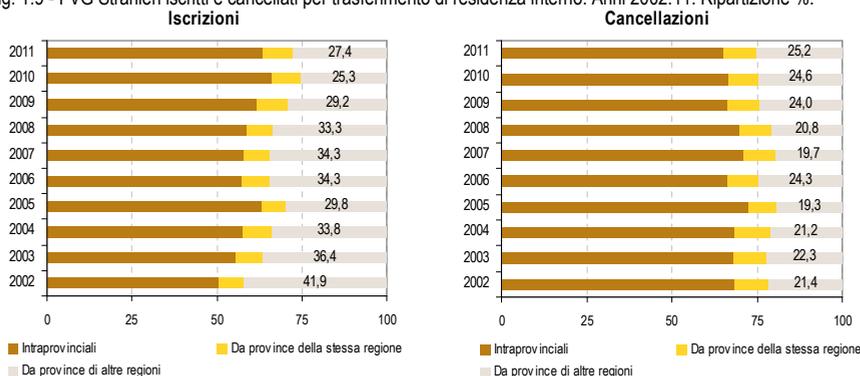
Anni	Iscrizioni		Cancellazioni	
	interne	dall'estero	interne	per l'estero
2002	38,7	61,3	80,3	19,7
2003	30,5	69,5	80,3	19,7
2004	38,6	61,4	89,1	10,9
2005	47,0	53,0	89,3	10,7
2006	42,6	57,4	87,6	12,4
2007	37,2	62,8	87,2	12,8
2008	36,5	63,5	84,6	15,4
2009	40,6	59,4	79,8	20,2
2010	44,5	55,5	82,0	18,0
2011	49,7	50,3	81,0	19,0

Dieci anni prima, però, la quota di trasferimenti dall'estero era pari al 61,3% delle iscrizioni complessive ad indicare una crescente mobilità interna degli stranieri rispetto a quella dall'estero. Il fenomeno è visibile anche attraverso le cancellazioni anagrafiche che risultano negli ultimi anni crescenti per la componente verso l'estero.

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

I flussi più consistenti di mobilità interna sono determinati da spostamenti di residenza tra comuni della stessa provincia: nel 2011 si sono registrate 3.936 iscrizioni anagrafiche intraprovinciali (63,5% del totale iscrizioni interne), 1.697 iscrizioni da province di altre regioni (27,4%) e 567 iscrizioni da province della stessa regione. Nel corso degli anni è aumentata la quota di trasferimenti interni a cosiddetto "breve raggio", ovvero quelli tra comuni della stessa provincia, mentre la quota di quelli a "lungo raggio" (tra province di altre regioni) è risultata in calo. Al contrario, è risultata in aumento la quota di cancellazioni verso altre regioni (fig. 1.9).

Fig. 1.9 - FVG Stranieri iscritti e cancellati per trasferimento di residenza interno. Anni 2002:11. Ripartizione %.

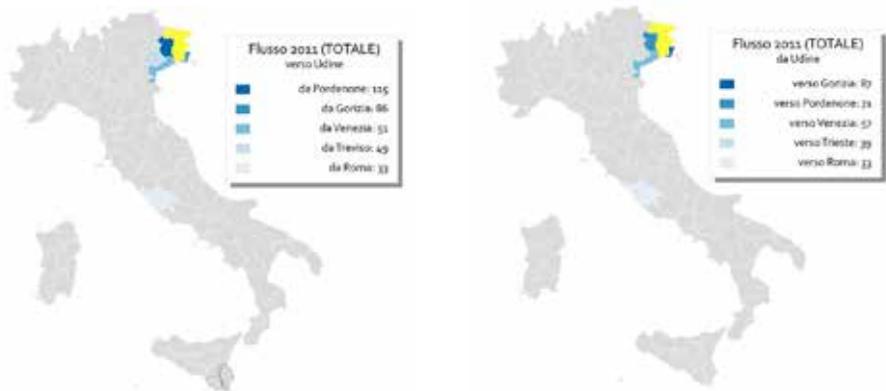


Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

LA POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

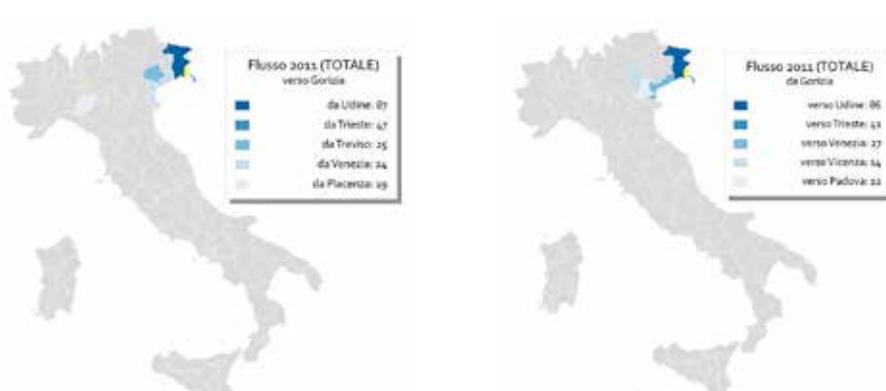
Le mappe di seguito riportate indicano le intensità dei flussi in ingresso ed uscita (iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) tramite classificazioni per quantili (5 classi) per le province del FVG. I flussi più intensi sono quelli da/verso le province limitrofe, tuttavia si segnalano alcune specificità: per la provincia di Udine, per esempio, il flusso da/per la provincia di Roma, per la provincia di Gorizia un flusso verso la provincia di Piacenza, per Trieste i flussi da Milano e Firenze, per Pordenone i flussi verso Palermo e da Roma.

Fig. 1.10- FVG Stranieri iscritti e cancellati per trasferimento di residenza interprovinciale verso/da la provincia di Udine. Anno 2011. Prime cinque province.



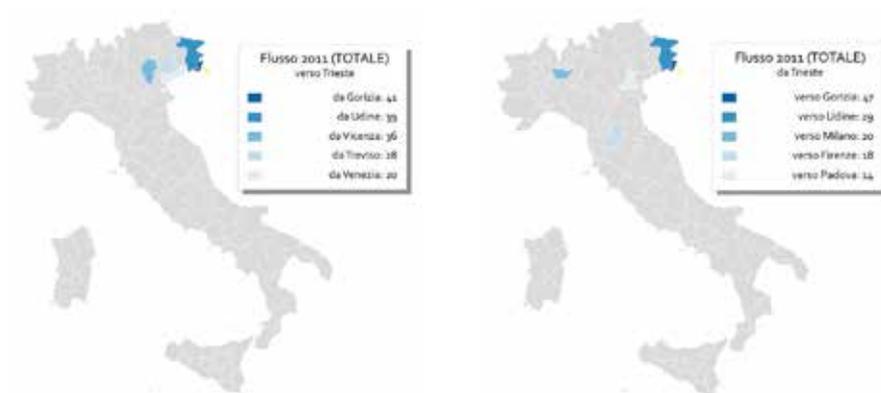
Fonte: Istat

Fig. 1.11 - FVG Stranieri iscritti e cancellati per trasferimento di residenza interprovinciale verso/da la provincia di Gorizia. Anno 2011. Prime cinque province.



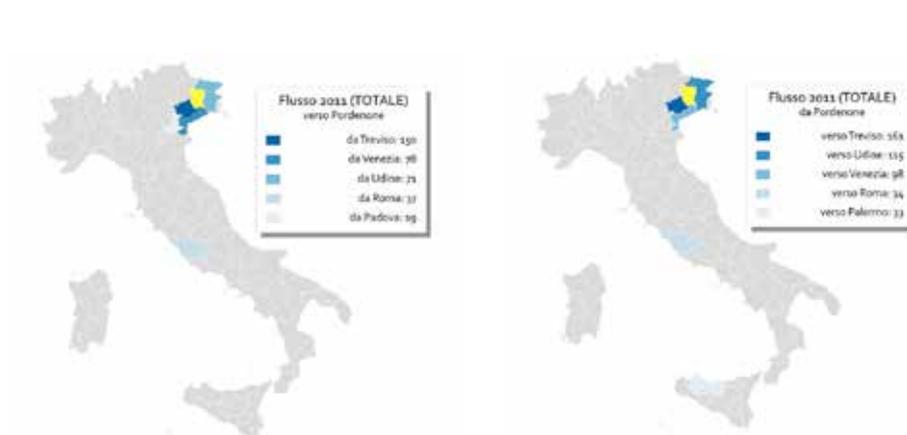
Fonte: Istat

Fig. 1.12 - FVG Stranieri iscritti e cancellati per trasferimento di residenza interprovinciale verso/da la provincia di Trieste. Anno 2011. Prime cinque province.



Fonte: Istat

Fig. 1.13- FVG Stranieri iscritti e cancellati per trasferimento di residenza interprovinciale da/per la provincia di Pordenone. Anno 2011. Prime cinque province.

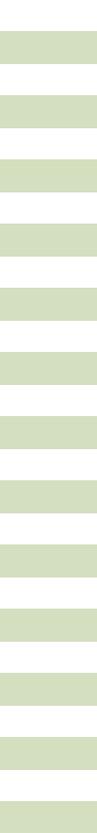


Fonte: Istat



capitolo 2

Gli stranieri regolarmente presenti in FVG



2.1 I permessi di soggiorno

I dati relativi ai permessi di soggiorno consentono di stimare la presenza degli stranieri regolarmente soggiornanti al 1° gennaio 2012 secondo le loro caratteristiche socio-demografiche. Fino al 2011 i dati provenivano da diversi archivi costituiti presso il Ministero dell'Interno per ottemperare al Regolamento (CE) 862/2007 relativo alle statistiche comunitarie in materia di migrazione e di protezione internazionale. Successivamente, a seguito dei mutamenti normativi intervenuti recentemente, è cambiato il processo per il rilascio del permesso in formato elettronico e vengono considerati validi tutti i permessi validati dal funzionario dell'ufficio immigrazione, indipendentemente dalla consegna materiale del permesso all'interessato.

Rispetto ai dati del Ministero, quelli di seguito riportati incorporano la recente revisione effettuata da ISTAT in seguito alle indicazioni fornite da Eurostat per l'utilizzo statistico dei dati dei permessi di soggiorno; tra le novità introdotte si sottolinea che, mentre in passato venivano contabilizzati solo i minori di 14 anni con un permesso individuale, è ora possibile avere informazioni sui minori di 14 anni iscritti sul permesso di soggiorno di un adulto. I minori al seguito sono stati considerati presenti per motivi di famiglia anche se iscritti su un permesso rilasciato per motivi di lavoro. Inoltre, ai minori è stata attribuita la durata del permesso dell'adulto di riferimento ed i minori iscritti su un permesso di lungo periodo o su una carta di soggiorno sono stati considerati come soggiornanti di lungo periodo.

A partire dai dati riferiti al 1° gennaio 2012 il Ministero fornisce i dati relativi a tutte le persone iscritte sul permesso di un familiare/affidatario. Nella maggior parte dei casi si tratta di minori, ma la normativa vigente prevede questa possibilità anche per familiari maggiorenni (genitori dell'intestatario ad esempio).

Un'ulteriore novità che completa l'informazione sulla presenza straniera regolare è l'introduzione, a partire dai dati diffusi nella precedente edizione dell'annuario, dei dati relativi ai flussi di nuovi ingressi ovvero gli ingressi (eventualmente anche più di uno per una stessa persona) avvenuti durante l'anno anche se il permesso è scaduto prima del 31 dicembre. In passato, invece, il dato diffuso dall'ISTAT faceva riferimento solo ai permessi di soggiorno validi alla fine dell'anno e rilasciati durante lo stesso, motivo per cui l'analisi di seguito svolta, non considera la serie storica dei flussi.

La massima disaggregazione territoriale possibile è la provincia perché il documento di soggiorno è rilasciato dalla polizia di stato a livello delle questure.

Gli stranieri non comunitari regolarmente soggiornanti¹ in Italia al 1° gennaio 2012 sono oltre 3 milioni e 600 mila; di questi, 91.278 sono presenti in FVG (2,5% del totale Italia).

Complessivamente il 37,1% dei cittadini non comunitari regolarmente presenti su territorio nazionale vive nel Nord-ovest, il 28,7% nel Nord-est (quota in calo rispetto a quella registrata nel 2011 e pari al 29,2%), il 22,6% al Centro e l'8,6% nel Mezzogiorno. La regione con il più alto numero di stranieri non comunitari si conferma la Lombardia dove soggiornano oltre un quarto degli extracomunitari totali

¹ Nella categoria rientrano tutti gli stranieri extra UE in possesso di un valido documento di soggiorno (permesso di soggiorno o carta di lungo periodo) e i minori iscritti sul permesso di un adulto.

(974.134 unità, 26,8%); seguono Emilia-Romagna (453.585 unità, 12,5%) e Veneto (426.199 unità, 11,7%) (tav. 2.1). La localizzazione delle province con la maggior presenza di extracomunitari è rimasta invariata rispetto allo scorso anno: Milano (421.948 unità) si conferma la capolista accogliendo, da sola, l'11% degli extra-comunitari complessivamente presenti in Italia e il 43% della Lombardia. Seguono Roma (297.602 unità, 8,1% del totale Italia) e Brescia (162.334 unità, 4,5% del totale Italia). Guadagna posizioni rispetto allo scorso anno la provincia di Torino, (dove sono presenti 117.610 extracomunitari, quarta provincia in ordine decrescente di soggiornanti) mentre rimangono invariate le posizioni di Bergamo e Firenze (rispettivamente quinta e sesta provincia).

La prima provincia del FVG in ordine decrescente di presenze è Pordenone (31.493 unità, 34-esima posizione) che rispetto all'anno scorso ha superato la provincia di Udine (31.361 unità, 35-esima posizione) in ordine al numero di soggiornanti. Trieste, con 17.516 unità, scivola di una posizione al 57-esimo posto mentre Gorizia, con 10.908 unità guadagna una posizione rispetto l'anno scorso attestandosi al 74-esimo posto. Tra le province del Centro-Nord risultano meno attrattive di Gorizia solo Biella, Sondrio, Verbano-Cusio-Ossola, Massa-Carrara e Aosta.

Tav. 2.1 - ITALIA – Cittadini non comunitari regolarmente presenti per sesso e regione. Valori assoluti e quota % sul totale.
1° gennaio 2012

Regioni	Soggiornanti		
	MF (N.)	F (N.)	% MF sul totale
Piemonte	261.176	131.494	7,2
Valle d'Aosta	6.521	3.341	0,2
Lombardia	974.134	470.147	26,8
Trentino-Alto Adige	72.328	35.765	2,0
Veneto	426.199	208.407	11,7
FVG	91.278	45.677	2,5
Liguria	108.714	55.258	3,0
Emilia-Romagna	453.585	225.514	12,5
Toscana	284.148	140.285	7,8
Umbria	65.708	33.878	1,8
Marche	124.515	61.559	3,4
Lazio	348.276	178.932	9,6
Abruzzo	52.078	26.040	1,4
Molise	4.554	2.324	0,1
Campania	141.964	77.730	3,9
Puglia	64.894	31.274	1,8
Basilicata	7.631	3.738	0,2
Calabria	41.587	20.073	1,1
Sicilia	86.158	38.228	2,4
Sardegna	22.276	10.978	0,6
ITALIA	3.637.724	1.800.642	100,0

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

**STRANIERI REGOLARMENTE
PRESENTI IN FVG**

Rispetto all'anno precedente, i cittadini soggiornanti in FVG sono aumentati di circa 2 mila 300 unità (+2,6%) con incrementi più consistenti nelle province di Trieste (+5,7%) e Pordenone (3,7%); in provincia di Gorizia gli extracomunitari soggiornanti sono aumentati del 2,6% mentre in provincia di Udine sono rimasti sostanzialmente stabili (+0,01%).

A fronte di un modesto aumento dei soggiornanti, **in FVG si è registrato un consistente incremento dei titolari di permesso di soggiorno a tempo indeterminato²**, cresciuti in un anno di oltre 6 mila unità (+14,1%). Al 1° gennaio 2012 oltre un extracomunitario su due (il 53,9%) in FVG è in possesso di un permesso di soggiorno di lungo periodo (nel 2011 era pari al 48,5%), a testimonianza della continua tendenza alla stabilità e all'integrazione della presenza straniera, grazie alle quali gli stranieri sono riusciti a soddisfare i requisiti previsti dalla normativa vigente per ottenere i permessi di soggiorno per lungo periodo, ovvero: la permanenza in Italia da almeno cinque anni, un reddito e un alloggio adeguati e, con l'introduzione della Legge 15 luglio 2009, n. 94, il superamento di un test di conoscenza della lingua italiana o quantomeno l'attestazione della padronanza. La continuità della presenza sul territorio è, dunque, condizione sostanziale per l'avvio di percorsi di radicamento che possono consentire, successivamente, l'acquisizione della cittadinanza italiana. Il dato è inoltre indicativo di un certo standard di vita stanti le disposizioni della norma che prevede che il permesso di soggiorno possa essere richiesto solo da persone che dispongono di reddito ed abitazione adeguati.

La disaggregazione per provincia e per titolo di soggiorno evidenzia nuovamente il primato della provincia di Gorizia in ordine alla quota di soggiornanti di lungo periodo: qui rappresentano, infatti, il 64,4% dei soggiornanti totali, quota peraltro in crescita di quasi cinque punti percentuali rispetto al 2011. A Trieste, al contrario, si registra la quota più bassa in ragione della più alta incidenza di permessi di soggiorno rilasciati per motivi di studio o comunque non legati al ricongiungimento familiare (tav. 2.2, fig. 2.1). Tra i soggiornanti di lungo periodo, il rapporto tra i sessi è più equilibrato rispetto a quanto riscontrato in generale.

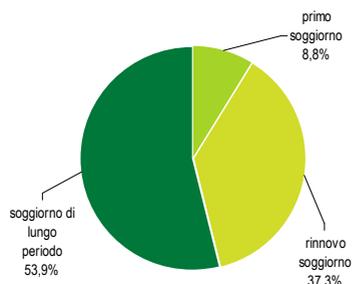
² Permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo (D. Lgs. n. 3, 8 gennaio 2007 che attua la direttiva 2003/109/CE relativa allo status di cittadini di Paesi terzi soggiornanti di lungo periodo). Può essere rilasciato al cittadino straniero in possesso, da almeno 5 anni, di un permesso di soggiorno in corso di validità, a condizione che dimostri la disponibilità di un reddito minimo non inferiore all'assegno sociale annuo. Il permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo può essere richiesto dallo straniero in possesso dei sopraindicati requisiti anche per un proprio familiare (coniuge, figlio minore a carico, figli maggiorenni a carico qualora permanentemente non possano provvedere alle proprie indispensabili esigenze di vita, genitori a carico che non dispongano di un adeguato sostegno familiare nel proprio Paese). In tal caso è necessario dimostrare anche la disponibilità di un alloggio idoneo che rientri nei parametri minimi previsti dalla legge regionale per gli alloggi di edilizia residenziale pubblica ovvero che sia fornito dei requisiti di idoneità igienico-sanitaria accertati dall'Azienda unità sanitaria locale competente per territorio.

Tav. 2.2 e fig. 2.1 - FVG – Cittadini non comunitari regolarmente presenti per sesso e regione. Valori assoluti e quota % sul totale.

1° gennaio 2012

Province	Soggiornanti		di cui di lungo periodo	
	MF (N.)	M/F (%)	MF (N.)	M/F (%)
Udine	31.361	94,5	17.426	99,5
Gorizia	10.908	139,8	7.025	130,3
Trieste	17.516	104,7	8.470	98,9
Pordenone	31.493	91,5	16.306	102,5
FVG	91.278	99,8	49.227	104,3

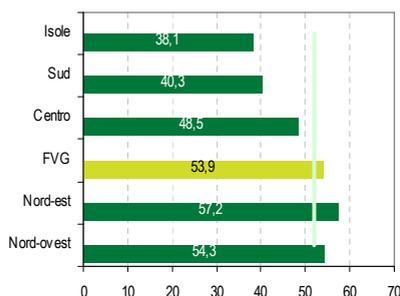
Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat



Il FVG presenta una quota di soggiornanti di lungo periodo superiore a quella media nazionale (53,9% contro il 52,1%) ma ancora inferiore a quella del Nord-ovest (54,3%) e del Nord-est (57,2%) dove, in particolare, si evidenzia il valore particolarmente elevato della provincia di Bolzano (72,6% dei soggiornanti complessivi) ed in generale dell'intero Trentino-Alto Adige (65,8%) ma anche della provincia di Vicenza (64,7%) e Padova (64,3%). Gorizia è l'ottava provincia in Italia con la maggior quota di soggiornanti di lungo periodo preceduta da Bolzano, quattro regioni lombarde (Biella, Brescia, Cremona e Lodi), Pistoia e Vicenza. Udine occupa la 33-esima posizione, Pordenone la 39-esima, Trieste la 49-esima (fig. 2.2).

Fig. 2.2 - ITALIA –Cittadini soggiornanti di lungo periodo. Quota % sul totale.

1° gennaio 2012



Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

I restanti 42.051 extracomunitari regolarmente soggiornanti in FVG sono in gran parte in possesso di un titolo rinnovato (34.004, ovvero il 37,3% dei permessi di soggiorno totali) o, in misura decisamente più contenuta, titolari di un permesso di primo ingresso (8.047 unità, pari al 8,8% dei permessi totali).

2.2 Le principali caratteristiche demografiche dei soggiornanti

La struttura per età degli stranieri non comunitari regolarmente soggiornanti in FVG al 1° gennaio 2012 è molto giovane, sia rispetto alla popolazione con cittadinanza italiana, che a quella straniera residente. **Circa un soggiornante extracomunitario su quattro è, infatti, minorenni (24,0%), quando tale quota tra gli italiani e gli stranieri iscritti nelle anagrafi è rispettivamente pari al 14,3% e al 22,8%. Quasi la metà degli extracomunitari ha meno di trenta anni, oltre i due terzi hanno meno di quaranta anni.** La fascia d'età 0-17 anni, oltre a rappresentare una quota consistente di popolazione, è anche quella che ha registrato un maggior incremento rispetto l'anno precedente: i minori sono infatti passati da 19.295 a 21.923 pari ad una variazione tendenziale del 13,6% a fronte di un incremento medio sull'intera popolazione soggiornante pari al 2,6%. Gli stranieri non comunitari di età compresa tra i 18-39 anni sono 38.797 (42,5% dei soggiornanti totali), tra i 40-59 anni sono 25.119 (27,5%) e quelli con oltre sessant'anni sono 5.439 (il 6,0%) (tav. 2.3).

Tav. 2.3 - FVG – Cittadini non comunitari regolarmente presenti per classe d'età e sesso. Valori assoluti e quota % sul totale.
1° gennaio 2012

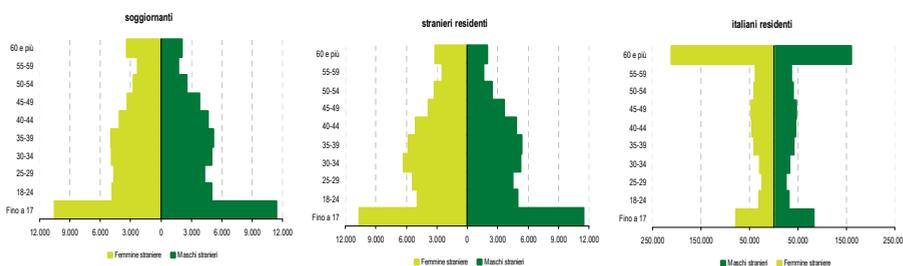
Classi d'età	Maschi		Femmine		Totale	
	N.	% sul totale	N.	% sul totale	N.	% sul totale
Fino a 17	11.418	25,0	10.505	23,0	21.923	24,0
18-24	4.989	10,9	4.823	10,6	9.812	10,7
25-29	4.290	9,4	4.643	10,2	8.933	9,8
30-34	5.024	11,0	4.900	10,7	9.924	10,9
35-39	5.163	11,3	4.965	10,9	10.128	11,1
40-44	4.622	10,1	4.118	9,0	8.740	9,6
45-49	3.816	8,4	3.337	7,3	7.153	7,8
50-54	2.519	5,5	2.738	6,0	5.257	5,8
55-59	1.677	3,7	2.292	5,0	3.969	4,3
60 e più	2.083	4,6	3.356	7,3	5.439	6,0
FVG	45.601	100,0	45.677	100,0	91.278	100,0

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

Sovrapponendo le strutture demografiche della popolazione straniera residente, della popolazione italiana e degli extracomunitari regolarmente soggiornanti in FVG si osserva innanzitutto che le basi delle piramidi delle due popolazioni straniere risultano, in proporzione, molto più ampie rispetto a quella della popolazione con cittadinanza italiana. Come già evidenziato il fenomeno è dovuto essenzialmente all'elevato incremento negli anni, tra gli stranieri, della parte di popolazione più giovane, fino ai trenta anni. Al contrario, la piramide della popolazione con cittadinanza italiana risulta molto più ampia nelle classi di età più anziane: tra gli ultra sessantenni si concentra, infatti, oltre un terzo della popolazione complessiva contro una quota pari al 5,3% degli stranieri residenti e del 6,0% tra i soggiornanti. Rileva, inoltre, la **differenza di genere** nelle classi d'età più anziane, a favore di

una maggior presenza femminile. Tra la popolazione residente straniera tale gap è minimo (meno di due punti percentuali in termini di composizione sul totale) mentre tra la popolazione soggiornante è più elevato e pari a quasi tre punti percentuali per effetto dell'elevato numero di permessi di soggiorno rilasciati per motivi di lavoro alla componente femminile che trova impiego, anche in età avanzata, nell'assistenza domiciliare e per effetto dei ricongiungimenti famigliari.

Fig. 2.3 - FVG – Cittadini stranieri e italiani residenti e cittadini non comunitari regolarmente presenti per classe d'età e sesso. Valori assoluti. 1° gennaio 2012



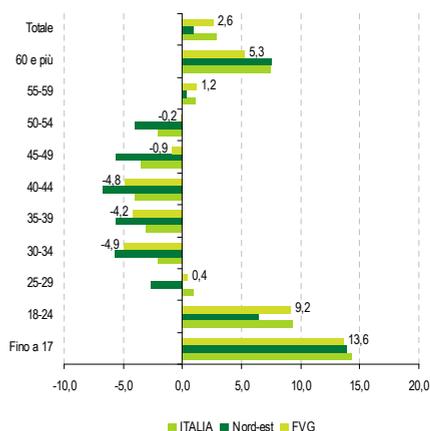
Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

Il differenziale è massimo tra i residenti con cittadinanza italiana (quasi 7 punti percentuali) per effetto, invece, della maggior speranza di vita alla nascita delle donne. La componente maschile prevale fino ai 50 anni in tutte e tre le popolazioni ad eccezione delle classi 25-29 e 30-34 anni quando per la popolazione straniera residente si riscontra, invece, una prevalenza della componente femminile probabilmente per effetto della minore mobilità delle donne straniere in questa fascia d'età legata a progetti famigliari.

Rispetto all'anno precedente, a fronte di un generale incremento dei soggiornanti (+2,6%) si è registrato un **incremento consistente di minori (+13,6%) e giovani fino ai 24 anni (+9,2%)**; tra i soggiornanti di età compresa tra i 25-29 anni, il numero è rimasto pressoché costante (+0,4%) mentre sono diminuiti in misura sensibile gli extracomunitari regolarmente presenti di età compresa tra i 30-44 anni: -4,7%, probabilmente per effetto della sfavorevole congiuntura economica e della crisi occupazionale dato che la ripartizione per genere evidenzia che le contrazioni hanno riguardato esclusivamente la componente maschile.

**STRANIERI REGOLARMENTE
PRESENTI IN FVG**

Fig. 2.4 - ITALIA – Cittadini non comunitari regolarmente presenti per classe d'età. Variazioni percentuali 1° gennaio 2012/11



La situazione è comune a quella registrata nel Nord-est dove l'intensità della riduzione di extracomunitari regolarmente soggiornanti è stata addirittura più marcata: -5,7% nella fascia 30-34 anni, -5,6% tra i 35-39 anni e -6,8% tra i 40-44 anni. La media Italia, invece, evidenzia contrazioni meno pesanti per effetto di una maggior tendenza alla stabilità dei soggiornanti in età lavorativa (fig. 2.4).

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

2.3 La provenienza dei soggiornanti

Oltre la metà dei cittadini non comunitari regolarmente presenti in FVG (49.046) proviene dall'Europa (53,7%), in particolare dall'Europa Centro-orientale (53,7%). I principali Paesi di cittadinanza degli immigrati sono l'Albania (13.477 unità) e la Serbia/Kosovo/Montenegro (12.557 unità) che insieme determinano oltre la metà delle presenze dall'Europa Centro-orientale (53,2%) ed oltre un quarto delle presenze complessive in regione (28,5%).

Tav. 2.4 - FVG – Cittadini non comunitari regolarmente presenti per Paesi di cittadinanza. Valori assoluti e quota % dei maschi sul totale. 1° gennaio 2012

Paesi di cittadinanza	Soggiornanti	
	MF (N.)	M/F (%)
EUROPA	49.046	95,4
Centro-orientale	48.982	95,4
di cui: Albania	13.477	104,6
Serbia/ Kosovo/ Montenegro (*)	12.557	116,6
Croazia	5.807	128,7
Ucraina	5.037	22,9
Bosnia - Erzegovina	4.460	150,8
Macedonia, ex Rep.Jugoslava	3.566	128,3
Moldova	2.474	49,1
AFRICA	19.283	133,7
Africa Settentrionale	7.860	141,7
di cui: Marocco	4.479	116,4
Tunisia	1.577	202,7
Algeria	1.344	148,9
Africa Occidentale	9.650	137,0
Ghana	5.273	124,3
Nigeria	1.131	87,3
Senegal	1.051	262,4
ASIA	13.209	131,7
Bangladesh	3.899	184,8
Cina,Rep.Popolare	3.654	103,3
India	2.428	151,6
AMERICA	9.644	46,8
Stati Uniti	5.220	46,1
Colombia	1.259	54,9
OCEANIA	72	63,6
Apolidi	28	86,7
FVG	91.278	99,8

Nota: (*) l'informazione sulla cittadinanza riportata sul documento di soggiorno al momento dell'elaborazione non consente un'esatta distinzione tra i cittadini dei tre territori.

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

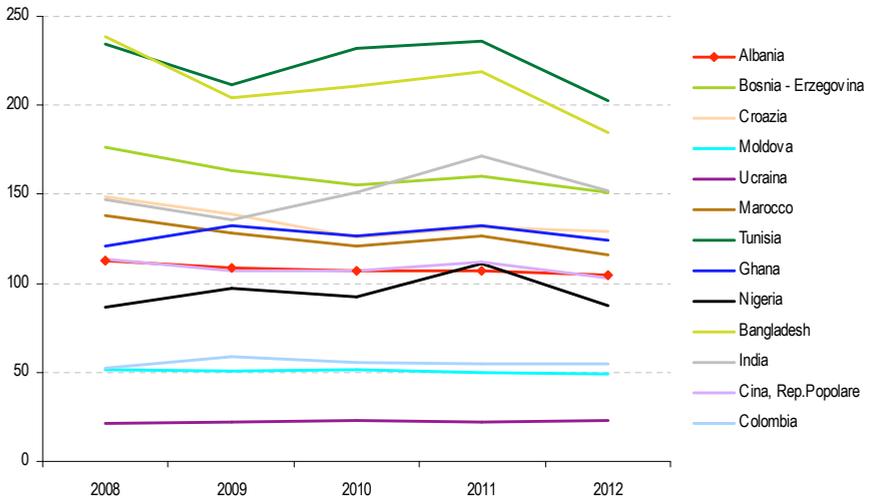
Gli immigrati provenienti dall'Africa sono 19.283 (21,1%): di essi, 9.650 provengono dall'Africa Occidentale, in particolare dal Ghana (cittadinanza più rappresentata dell'Area con 5.273 unità) e 7.860 provengono dall'Africa Settentrionale, in particolare dal Marocco (4.479 unità). Dall'Asia provengono oltre 13 mila immigrati prevalentemente cittadini del Bangladesh (3.899 unità), della Cina (3.654 unità) e dell'India (2.484). Tra gli immigrati che provengono dall'America (9.644), oltre la metà ha cittadinanza statunitense (5.220), la restante parte (4.424 unità) proviene dall'America Centro-meridionale ed, in particolare, dalla Colombia (1.259 unità) (tav. 2.4).

Tra le diverse cittadinanze degli extracomunitari provenienti dall'Europa, si osserva una maggior presenza della componente maschile tra i soggiornanti dell'ex-Jugoslavia, in particolare in Bosnia, dove si contano 1,5 maschi ogni femmina ma anche in Croazia e Macedonia (1,3 maschi ogni femmina) ed in Serbia*/Kosovo/Montenegro (1,2).

**STRANIERI REGOLARMENTE
PRESENTI IN FVG**

Tra gli immigrati provenienti dalla **Moldova** e dall'**Ucraina** invece, prevale nettamente la componente femminile e con un rapporto di uno a due per la prima, di uno a quattro per la seconda. Tra gli extracomunitari africani la prevalenza maschile è netta per quasi tutte le cittadinanze, ad eccezione dei nigeriani, tra i quali è maggiore la componente femminile. Elevate differenze di genere si riscontrano anche tra i soggiornanti del Bangladesh (1,8 maschi ogni femmina), dell'India (1,5 maschi ogni femmina) e della Colombia, dove però ad essere in netta maggioranza sono le donne (813 contro 446 uomini). L'evoluzione della composizione di genere nei flussi migratori è un fenomeno che origina da molteplici aspetti, primo fra tutti la tendenza da parte delle donne a migrare in maniera autonoma rispetto ai congiunti di sesso maschile; secondariamente l'aumento dei tassi di attività femminile nei Paesi di destinazione e la crescente presenza femminile nel mercato del lavoro retribuito dei Paesi sia d'origine che di destinazione dei flussi migratori ha determinato un aumento della "femminilizzazione" delle migrazioni per rispondere all'aumentata domanda di prestazioni di sostegno al lavoro familiare. Ciò ha comportato negli anni una tendenza al riequilibrio della composizione di genere dei flussi migratori, dapprima prevalentemente costituiti da maschi in età lavorativa.

Fig. 2.5 - FVG – Indice di mascolinità per i cittadini non comunitari regolarmente presenti per principali cittadinanze. Valori %.
1° gennaio 2008: 2012



Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

Il processo di equilibrio tra i due sessi nei flussi migratori non solo si è compiuto a diverse velocità tra le cittadinanze presenti sul territorio, ma ha anche interessato solo alcuni gruppi di extracomunitari. Così si osserva che per i cittadini non comunitari cittadini del Nord Africa, in particolare Marocco e Tunisia, il rapporto di mascolinità è andato calando, passando, per la prima cittadinanza, da 137,9 del 2008 a 116,4 del 2012 e per la seconda da 234,4 a 202,7. Un andamento simile si registra anche per gli extracomunitari di cittadinanza bosniaca e croata e per i cittadini del Bangladesh. In tutti i casi, il riequilibrio di genere, soprattutto negli anni più recenti, è dovuto alla minor quota di ingressi di cittadini extracomunitari per motivi di lavoro: la componente maschile, infatti, è quella che prima dà origine al flusso. Per quanto riguarda Moldova e Ucraina, per entrambe le cittadinanze lo squilibrio di genere è molto elevato in favore della componente femminile, e nel primo caso tale tendenza continua ad accentuarsi; nel secondo caso, al contrario, la quota di maschi tende ad aumentare sebbene permanga ancora molto bassa (2 maschi ogni 10 femmine).

2.4 I motivi del soggiorno

Escludendo i soggiornanti di lungo periodo ed i titolari di una carta di soggiorno, **i cittadini non comunitari regolarmente presenti in FVG per motivi di lavoro sono 21.644, circa 181 unità in meno rispetto l'anno precedente, il 51,5% dei soggiornanti totali.** Il secondo titolo prevalente, è quello relativo al **ricongiungimento familiare (16.150 permessi, 38,4%)**; seguono i **soggiornanti per motivi di studio (2.062 pari al 4,9% dei soggiornanti totali) e per motivi di asilo/umanitari (1.474 pari al 3,5%)** (tav. 2.5).

Tav. 2.5 - FVG – Cittadini non comunitari regolarmente presenti per motivo del soggiorno e provincia. Valori assoluti. 1° gennaio 2012

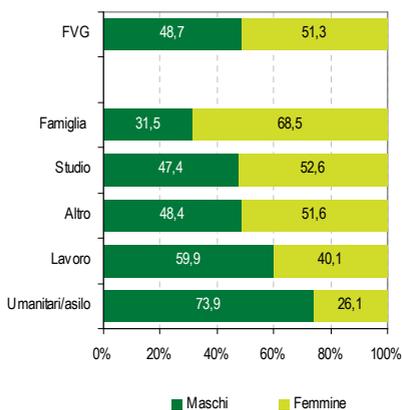
Motivo del soggiorno	Soggiornanti (*)				Totale
	Udine	Gorizia	Trieste	Pordenone	
Lavoro	6.552	2.151	4.289	8.652	21.644
Famiglia (**)	6.245	1.320	2.771	5.814	16.150
Studio	402	101	1.338	221	2.062
Umanitari/asilo	459	272	469	274	1.474
Altro	277	39	179	226	721
FVG	13.935	3.883	9.046	15.187	42.051

Note: (*) Esclusi coloro che hanno un permesso di lungo periodo o una carta di soggiorno e il dato relativo ai minori di 18 anni è provvisorio a causa di ritardi nella registrazione dell'informazione. Il dato si riferisce al luogo di rilascio/rinnovo del permesso. (**) Compresi i minori registrati sul permesso di un adulto anche se rilasciato per motivi di lavoro.

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

Rispetto alla quota complessiva di permessi di soggiorno per lavoro emessi in FVG, la prevalenza della componente maschile rimane ancora elevata anche se in contrazione rispetto a quanto registrato nel 2011: ogni 100 permessi di lavoro, infatti, 60 sono stati richiesti da maschi extracomunitari. Una quota maggiore in favore di maschi si rileva anche per i permessi di soggiorno per asilo e motivi umanitari: in questo caso, quasi i tre quarti dei permessi di soggiorno sono in favore della componente maschile spesso soggetta a persecuzione perché più esposta nel Paese di origine (fig. 2.6).

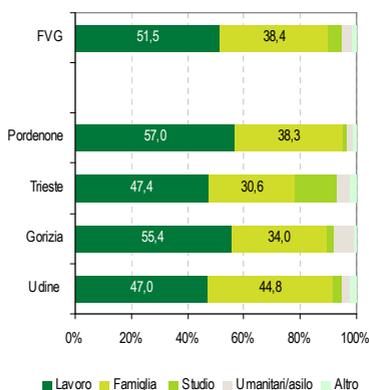
Fig. 2.6 - FVG –Cittadini non comunitari regolarmente presenti per motivo del soggiorno e sesso. Quota % sul totale. 1° gennaio 2012



Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

Per quanto riguarda le peculiarità territoriali, la ripartizione per motivo del soggiorno e provincia evidenzia quattro situazioni diverse in ciascuna provincia (fig. 2.7).

Fig. 2.7 - FVG –Cittadini non comunitari regolarmente presenti per motivo del soggiorno e provincia. Quota % sul totale. 1° gennaio 2012



Note: per facilitare la lettura del grafico vengono visualizzate le etichette dei valori più consistenti.

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

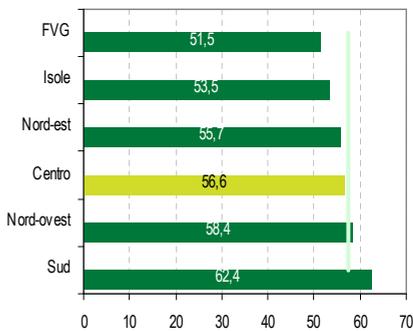
Al contrario, oltre i due terzi dei permessi rilasciati per ricongiungimento familiare riguardano femmine extracomunitarie (68,5%), dato di poco superiore a quello registrato negli anni precedenti. I permessi di soggiorno per motivo di studio, invece, non presentano particolari squilibri di genere: il 47,4% di essi, infatti, sono rilasciati a maschi ed il restante 52,6% a femmine.

La disaggregazione territoriale evidenzia una sostanziale equidistribuzione dei permessi per motivi di lavoro (47% dei permessi totali) e ricongiungimento familiare (44,8%) in provincia di Udine, elemento non comune alle altre province dove invece la prevalenza dei motivi di lavoro è netta. La quota più elevata di questa componente si registra in provincia di Pordenone, dove i permessi di soggiorno per motivi di lavoro costituiscono il 57% dei titoli di soggiorno complessivi. Si segnalano, infine, una quota più elevata rispetto al valore medio regionale dei permessi per motivi di studio in provincia di Trieste (14,8% contro il 4,9% medio del FVG) e dei permessi per motivi umanitari in provincia di Gorizia (7,0% contro il 3,5% a livello FVG).

**STRANIERI REGOLARMENTE
PRESENTI IN FVG**

Nel confronto con il resto d'Italia si osserva che in FVG la quota di permessi rilasciati per motivi di lavoro sul complesso dei permessi con scadenza si conferma inferiore a quella registrata nel resto d'Italia (51,5% contro la media nazionale pari al 57,5%, in crescita dal 55,6% del 2011) e nell'aggregato Nord-est dove i soggiornanti presenti per motivi di lavoro sono pari al 55,7% dei soggiornanti con permesso a scadenza (quota peraltro stabile rispetto all'anno precedente) (fig. 2.8).

Fig. 2.8 - ITALIA – Cittadini non comunitari regolarmente presenti per motivi di lavoro. Quota % sul totale.
1° gennaio 2012

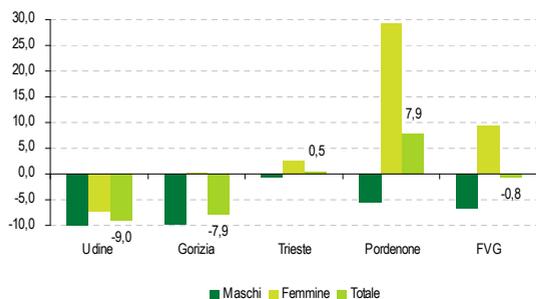


Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

Le quote più elevate di soggiorno per lavoro si registrano rispettivamente nelle regioni del Sud (62,4%, dato determinato essenzialmente dalla Campania e da alcune province della Calabria, dove i permessi di soggiorno per lavoro raggiungono il 70% dei titoli di soggiorno complessivi) e del Nord-ovest (58,4%) dove, nella sola Lombardia, l'immigrazione per lavoro rappresenta oltre il 60% dell'immigrazione complessiva. In generale si osserva che nelle piccole province i motivi di rilascio dei titoli di soggiorno sono, più frequentemente, legati alla ricongiunzione familiare, ad eccezione delle province toscane.

Rispetto all'anno precedente **la quota di permessi rilasciati per motivi di lavoro in FVG è complessivamente calata (-0,8%)** per effetto della contrazione dei titoli di soggiorno per lavoro tra i maschi extracomunitari (-6,6%); al contrario, invece, l'immigrazione per lavoro femminile è risultata in aumento su base tendenziale (+9,2%). In particolare, il differenziale più elevato tra i due trend si registra in provincia di Pordenone, dove l'andamento positivo dei permessi per lavoro (+7,9%) è di fatto determinato dalla componente femminile che ha compensato la variazione tendenziale negativa di quella maschile (+29,3% la prima, -5,4% la seconda) (fig. 2.9).

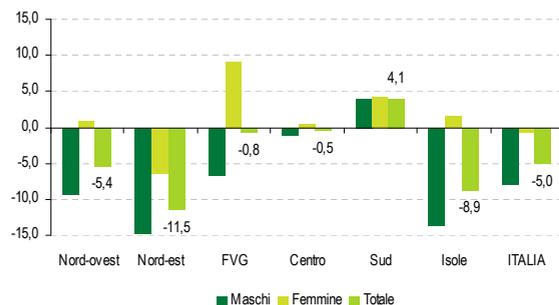
Fig. 2.9 - FVG –Cittadini non comunitari regolarmente presenti per motivi di lavoro per provincia e sesso.
Variazione % 2012/11.



Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

L'unica provincia in cui anche l'andamento delle richieste di soggiorno per lavoro per la componente femminile è risultato negativo è Udine, che ha registrato una contrazione del 10% per i maschi e del 7,4% per le femmine; in tutte le altre province, le richieste di soggiorno per lavoro da parte della componente femminile è risultata positiva. Complessivamente, i permessi di soggiorno per lavoro sono calati del 9% in provincia di Udine e del 7,9% in provincia di Gorizia. In provincia di Trieste sono rimasti, invece, costanti (+0,5%) mentre in provincia di Pordenone sono cresciuti del 7,9%. Nel confronto con le ripartizioni italiane, la contrazione dei permessi per lavoro in FVG risulta inferiore a quella registrata in media sul territorio nazionale (-0,8% il FVG e -5,0% Italia) ed inferiore a quella Nord-est (-11,5%).

Fig. 2.10 - ITALIA –Cittadini non comunitari regolarmente presenti per motivi di lavoro per provincia e sesso.
Variazione % 2012/11.



Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

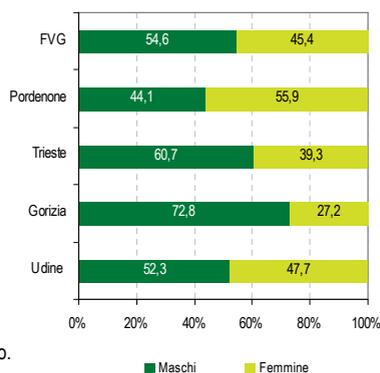
2.5 I nuovi ingressi

Nel corso del 2011 in FVG sono stati rilasciati 8.047 nuovi permessi di soggiorno³ (8,8% dello stock complessivo dei permessi di soggiorno), circa il 41% in meno rispetto l'anno scorso. La maggior parte di essi sono stati rilasciati dalla questura di Pordenone: 2.895 pari al 36% del totale dei nuovi ingressi; seguono Udine con 1.946 nuovi ingressi (24,2%), Trieste con 1.923 ingressi (23,9%) e Gorizia con 1.283 ingressi (15,9%).

Il 54,6% degli ingressi totali (4.396) sono in capo ad extracomunitari maschi e il 45,4% a femmine. La ripartizione per genere appare abbastanza equilibrata in provincia di Udine (52,3% maschi e 47,7% femmine) e di Pordenone (44,1% maschi e 55,9% femmine); al contrario nelle province di Gorizia e Trieste prevale nettamente la componente maschile (72,8% di maschi per la prima, 60,7% per la seconda) (tav. 2.6 e fig. 2.11).

Tav. 2.6 e fig. 2.11 - FVG – Ingressi di cittadini non comunitari nel 2011 per sesso motivo della presenza e provincia. Valori assoluti e quota % sul totale.

Province	Ingressi		
	M (N.)	F (N.)	MF (N.)
Udine	1.018	928	1.946
Gorizia	934	349	1.283
Trieste	1.167	756	1.923
Pordenone	1.277	1.618	2.895
FVG	4.396	3.651	8.047



Nota: il dato si riferisce al luogo di rilascio o rinnovo del permesso.

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

A differenza di quanto avvenuto negli anni precedenti, **la quota più consistente di nuovi ingressi si è verificata per motivi familiari: 3.406 permessi pari al 42,3%**, quando nel 2011 tale quota era pari circa ad un terzo dei permessi di soggiorno complessivamente rilasciati o rinnovati in corso d'anno. I nuovi ingressi per motivi di lavoro costituiscono il 36,5% del totale ingressi al 1° gennaio 2012 (2.937) mentre i permessi **per altri motivi** relativi a giustizia, integrazione minori, riconoscimento della condizione di apolide, attività sportiva, etc. sono circa un quinto dei nuovi ingressi totali (1.704) (tav. 2.7).

³ Vengono registrati tutti gli ingressi avvenuti durante l'anno, indipendentemente dal fatto che alla fine dell'anno il permesso sia ancora valido o sia scaduto. Vengono contabilizzati gli ingressi e non le persone dunque una persona che ha ottenuto due diversi permessi in uno stesso anno viene contata due volte.

La ripartizione degli ingressi per motivo del soggiorno e provincia evidenzia, come già rilevato nell'analisi dei titoli di soggiorno, differenziali territoriali marcati: in provincia di Udine prevalgono, infatti, i nuovi ingressi per motivi famigliari (53,7%) ed in provincia di Gorizia per motivi di lavoro (40%, quota che però scende al 6% se si considera la sola componente femminile dei nuovi ingressi). In provincia di Trieste prevalgono i motivi di studio ed altri motivi diversi da "famiglia" e "lavoro" (38,1%) mentre in provincia di Pordenone la ripartizione si divide abbastanza equamente tra lavoro (41,8%) e famiglia (48,5%) (fig. 2.12).

Tav. 2.7 - FVG – Ingressi di cittadini non comunitari nel 2011 per motivo della presenza e provincia. Valori assoluti.

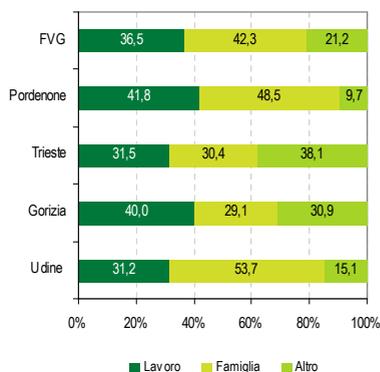
Province	Motivo			Totale
	Lavoro	Famiglia	Altro	
Udine	608	1.045	293	1.946
Gorizia	513	373	397	1.283
Trieste	606	585	732	1.923
Pordenone	1.210	1.403	282	2.895
FVG	2.937	3.406	1.704	8.047

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

Rilevante, rispetto all'anno precedente, la diversa ripartizione dei motivi delle richieste di soggiorno per primo ingresso in Italia. Nel corso del 2010, infatti, il 66% dei nuovi ingressi di maschi extracomunitari era determinato da motivi di lavoro mentre nel corso del 2011 tale quota è scesa al 41,3%.

Una riduzione ancora più marcata si è registrata per la componente femminile che, sul territorio italiano, ha visto contrarsi la quota di richiedenti soggiorno per lavoro dal 54% al 25,7%. A determinare tale nuova ripartizione, il **calo dei nuovi flussi per motivi di lavoro** (-65% in termini tendenziali a livello nazionale di cui -74% per i maschi e -58% per le femmine) ed il **consistente aumento delle richieste di soggiorno per motivi umanitari** passati in un anno (anno record, secondo le stime dell'UNHCR) dalle circa 10 mila alle 40 mila unità. Su tali numeri pesano i flussi degli extracomunitari nordafricani per i quali il governo ha richiesto nel corso del 2011 e per tutto il 2012 la proroga dei permessi di soggiorno per motivi umanitari ai cittadini nordafricani arrivati in Italia dal 1° gennaio al 5 aprile 2011⁴.

Fig. 2.12- FVG – Ripartizione degli ingressi di cittadini non comunitari nel 2011 per motivo del rilascio e provincia. Valori %.



⁴ D.P.C.M del 5 aprile 2011 concernente le misure umanitarie di protezione temporanea da assicurarsi nel territorio dello Stato a favore di cittadini appartenenti ai Paesi del Nord Africa affluiti nel territorio nazionale dal 1° gennaio 2011 alla

**STRANIERI REGOLARMENTE
PRESENTI IN FVG**

Tale effetto si riscontra anche a livello regionale: in provincia di Pordenone, infatti, dove è tipicamente più elevata la concentrazione di extracomunitari provenienti dal Nord Africa, i permessi di soggiorno per motivi umanitari o per protezione internazionale sono passati da 198 a 282 (di cui oltre due terzi a favore di maschi) registrando il secondo incremento positivo (+42,4%) tra i diversi motivi per il soggiorno in FVG dopo quello della provincia di Gorizia per i ricongiungimenti famigliari (+51,6%) (tav. 2.8).

Tav. 2.8 - FVG – Ingressi di cittadini non comunitari nel 2011 per motivo della presenza, genere e provincia. Variazione % 2012/11.

Province	Motivo				Genere		
	Lavoro	Famiglia	Altro	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Udine	-66,6	-28,4	-49,0	-49,5	-47,6	-51,4	-49,5
Gorizia	-5,2	51,6	-49,4	-18,4	-17,9	-19,6	-18,4
Trieste	-24,9	-16,3	-20,1	-20,6	-15,6	-27,3	-20,6
Pordenone	-66,7	-34,2	42,4	-51,5	-59,9	-41,9	-51,5
FVG	-56,9	-24,9	-31,1	-41,8	-42,5	-40,8	-41,8

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

La componente in cerca di protezione internazionale in provincia di Pordenone è però minoritaria rispetto agli altri titoli d'ingresso e non è riuscita a controbilanciare la contrazione dei nuovi flussi per gli altri motivi. Così, a fronte di un calo complessivo del 41,8% di nuovi ingressi in FVG, la provincia di Pordenone ha visto ridurre i nuovi ingressi del 51,5%, Udine del 49,5%, Trieste del 20,6% e Gorizia del 18,4%. Il calo così consistente (ed in particolare per la componente maschile) di nuovi ingressi nel pordenonese risiede essenzialmente nella riduzione dei flussi per lavoro: -66,7% a fronte di un dato medio regionale pari a -56,9% (dato peraltro meno negativo di quello registrato a livello nazionale). In calo gli ingressi di femmine extracomunitarie per motivi di lavoro (-68,3% contro la variazione tendenziale registrata per i maschi pari al -48,9%) ed in particolare, quelli registrati in provincia di Gorizia (-88,8%) e di Udine (-87,3%). Al contrario, i nuovi ingressi di maschi extracomunitari per motivi di lavoro risultano in crescita nella provincia di Gorizia (+39%, corrispondente però a 138 unità) e in provincia di Trieste (+16,8%, ovvero 76 unità in più).

Oltre al decremento tendenziale dei permessi di soggiorno per motivi di lavoro, si osserva anche una **contrazione dei titoli di soggiorno a più lunga scadenza**: i permessi di soggiorno rilasciati nel corso del 2011 per motivi di lavoro con validità fino a 6 mesi risultano, infatti, in diminuzione del 26,5% ma per quelli con validità tra 6 mesi ed 1 anno la contrazione è addirittura del 50,3%. Infine, i nuovi

mezzanotte del 5 aprile 2011 e successivi D.P.C.M del 6 ottobre 2011 e del 15 maggio 2012 "Proroga dei permessi di soggiorno per motivi umanitari a favore di cittadini nordafricani".

permessi di soggiorno per motivi di lavoro con validità superiore all'anno sono un terzo rispetto a quelli registrati nel 2010.

Considerando tutti i titoli di soggiorno, la maggior parte dei permessi rilasciati nel corso del 2011 in FVG ha validità superiore all'anno (il 41,2%, pari a 3.317 unità), quelli con validità 6-12 mesi rappresentano oltre un terzo dei titoli di ingressi complessivi e quelli con validità inferiore ai 6 mesi circa un quinto (tav. 2.9). Complessivamente, tra i nuovi permessi di soggiorno con validità fino ai 6 mesi il motivo prevalente è quello umanitario (57% dei permessi fino a 6 mesi), tra quelli con validità 6 mesi-12 mesi il motivo prevalente è quello di lavoro (43%) e tra quelli con validità oltre i 12 mesi, il motivo prevalente è il ricongiungimento familiare (65,7%).

Tav. 2.9 - FVG – Ingressi di cittadini non comunitari nel 2011 per durata, motivo della presenza e provincia. Valori assoluti

Province	Fino a 6 mesi				Da 6-12 mesi				Oltre 12 mesi			
	Lavoro	Famiglia	Altro	Totale	Lavoro	Famiglia	Altro	Totale	Lavoro	Famiglia	Altro	Totale
Udine	127	54	74	255	365	209	207	781	116	782	12	910
Gorizia	28	17	341	386	398	75	33	506	87	281	23	391
Trieste	326	15	350	691	270	335	370	975	10	235	12	257
Pordenone	62	67	159	288	303	455	90	848	845	881	33	1.759
FVG	543	153	924	1.620	1.336	1.074	700	3.110	1.058	2.179	80	3.317

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

Ancora una volta, la ripartizione per province evidenzia specificità territoriali di rilievo. In particolare, in provincia di Pordenone prevalgono nettamente gli ingressi con validità di oltre 12 mesi (60,8% degli ingressi totali registrati in provincia); in provincia di Trieste, invece, prevalgono le richieste di soggiorno con durata più limitata (86,6% dei nuovi permessi scade entro l'anno). In provincia di Gorizia i nuovi ingressi si distribuiscono uniformemente tra le diverse durate; considerando però solo i titoli di soggiorno per lavoro, ecco che prevalgono nettamente i permessi con una durata da 6-12 mesi (77,6% contro la media regionale pari al 45,5%). Contrariamente a quanto avviene nelle altre province, a Pordenone i permessi di soggiorno per lavoro tendono ad avere una durata superiore.

Gli ingressi registrati nel corso del 2011 riguardano cittadini extracomunitari sempre più giovani: circa il 60% dei nuovi permessi di soggiorno sono stati rilasciati a giovani con meno di trent'anni (l'anno scorso tale quota era pari al 50%), il 23% a minori. I permessi in favore degli extracomunitari tra i 30-34 anni costituiscono il 12,5% del totale dei nuovi permessi, quelli tra 35 e 44 anni il 14%, quelli tra i 45-54 anni l'8%. Gli ultra 55enni costituiscono il 6,1% dei nuovi ingressi avvenuti nel 2011 (tav. 2.10).

**STRANIERI REGOLARMENTE
PRESENTI IN FVG**

Tav. 2.10 - FVG – Ingressi di cittadini non comunitari nel 2011 per classi d'età e sesso. Valori assoluti e quota % sul totale.

1° gennaio 2012

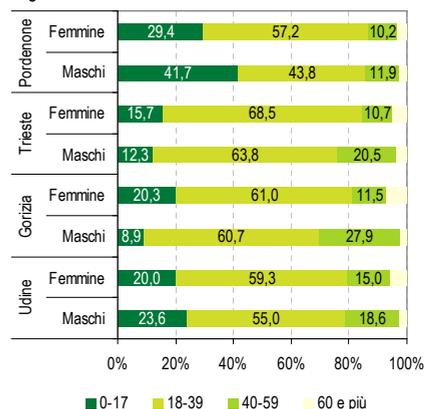
Classi d'età	Maschi		Femmine		Totale	
	N.	% sul totale	N.	% sul totale	N.	% sul totale
Fino a 17	999	22,7	852	23,3	1.851	23,0
18-24	739	16,8	847	23,2	1.586	19,7
25-29	707	16,1	645	17,7	1.352	16,8
30-34	574	13,1	428	11,7	1.002	12,5
35-39	410	9,3	286	7,8	696	8,6
40-44	279	6,3	153	4,2	432	5,4
45-49	234	5,3	112	3,1	346	4,3
50-54	204	4,6	91	2,5	295	3,7
55-59	124	2,8	69	1,9	193	2,4
60 e più	126	2,9	168	4,6	294	3,7
FVG	4.396	100,0	3.651	100,0	8.047	100,0

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

La ripartizione per genere evidenzia una maggior concentrazione delle femmine nelle fasce di età più giovani: quasi i due terzi dei nuovi permessi di soggiorno rilasciati ad extracomunitarie femmine sono in favore di ragazze con meno di trent'anni quando la corrispettiva quota dei maschi è pari al 55,6%. Rispetto all'anno precedente, la contrazione degli ingressi riguarda in misura più consistente le fasce d'età più avanzate: i giovani fino ai trent'anni risultano in calo per la componente maschile del 35,2% e per quella femminile del 24,9% a fronte di variazioni tendenziali pari al -55,7% per gli immigrati di età 40-49 anni e al -51,3% per gli ultra cinquantenni.

Fig. 2.13 - FVG – Ingressi di cittadini non comunitari nel 2011 per classe d'età e provincia. Quota % sul totale.

1° gennaio 2012



Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

Pordenone risulta la provincia in cui gli ingressi di extracomunitari riguardano la fascia più giovane: qui ogni 100 nuovi ingressi nel corso del 2011, 35 sono registrati per minori, 51 per giovani tra i 18-39 anni. Gorizia, al contrario, evidenzia una struttura per età più anziana: ogni 100 nuovi ingressi, infatti, 27 sono registrati per cittadini extracomunitari con più di quarant'anni (fig. 2.13).



capitolo 3

La presenza degli stranieri nelle istituzioni scolastiche regionali

3.1 La presenza degli stranieri nelle scuole statali e paritarie

I dati relativi alla partecipazione al sistema dell'istruzione/formazione da parte degli alunni con cittadinanza non italiana aggiungono ulteriori elementi per qualificare il carattere della presenza straniera su un territorio, sia dal punto di vista dell'anzianità migratoria del flusso (a flussi di più recente costituzione corrisponde, in genere, una minor presenza delle "seconde generazioni" ed una maggior incidenza degli alunni stranieri nei livelli scolastici inferiori) sia dal punto di vista dell'accessibilità al sistema dell'offerta d'istruzione. L'analisi della partecipazione all'offerta formativa da parte degli stranieri diviene, dunque, oltre che un utile strumento per la programmazione didattica, uno dei parametri di riferimento per la valutazione dell'inserimento sociale della componente straniera, in particolare, in riferimento alle fasce d'età che non rientrano nell'obbligo scolastico¹.

I dati relativi all'istruzione provengono dalle rilevazioni integrative del Ministero della Pubblica Istruzione cui partecipano tutte le scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di primo e secondo grado, paritarie e statali ad esclusione dell'istruzione per adulti impartita dai Centri territoriali permanenti. Dell'alunno viene rilevato sia il Paese di nascita che la cittadinanza estera e ciò consente di quantificare non solo la presenza straniera, ma anche le "seconde generazioni", ovvero gli stranieri nati in Italia, distinguendo, dunque, i primi immigrati e le nuove generazioni. **La rilevazione, inoltre, interessa tutti gli stranieri frequentanti le scuole, sia quelli regolarmente residenti che quelli irregolari** dal momento che anche questi ultimi sono soggetti all'obbligo d'istruzione all'interno del sistema scolastico italiano (D.P.R. n. 349/1999 Regolamento recante norme di attuazione del testo unico sull'immigrazione e sulla condizione dello straniero).

I dati sulla formazione universitaria provengono, invece, dall'indagine sull'istruzione universitaria condotta annualmente dal Servizio statistica del MIUR con la quale si rilevano i dati relativi agli studenti iscritti, immatricolati, laureati/diplomati e gli iscritti alla formazione post-laurea. Le principali variabili riguardanti gli studenti sono il sesso, l'età, la residenza e la cittadinanza. Rientrano nel campo d'indagine tutte le Università, i Politecnici e gli Istituti universitari statali e non statali legalmente riconosciuti facenti parte del sistema universitario nazionale.

Per completare il quadro complessivo della partecipazione al sistema dell'istruzione/formazione, si riportano i dati sull'accesso ai servizi socio-educativi alla prima infanzia provenienti **dalle banche dati amministrative del Centro Regionale di documentazione ed analisi sull'infanzia e l'adolescenza** ed i dati sulla partecipazione alla formazione professionale provenienti **dalle banche dati amministrative della Regione**.

Infine, si presentano alcune riflessioni sulle tendenze della presenza straniera a partire dai dati sulle previsioni demografiche Istat. Le analisi forniscono un breve quadro piuttosto semplificato ma pur sempre significativo dell'impatto che la dinamica demografica degli stranieri riveste sul sistema scolastico regionale per rispondere a semplici domande quali "chi andrà in prima elementare nel 2020?".

¹ Il CNEL, per esempio, utilizza l'indicatore di istruzione liceale per costruire l'indice di inserimento sociale.

3.1.1 La presenza nei diversi livelli scolastici

Nell'anno scolastico 2011/2012 sono presenti nel sistema scolastico italiano 755.939 alunni con cittadinanza straniera; di questi, oltre 200mila sono iscritti in una scuola - privata o paritaria - del Nord Est e 18.097 sono iscritti in FVG. Rispetto l'anno precedente, gli alunni con cittadinanza non italiana (stranieri, apolidi e non classificati) sono cresciuti, a livello nazionale, del 6,4%, incremento superiore a quello registrato nella ripartizione Nord Est ed in FVG dove l'aumento è stato rispettivamente pari al 5,6% e al 5,2%. Nonostante l'aumento degli studenti con cittadinanza non italiana sia sempre stato in crescita, l'incremento registrato di anno in anno risultava decrescente. Quest'anno il fenomeno, invece, è risultato in controtendenza, in particolare in FVG dove l'incremento registrato è stato di 1,2 punti percentuali superiore a quello dell'anno scorso, a fronte di un incremento del Nord Est di 0,7 punti percentuali.

La maggior parte degli studenti stranieri presenti in FVG frequenta la **scuola primaria (6.088 alunni)**, la restante parte si ripartisce abbastanza equamente tra gli altri livelli: **4.001 sono gli iscritti alla scuola dell'infanzia, 3.777 gli iscritti alla scuola secondaria di primo grado e 4.231 a quella di secondo grado** (tav. 3.1).

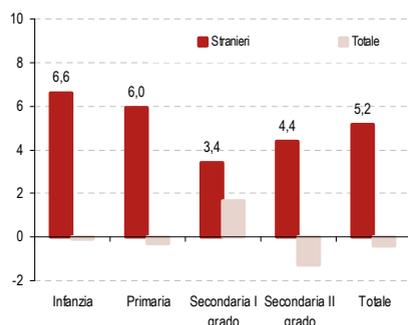
Tav. 3.1 - ITALIA – Alunni con cittadinanza straniera per livello scolastico. Valori assoluti e quota % sul totale. A.s. 2011/12

Livello scolastico	Italia		Nord Est		FVG	
	N.	% sul totale	N.	% sul totale	N.	% sul totale
Infanzia	156.701	9,2	44.791	14,0	4.001	12,7
Primaria	268.671	9,5	75.992	14,3	6.088	11,9
Secondaria I grado	166.043	9,3	45.329	13,8	3.777	11,9
Secondaria II grado	164.524	6,2	45.059	9,8	4.231	9,2
TOTALE	755.939	8,4	211.171	12,9	18.097	11,3

Fonte: ns. elaborazioni su dati Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

La presenza straniera nelle scuole dell'infanzia del FVG è aumentata del 6,6% (nell'anno precedente l'incremento è stato pari al 6,0%); nelle scuole primarie del 6,0% nelle scuole secondarie di primo grado del 3,4% e nelle secondarie di secondo grado del 4,4%. L'evoluzione della presenza straniera ha avuto, dunque, segno opposto alla tendenza generale delle iscrizioni (iscrizioni dei cittadini italiani e dei cittadini stranieri) (fig. 3.1).

Fig. 3.1 - FVG – Alunni totali e alunni con cittadinanza straniera per livello scolastico. Variazioni % su anno prec. A.s. 2011/12



Fonte: ns. elaborazioni su dati Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

La presenza femminile tra gli alunni stranieri si attesta in media al 47,7%, di poco inferiore a quella osservata tra gli italiani del 48,4% (con un differenziale di 0,7 punti percentuali). Nei diversi ordini scolastici si osserva una più elevata differenza di genere tra la popolazione italiana e quella straniera nelle scuole dell'infanzia e nelle scuole secondarie di secondo grado.

LA PRESENZA DEGLI STRANIERI NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE REGIONALI

Tav. 3.2 - ITALIA – Incidenza di femmine tra gli alunni italiani e stranieri. Valori %. A.s. 2010/11

Livello scolastico	Italia		FVG	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
Infanzia	48,2	47,6	48,7	46,7
Primaria	48,5	47,5	48,5	47,4
Secondaria I grado	48,1	45,8	48,0	46,3
Secondaria II grado	48,8	49,5	48,5	50,4
TOTALE	48,4	47,6	48,4	47,7

Fonte: ns. elaborazioni su dati Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Nel primo caso, la quota di femmine è superiore tra gli alunni di cittadinanza italiana (differenziale pari a 2 punti percentuali) mentre nel secondo caso prevale la componente femminile tra gli alunni di cittadinanza straniera.

L'incidenza degli alunni stranieri in regione è passata dal 10,7% dell'a.s. 2010/11 all'11,3% dell'anno 2011/12, tornando su livelli di crescita più vicini a quelli registrati tra il 2004-2008. Il valore più elevato si registra nelle scuole dell'infanzia (12,7%) mentre nelle scuole primarie e secondarie di secondo grado l'incidenza è pari all'11,9%; pari al 10%, l'incidenza degli stranieri nelle scuole secondarie di secondo grado. La disaggregazione per livello scolastico indica che il peso della popolazione scolastica straniera è superiore ed è cresciuta maggiormente nei primi due livelli scolastici per effetto del più consistente flusso di iscrizioni tra la componente più giovane. Rispetto alla media italiana (8,4%) il divario si è mantenuto pressoché costante (tre punti percentuali) anche se lo scostamento massimo si registra nelle scuole dell'infanzia, dove il rapporto di incidenza indica, in media, 9,2 presenze straniere ogni 100 alunni a fronte del valore regionale pari a 12,7 (fig. 3.2).

Fig. 3.2 - ITALIA – Incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni. Valori %. A.s. 2000/01: 2011/12

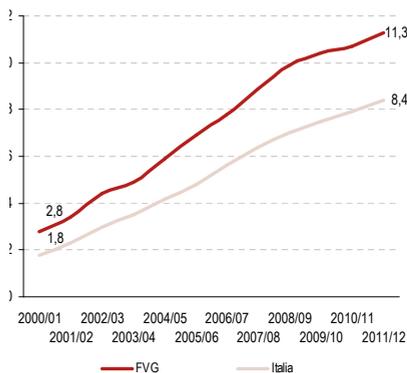
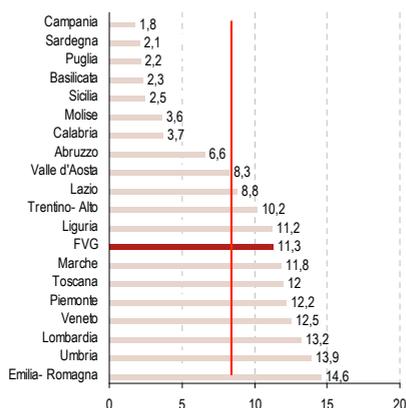


Fig. 3.3 - ITALIA – Incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni. Valori %. A.s. 2011/12



Fonte: ns. elaborazioni su dati Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

LA PRESENZA DEGLI
STRANIERI NELLE ISTITUZIONI
SCOLASTICHE REGIONALI

Invariato, rispetto l'anno precedente, l'ordine delle prime tre regioni con la più alta presenza di alunni stranieri in rapporto alla popolazione scolastica complessiva: in Emilia-Romagna si contano 14,6 alunni stranieri ogni 100 alunni, in Umbria 13,9 e in Lombardia (13,2). Il FVG occupa anche quest'anno l'ottava posizione (11,3 alunni stranieri ogni 100 alunni), seguito, tra le regioni del centro-nord, solo dalla Liguria (11,2), dal Trentino-Alto Adige (10,2), dal Lazio (8,8) e dalla Valle d'Aosta (8,3) (fig. 3.3). L'incidenza più bassa a livello nazionale si registra in Campania dove ogni 100 alunni meno di due hanno cittadinanza non italiana.

In continua diminuzione il numero di scuole statali e non statali che non accolgono alunni stranieri: nell'a.s. 2010/11 erano infatti 172 (circa il 14% delle istituzioni scolastiche complessive) mentre nell'a.s. 2011/12 tale valore ha raggiunto le 151 unità (12,6%). La presenza di alunni stranieri riguarda, dunque l'87,4% delle istituzioni scolastiche del FVG a fronte di un dato medio nazionale pari al 77,7%. Circa il 2,3% delle scuole del FVG si trova, per motivi logistici, di territorio e di disponibilità di offerta formativa, a dover accogliere una percentuale di stranieri superiore al 40%: l'incidenza più elevata si registra nei livelli scolastici iniziali mentre tra le scuole secondarie di secondo grado, non vi sono istituti che hanno una quota così elevata (tav. 3.3).

Tav. 3.3 - ITALIA – Scuole per incidenza degli alunni con cittadinanza straniera per livello scolastico. Ripartizione % sul totale delle scuole. A.s. 2011/12

Livello scolastico	Italia					FVG				
	0%	fino al 15%	15-30%	30-40%	40% e oltre	0%	fino al 15%	15-30%	30-40%	40% e oltre
Infanzia	32,8	47,9	13,9	3,0	2,3	19,9	56,0	15,4	4,6	4,1
Primaria	14,3	65,1	16,5	2,6	1,6	9,0	67,0	19,4	3,1	1,5
Secondaria I grado	11,2	68,6	17,7	1,9	0,6	6,2	72,7	18,0	1,9	1,2
Secondaria II grado	19,3	67,7	9,4	2,2	1,3	6,3	67,5	23,1	3,1	0,0
TOTALE	22,3	58,7	14,6	2,6	1,7	12,6	63,4	18,1	3,5	2,3

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Le informazioni sulla presenza straniera nelle singole istituzioni scolastiche sono tratte dalle anagrafi degli studenti per anno di corso e sezione che peraltro consentono il monitoraggio dell'applicazione della CM n. 2/2010² recante i criteri di carattere organizzativo dell'offerta formativa territoriale nonché della gestione interna della singola istituzione scolastica in riferimento agli alunni con cittadinanza non italiana. Per una più equilibrata distribuzione degli alunni stranieri sul territorio, la circolare prevede che il numero di alunni con cittadinanza non italiana presenti in ciascuna classe delle scuole statali non debba essere superiore al 30% del totale degli iscritti; tale limite è entrato in vigore dall'anno 2010/11 prevedendone la graduale applicazione a partire dal primo anno della scuola dell'infanzia e dalle classi prime della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado. Detto limite può essere modificato in relazione all'accertamento del possesso di adeguate conoscenze linguistiche da parte degli alunni stranieri: nel caso in cui, infatti, vi fosse una buona padronanza linguistica (tipicamente, nelle seconde generazioni) la soglia potrebbe essere alzata; al contrario potrebbe ridursi in presenza di alunni con cittadinanza non italiana e scarse competenze linguistiche.

² MIUR, Dipartimento per l'Istruzione Direzione Generale per gli Ordinamenti scolastici e per l'Autonomia Scolastica, "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana".

LA PRESENZA DEGLI STRANIERI NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE REGIONALI

Tra le scuole statali, la quota di quelle che registrano un'incidenza di stranieri superiore a quella auspicata nella circolare ministeriale, è pari al 6,8%, dato superiore al valore medio nazionale pari al 5,3%: i valori più elevati si registrano nella scuola primaria (8,0% in FVG e 6,6% in Italia) e decrescono all'aumentare del livello scolastico per effetto della minor incidenza degli stranieri in questi ordini. La concentrazione degli stranieri all'interno delle singole classi diminuisce se si escludono dall'osservazione gli alunni con cittadinanza non italiana ma nati in Italia: in questo caso, infatti, la percentuale di classi che registra un'incidenza di stranieri superiore al limite disposto dal Ministero si dimezza in FVG raggiungendo il 3,1%. In Italia, tale valore scende all'1,7%.

Tav. 3.4 - ITALIA – Classi con oltre il 30% di alunni stranieri per livello scolastico.
Valori %. A.s. 2011/12

Livello scolastico	Italia		FVG	
	totale stranieri	nati all'estero	totale stranieri	nati all'estero
Primaria	6,6	0,6	8,0	1,1
Secondaria I grado	5,3	1,9	6,8	4,1
Secondaria II grado	3,8	2,9	5,5	4,6
TOTALE	5,3	1,7	6,8	3,1

Note: la tabella si riferisce alle sole scuole statali.

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Interessante notare come all'aumentare del livello scolastico cresca la quota di classi con una presenza maggiore del 30% dei nati all'estero: 1,1% nella primaria, 4,1% nella secondaria di primo grado e 4,6% nella secondaria di secondo grado ad indicare il crescente ruolo delle seconde generazioni.

3.1.2 Gli studenti stranieri nati in Italia

Nell'anno scolastico 2011/12, gli alunni con cittadinanza straniera nati in Italia sono 334.284 e rappresentano il 44,2% del totale degli alunni stranieri; in FVG sono 7.769 ovvero il 42,9% della popolazione scolastica straniera: 3.074 sono iscritti alla scuola dell'infanzia, 3.429 alla scuola primaria, 911 alla secondaria di I grado e 355 alla secondaria di II grado. Ad accogliere il maggior numero di bambini nati in Italia sono, dunque, soprattutto gli ordini di scuola dell'infanzia e primaria in quanto rilevano, in FVG, la presenza dell'83,7% del totale degli studenti di seconda generazione, delineando, per gli anni a venire, un consistente coinvolgimento nei gradi di istruzione superiore che, nell'a.s. 2011/12 hanno accolto rispettivamente l'11,7% (scuole secondarie di primo grado) ed il 4,6% (scuole secondarie di secondo grado) degli alunni di seconda generazione.

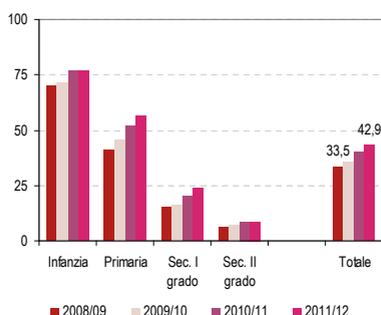
Tav. 3.5 - ITALIA – Alunni con cittadinanza straniera nati in Italia per livello scolastico. Valori assoluti e quota % sul totale degli alunni con cittadinanza straniera. A.s. 2011/12

Livello scolastico	Italia		FVG	
	N.	% sul totale stranieri	N.	% sul totale stranieri
Infanzia	125.956	80,4	3.074	76,8
Primaria	145.278	54,1	3.429	56,3
Secondaria I grado	46.280	27,9	911	24,1
Secondaria II grado	16.770	10,2	355	8,4
TOTALE	334.284	44,2	7.769	42,9

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Gli effetti dei flussi migratori e della loro stabilizzazione sono particolarmente evidenti se si guarda all'aumento del peso della componente nata e cresciuta sempre in Italia rispetto al complesso degli stranieri che partecipano al sistema dell'istruzione.

Fig. 3.4 - FVG – Incidenza degli alunni stranieri nati in Italia sul totale stranieri. Valori %. A.s. 2008/09 : 2011/12



Negli ultimi quattro anni, l'incidenza degli alunni stranieri nati in Italia è cresciuta di quasi 10 punti percentuali passando dal 33,5% registrato nell'a.s. 2008/09 al 42,3% del 2011/12. L'aumento più consistente si è registrato nelle scuole primarie dove attualmente oltre la metà degli alunni stranieri è nata in Italia (56,3% nel 2011/12 e 41,0% nel 2008/09); un significativo aumento si è verificato anche nelle scuole secondarie di primo grado dove gli alunni stranieri nati in Italia sono circa un quarto degli alunni stranieri totali.

Fonte: ns. elaborazioni su dati Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

LA PRESENZA DEGLI STRANIERI NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE REGIONALI

La disaggregazione per anno di corso evidenzia significative differenze all'interno dello stesso livello scolastico: per quanto riguarda la scuola primaria, infatti, nelle classi prima e seconda la quota di nati in Italia è pari al 67,1% e 62,5% a fronte di valori nettamente inferiori nelle altre classi (56,7% in terza, 50,1% in quarta e 42,4% in quinta). Nella scuola secondaria di primo grado, gli alunni stranieri nati in Italia rappresentano il 30% circa del totale degli studenti stranieri: tale quota scende poi al 26% nel secondo anno e al 18% nel terzo anno. Nelle scuole secondarie di II grado, infine, le seconde generazioni iscritte al primo anno di corso costituiscono il 9,6% del totale degli stranieri iscritti; tale quota aumenta leggermente nel secondo anno (10,1%) per poi tornare a calare gli anni successivi (8,0% nel terzo anno, 7,0% nel quarto e 5,2% nel quinto) (tav. 3.6).

Tav. 3.6 - ITALIA – Aluni con cittadinanza straniera nati in Italia per livello scolastico e anno di corso. Quota % sul totale degli alunni con cittadinanza straniera. A.s. 2011/12

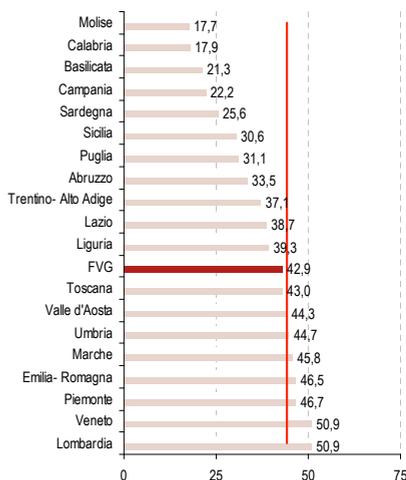
Livello scolastico	Infanzia	Primaria					Secondaria I grado			Secondaria II grado				
		1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	1° anno	2° anno	3° anno	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
FVG	76,8	67,1	62,5	56,7	50,1	42,4	28,1	25,9	18,1	9,6	10,1	8,0	7,0	5,2
Italia	80,4	63,3	59,6	55,2	49,1	41,7	33,8	27,6	21,5	11,6	10,9	9,5	9,3	7,2

Note: per la scuola dell'infanzia non viene rilevato l'anno di corso.

Fonte: ns. elaborazioni su dati Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Assumendo che l'incidenza degli alunni stranieri nati in Italia rispetto al totale degli alunni stranieri indichi indirettamente la profondità storica della migrazione su un territorio, dal confronto territoriale emerge che il flusso migratorio del FVG è di più recente costituzione rispetto a quello delle altre regioni del Nord ad eccezione del Trentino– Alto Adige.

Fig. 3.5 - ITALIA – Aluni con cittadinanza straniera nati in Italia. Quota % sul totale degli alunni con cittadinanza straniera. A.s. 2011/12



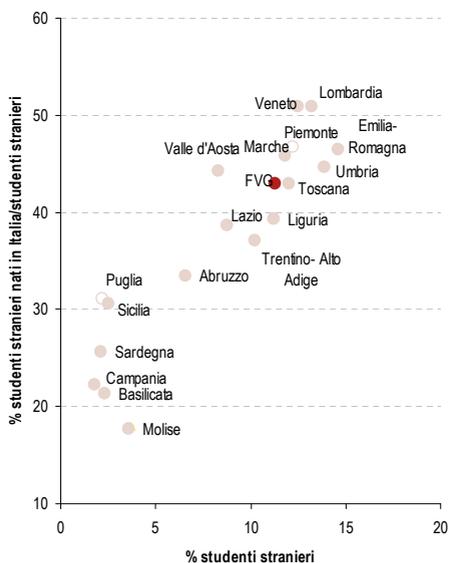
Fonte: ns. elaborazioni su dati Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

In particolare, Lombardia e Veneto, dove oltre la metà degli alunni stranieri sono nati in Italia (50,9%) sono regioni di immigrazione da più lungo corso. Al contrario, nelle regioni del Mezzogiorno le seconde generazioni hanno un peso più marginale: la quota di alunni stranieri nati in Italia, infatti, non supera mai un terzo del totale degli stranieri iscritti (fig. 3.5). Particolare il caso della Val d'Aosta che pur non essendo un territorio particolarmente attrattivo per gli stranieri (la quota di studenti stranieri rispetto al totale degli studenti è infatti leggermente inferiore al livello nazionale) vanta una maggiore anzianità migratoria.

LA PRESENZA DEGLI STRANIERI NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE REGIONALI

La rappresentazione congiunta dell'incidenza degli studenti stranieri e dell'incidenza delle seconde generazioni rispetto al totale degli studenti stranieri, evidenzia chiaramente come la storia delle migrazioni abbia interessato in maniera differenziata le regioni italiane. Ricordando che la partecipazione al sistema dell'istruzione viene assicurata a tutti i bambini/ragazzi in obbligo formativo e perciò le considerazioni effettuate prescindono dalla stabilità dei flussi rilevati dalle residenze, quella che si osserva è un'Italia che sembra essere oggetto di due flussi migratori distinti.

Fig. 3.6 - ITALIA –Regioni per quota di alunni stranieri e quota di alunni stranieri nati in Italia. Valori %. A.s. 2011/12



Un flusso più antico e più intenso ha caratterizzato tutte le regioni del centro nord, un flusso più recente e meno intenso le regioni del sud. Tra le regioni del nord l'Emilia-Romagna registra una maggior quota di studenti stranieri ma in realtà Veneto e Lombardia, sebbene abbiano densità di stranieri più basse, registrano una presenza più diffusa di seconde generazioni. Allo stesso modo, FVG, Marche e Liguria, nonostante rilevino quote di studenti stranieri molto simili, presentano anzianità migratorie diverse.

Fonte: ns. elaborazioni su dati Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Gli studenti entrati per la prima volta nel sistema scolastico³ del FVG sono 510 ovvero il 3,6% degli alunni con cittadinanza non italiana. L'inserimento è avvenuto principalmente nell'istruzione primaria (263 alunni ovvero il 51,0% dei nuovi ingressi, 4,3% degli alunni stranieri) e, a seguire, nell'istruzione secondaria di secondo grado (126 alunni) ed in quella di primo grado (121 alunni) (tav. 3.7).

Tav. 3.7 - ITALIA – Alunni con cittadinanza straniera entrati per la prima volta nel sistema scolastico per livello scolastico. Valori assoluti. A.s. 2011/12

Livello scolastico	Primaria					Secondaria I grado				Secondaria II grado						
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	Totale	1° anno	2° anno	3° anno	Totale	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	Totale
FVG	119	39	34	36	35	263	47	42	32	121	74	24	21	7	0	126
Italia	6.118	2.195	2.180	2.159	2.015	14.667	3.318	2.306	2.104	7.728	4.043	799	838	317	162	6.159

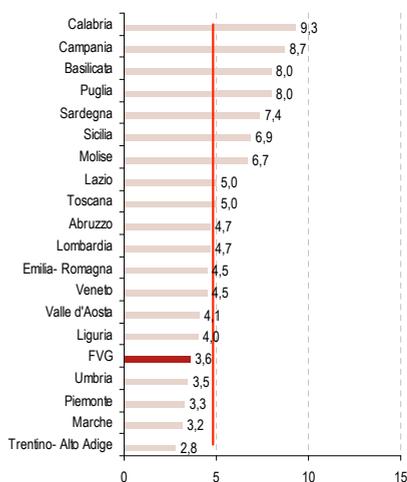
Fonte: ns. elaborazioni su dati Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

³ Il dato non comprende gli iscritti alla scuola dell'infanzia data l'indisponibilità del dato a livello regionale.

LA PRESENZA DEGLI STRANIERI NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE REGIONALI

Nella scuola primaria e secondaria di secondo grado, la maggior parte dei nuovi ingressi si concentra nella prima classe di corso, rispettivamente il 45,2% e il 58,7% mentre nella secondaria di primo grado, gli studenti entrati per la prima volta nel sistema scolastico sono maggiormente distribuiti all'interno dei tre anni di corso. Rispetto alla popolazione scolastica straniera, i nuovi ingressi nel primo anno della scuola primaria riguardano l'8,5% degli stranieri, negli anni successivi tale quota oscilla intorno al 3%; nella scuola secondaria di primo grado il 3,5% degli stranieri iscritti al primo anno, il 3,6% del secondo anno e il 2,6% del terzo.

Fig. 3.7 - ITALIA – Alunni con cittadinanza straniera entrati per la prima volta nel sistema scolastico. Quota % sul totale degli alunni con cittadinanza straniera. A.s. 2011/12



La distribuzione territoriale conferma quanto precedentemente evidenziato rispetto agli studenti stranieri nati in Italia: i flussi migratori nel Mezzogiorno sono di più recente costituzione e dunque, la quota di nuovi ingressi di studenti nel sistema scolastico è più elevata (in Calabria, per esempio, raggiunge il 9,3%).

Il FVG è la quinta regione a registrare il valore più basso.

Guardando alle regioni che hanno una presenza consistente di alunni stranieri sia in valore assoluto che in termini di incidenza rispetto alla popolazione scolastica complessiva, si osserva che Lombardia, Emilia - Romagna e Veneto registrano quote di nuovi ingressi ancora consistenti (fig. 3.7).

Fonte: ns. elaborazioni su dati Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

3.1.3 I percorsi scolastici

L'analisi della tipologia di istituti di secondo grado scelti dagli studenti stranieri fornisce utili indicazioni, a livello qualitativo, circa i potenziali percorsi formativi dopo la scuola dell'obbligo; l'analisi in chiave evolutiva consente, inoltre, di verificare una eventuale convergenza tra i comportamenti di scelta degli studenti stranieri e di quelli italiani.

In FVG si osserva che in un solo anno scolastico è cresciuto il peso degli iscritti ai licei e agli istituti tecnici ed è diminuita la quota di iscritti agli istituti professionali. Su un totale di 4.231 iscritti alla scuola secondaria di secondo grado, 922 sono gli iscritti ad un liceo (21,8%, era il 20% nell'a.s. 2010/2011), 1.596 sono gli iscritti ad un istituto tecnico (37,7%, era il 35,5% l'anno precedente) e 1.611, la maggioranza, gli iscritti ad una scuola professionale (38,1%, in calo dal 42,1% dell'anno precedente). Gli studenti che hanno scelto l'istruzione artistica sono 102 e sono rimasti pressoché costanti.

Tav. 3.8 - ITALIA – Alunni con cittadinanza straniera per tipologia di istituto secondario di secondo grado. Valori assoluti e ripartizione %. A.s. 2011/12

Tipo di scuola secondaria di I grado	Italia		FVG	
	N.	% sul totale stranieri	N.	% sul totale
Licei	31.731	19,3	922	21,8
Istituti tecnici	62.981	38,3	1.596	37,7
Istituti professionali	64.852	39,4	1.611	38,1
Istruzione artistica	4.960	3,0	102	2,4
TOTALE	164.524	100,0	4.231	100,0

Fonte: ns. elaborazioni su dati Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Nel confronto territoriale emerge una maggior incidenza degli studenti iscritti ad un liceo e questo, da un lato, evidenzia un progressivo avvicinamento dei percorsi scolastici degli stranieri a quelli degli italiani, dall'altro prospetta una maggior possibilità di prosecuzione degli studi. Anche se la quota di liceali stranieri è ancora bassa rispetto alla componente italiana il trend evidenzia che per gli stranieri l'obbligo formativo non necessariamente viene assolto attraverso la formazione o l'istruzione professionale.

Un ulteriore indicatore di risultato dei percorsi scolastici che attiene alla loro linearità è il tasso di ripetenza che indica la quota di studenti stranieri bocciati rispetto agli studenti stranieri complessivamente iscritti ad un dato anno scolastico. Tipicamente, l'indicatore assume valori più elevati nel primo anno dei diversi livelli scolastici (situazione indipendente dalla cittadinanza o provenienza dello studente) ed un valore basso nelle scuole primarie.

Nell'a.s. 2011/12 si è registrato in FVG circa 1 alunno ripetente ogni 100 alunni stranieri iscritti alla scuola primaria, quota leggermente inferiore a quella registrata a livello nazionale (1,1). Nella scuola secondaria di primo grado tale quota è pari a 10,1 (8,1 in Italia) e nella secondaria di secondo grado è pari a 9,6 (8,8 in Italia).

**LA PRESENZA DEGLI
STRANIERI NELLE ISTITUZIONI
SCOLASTICHE REGIONALI**

Tav. 3.9 - ITALIA – Tasso di ripetenza per livello scolastico e anno di corso. Valori %. A.s. 2011/12

Livello scolastico	Primaria					Totale	Secondaria I grado				Secondaria II grado					
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno		1° anno	2° anno	3° anno	Totale	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	Totale
FVG	1,6	1,5	0,5	1,0	0,4	1,0	13,7	8,8	7,0	7,4	13,1	9,2	10,0	7,1	4,6	9,3
Italia	2,1	1,0	0,7	0,6	0,7	1,1	10,3	7,4	6,5	8,1	12,3	8,6	7,8	6,3	4,1	8,8

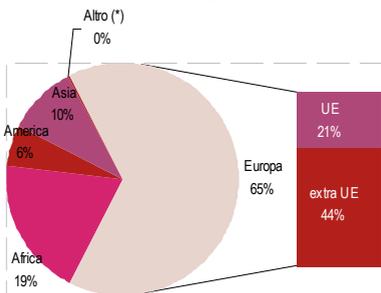
Fonte: ns. elaborazioni su dati Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Nella scuola primaria le ripetenze si concentrano nei primi due anni di corso, nella secondaria di primo grado, invece, il tasso di ripetenza più elevato si concentra nel primo anno (13,7%), nei due anni successivi invece, il tasso tende a scendere (8,8% in seconda e 7,4% in terza). Nella scuola secondaria di secondo grado, infine il tasso è ancora una volta più elevato nel primo anno (13,1%), decresce in seconda (9,2%) per tornare a crescere in terza (10,0%). L'indicatore risulta in calo in quarta e quinta quando raggiunge rispettivamente il 7,1% e il 4,6%.

3.1.4 Le provenienze

La maggior parte degli studenti di cittadinanza straniera iscritti nelle scuole del FVG proviene da un Paese europeo (11.761 unità, pari al 65% degli stranieri totali) e di essi oltre i due terzi provengono da un Paese extra-UE (8.025 unità). Circa un quinto proviene dall'Africa (3.525 unità) ed il 5,6% dall'America (1.021 unità). Dall'Asia provengono 1.760 studenti (9,7%), dall'Oceania 14; 15 sono gli studenti per cui non è stata indicata la cittadinanza straniera o che sono apolidi.

Fig. 3.8 - FVG – Ripartizione degli alunni con cittadinanza straniera per Area geografica di provenienza. Valori %. A.s. 2011/12



Nota: (*) l'aggregato Altro include gli stranieri dell'Oceania, apolidi e le provenienze non indicate.

Fonte: ns. elaborazioni su dati Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Nel corso degli anni si osserva che i flussi di studenti stranieri provenienti dall'UE in FVG è progressivamente aumentato crescendo, in particolare, del 5,7% dall'a.s. 2008/09 al 2009/10, del 7,9% l'anno successivo e dell'11,6% nell'a.s. 2011/12 a fronte di incrementi più consistenti tra gli studenti extra UE (+4,3% la variazione tendenziale nell'a.s. 2009/10, +2,8% l'anno successivo e +3,7% nell'anno 2011/12).

Fig. 3.9 - FVG – Alunni con cittadinanza straniera per Area geografica di provenienza. Valori assoluti. A.s. 2008/09 : 2011/12



Sono aumentati anche i flussi provenienti da Asia e Africa ma il tasso di variazione tendenziale nell'ultimo triennio è stato, in entrambi i casi, inferiore a quello registrato per gli studenti di provenienza UE o extra UE. In particolare, dopo l'incremento di oltre 12 punti percentuali nell'a.s. 2009/10 tra gli studenti dell'Asia e dell'Africa, i primi sono calati del 3,4% nell'a.s. 2010/11 per poi tornare a crescere nell'a.s. 2011/12. Gli studenti africani, invece, sono aumentati del 4,5% nell'a.s. 2010/11 e del 6,5% nell'a.s. 2011/12.

Nota: (*) l'aggregato Altro include gli stranieri dell'America, Oceania, apolidi e le provenienze non indicate.

Fonte: ns. elaborazioni su dati Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

LA PRESENZA DEGLI STRANIERI NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE REGIONALI

Nelle scuole dell'infanzia del FVG gli studenti con cittadinanza straniera provengono da 97 diversi Paesi: i più rappresentati sono Romania e Albania che rispettivamente con 703 e 635 studenti determinano oltre un terzo delle presenze straniere complessive. Consistente la presenza degli studenti dell'ex-Jugoslavia: dall'Area provengono 697 studenti, in prevalenza dalla Serbia (260 studenti); tra i Paesi africani, il maggior flusso si registra per gli studenti provenienti dal Ghana (289 studenti), che si conferma, peraltro, la prima cittadinanza straniera dell'Area in tutti i livelli scolastici.

Nelle scuole primarie si registra il più alto numero di cittadinanze rappresentate: nell'a.s. 2011/12 se ne contano, infatti, ben 121 anche se, di fatto, rimane elevata la concentrazione tra i due principali gruppi: quello proveniente da Romania e Albania (rispettivamente 954 e 922 studenti, circa il 30% degli studenti stranieri totali) e quello proveniente dall'ex-Jugoslavia (1.280 studenti, circa il 21% degli studenti stranieri totali). Dalle scuole primarie in poi la presenza di studenti cinesi assume maggiore rilevanza: sono 176 gli iscritti nella scuola primaria, 127 nella secondaria di primo grado e 131 in quella di secondo grado; nella scuola dell'infanzia sono 96. Le scuole secondarie di primo e secondo grado hanno una struttura molto simile: ancora una volta la maggior parte degli studenti proviene da Romania e Albania ma nella scuola secondaria di II grado è più elevata la presenza di studenti provenienti dall'Ucraina (197 studenti) e dalla Moldavia (154 studenti).

Tav. 3.10 - FVG – Alunni con cittadinanza straniera per Paese di provenienza e livello scolastico. Primi dieci paesi. Valori assoluti. A.s. 2011/12

Provenienza	Infanzia		Provenienza	Primaria	
	MF	F		MF	F
Romania	703	338	Romania	954	460
Albania	635	294	Albania	922	464
Ghana	289	146	Serbia, repubblica di	535	242
Serbia, repubblica di	260	123	Ghana	376	179
Marocco	250	108	Marocco	327	158
Kosovo	185	84	Bosnia ed Erzegovina	273	124
Bosnia ed Erzegovina	147	64	Macedonia, ex repubblica jugoslava di	260	119
Bangladesh	135	70	Kosovo	212	84
Stati Uniti d'America	110	59	Cina, repubblica popolare	176	81
Macedonia, ex repubblica jugoslava di	105	38	Bangladesh	164	75
TOTALE	4.001	1.869	TOTALE	6.088	2.883

Provenienza	Secondaria I grado		Provenienza	Secondaria II grado	
	MF	F		MF	F
Romania	564	287	Albania	690	357
Albania	558	254	Romania	582	324
Serbia, repubblica di	355	165	Serbia, repubblica di	305	141
Ghana	166	81	Ghana	223	103
Marocco	184	75	Ucraina	197	115
Kosovo	149	73	Bosnia ed Erzegovina	184	88
Macedonia, ex repubblica jugoslava di	172	72	Moldavia	154	73
Bosnia ed Erzegovina	184	71	Croazia	144	59
Cina, repubblica popolare	127	62	Cina, repubblica popolare	131	64
Croazia	106	54	Macedonia, ex repubblica jugoslava di	129	52
TOTALE	3.772	1.747	TOTALE	4.232	2.135

Fonte: ns. elaborazioni su dati Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

3.1.5 La disaggregazione provinciale

Gli alunni con cittadinanza non italiana iscritti nelle scuole della provincia di Udine sono 7.133, in provincia di Pordenone sono 6.539, in provincia di Trieste 2.750 ed in provincia di Gorizia 1.675. Rispetto alla popolazione scolastica complessiva, **l'incidenza degli alunni stranieri più elevata si registra in provincia di Pordenone (15,2% contro il dato medio regionale pari all'11,2%); nelle altre province si contano 10,1 alunni stranieri ogni 100 alunni in provincia di Udine, 9,9 in provincia di Trieste, 9,3 in provincia di Gorizia (tav. 3.11).**

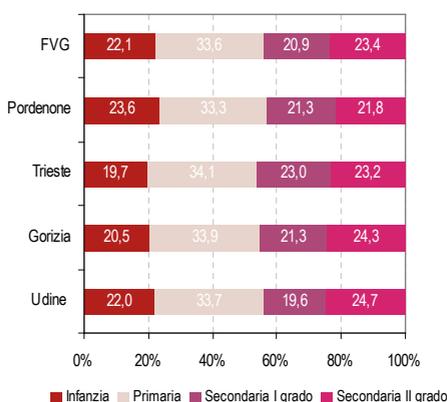
Tav. 3.11 - FVG – Alunni con cittadinanza straniera per livello scolastico. Valori assoluti e quota % sul totale. A.s. 2011/12

Provincia	Alunni stranieri					Per 100 iscritti				
	Secondaria		Secondaria		Totale	Secondaria		Secondaria		Totale
	Infanzia	Primaria	I grado	II grado		I grado	II grado			
Udine	1.572	2.402	1.395	1.764	7.133	11,5	10,8	10,0	8,5	10,1
Gorizia	343	568	357	407	1.675	10,2	9,8	9,9	7,7	9,3
Trieste	542	939	632	637	2.750	10,2	10,6	11,4	8,0	9,9
Pordenone	1.544	2.179	1.393	1.423	6.539	16,9	15,2	16,0	11,9	14,8
FVG	4.001	6.088	3.777	4.231	18.097	12,7	11,9	11,9	9,2	11,3

Fonte: ns. elaborazioni su dati Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Tra i diversi livelli scolastici si osserva che in provincia di Pordenone l'incidenza degli studenti stranieri è molto elevata nella scuola dell'infanzia: quasi 17 alunni stranieri ogni 100 alunni a fronte di una presenza straniera media regionale di 12,7 stranieri ogni 100 studenti. L'incidenza più bassa si riscontra nelle province di Gorizia e Trieste dove vi sono 10,2 stranieri ogni 100 studenti. Molto elevata è anche la differenza negli altri livelli scolastici.

Fig. 3.10 - FVG – Ripartizione degli alunni stranieri per livello scolastico e provincia. Quota % sul totale degli alunni stranieri. A.s. 2011/12



Anche rispetto alla ripartizione tra i diversi livelli scolastici, la provincia di Pordenone si caratterizza per una più elevata quota di studenti stranieri iscritti nella scuola dell'infanzia, dato peraltro correlato al più elevato tasso di natalità registrato tra il 2007-2010 quando l'indicatore di natalità è risultato 3 punti percentuali superiore rispetto alla media regionale. Complessivamente circa il 22,1% degli studenti stranieri iscritti in FVG frequenta la scuola dell'infanzia, il 33,6% la scuola primaria, il 20,9% la secondaria di primo grado ed il 23,4% la secondarie di secondo grado (fig. 3.10).

Fonte: ns. elaborazioni su dati Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

LA PRESENZA DEGLI STRANIERI NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE REGIONALI

Nelle scuole secondarie di secondo grado del FVG gli studenti stranieri iscritti ad un istituto professionale sono 1.611 ovvero il 38,1% degli studenti stranieri iscritti alle secondarie di secondo grado, gli studenti degli istituti tecnici sono 1.596 (37,7%), i liceali sono 922 (21,8% contro il dato nazionale pari al 19,2%) e gli iscritti ad un istituto artistico sono 102 (2,4%) (tav. 3.12).

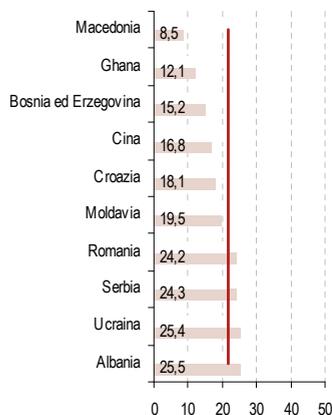
Tav. 3.12 - FVG – Alunni con cittadinanza straniera per tipo di scuola superiore di secondo grado e provincia. Valori assoluti. A.s. 2011/12

Provincia	Alunni stranieri				Totale
	Licei	Ist. tecnici	Ist. profess.	Istruzione artistica	
Udine	349	611	766	38	1.764
Gorizia	51	178	165	13	407
Trieste	176	299	133	29	637
Pordenone	346	508	547	22	1.423
FVG	922	1.596	1.611	102	4.231

Fonte: ns. elaborazioni su dati Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Tra gli studenti provenienti dai Paesi dell'ex-Jugoslavia (ad eccezione della Serbia) e gli studenti provenienti dall'Africa vi è una maggior propensione a frequentare un istituto professionale mentre al contrario tra gli studenti albanesi, rumeni ucraini e polacchi coloro che hanno scelto un liceo risultano essere in proporzione superiore rispetto alle altre provenienze.

Fig. 3.11 - FVG – Quota di alunni iscritti al liceo. Primi 10 Paesi con il maggior numero di studenti iscritti alle scuole secondarie di secondo grado. Valori %. A.s. 2011/12



Fonte: ns. elaborazioni su dati Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

In particolare, tra gli studenti provenienti dalla Bosnia la quota di coloro che sono iscritti ad un liceo è pari al 15% degli iscritti alle secondarie, tra i macedoni la quota è pari all'8,5% e tra i kossovari al 5,5%. Tra gli studenti di provenienza africana, frequentano un liceo il 12,1% dei ghanesi e il 14,8% dei marocchini.

LA PRESENZA DEGLI
STRANIERI NELLE ISTITUZIONI
SCOLASTICHE REGIONALI

Le seconde generazioni nelle scuole della provincia di Udine e Pordenone assumono una rilevanza sempre più ampia, soprattutto nei primi livelli scolastici. In provincia di Udine il 45,1% degli alunni con cittadinanza straniera è nato in Italia, in provincia di Pordenone tale quota è pari al 47,1%. Considerando solo gli iscritti alle scuole dell'infanzia, l'incidenza delle seconde generazioni raggiunge l'82,1% nelle scuole della provincia di Udine e il 78% in quelle di Pordenone. Minore la quota degli studenti nati in Italia in provincia di Trieste in tutti i livelli scolastici ad eccezione delle scuole primarie, dove l'incidenza più bassa delle seconde generazioni si registra in provincia di Gorizia (37,7% contro una media regionale del 56,3%).

Tav. 3.13 - FVG – Alunni con cittadinanza straniera nati in Italia per livello scolastico. Valori assoluti e quota % sul totale degli alunni con cittadinanza straniera. A.s. 2011/12

Provincia	Nati in Italia					Per 100 iscritti stranieri				
	Secondaria		Secondaria		Totale	Secondaria		Secondaria		Totale
	Infanzia	Primaria	I grado	II grado		Infanzia	Primaria	I grado	II grado	
Udine	1.290	1.407	358	161	3.216	82,1	58,6	25,7	9,1	45,1
Gorizia	233	214	68	24	539	67,9	37,7	19,0	5,9	32,2
Trieste	346	443	110	38	937	63,8	47,2	17,4	6,0	34,1
Pordenone	1.205	1.365	375	132	3.077	78,0	62,6	26,9	9,3	47,1
FVG	3.074	3.429	911	355	7.769	76,8	56,3	24,1	8,4	42,9

Fonte: ns. elaborazioni su dati Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Le scuole del FVG in cui non sono iscritti studenti stranieri sono circa 13 su 100; quelle che hanno una concentrazione di stranieri superiore al 30% sono circa 6. La provincia con la quota più alta di istituzioni scolastiche ad "elevata densità di stranieri" è Pordenone dove oltre 8 scuole su 100 (erano 7 l'anno precedente) hanno un'incidenza di stranieri superiore al 30%. Seguono Trieste (6,1%), Gorizia (6,0%), , ed Udine (4,6%) (tav 3.13).

Tav. 3.14 - FVG – Scuole con percentuale di presenza di alunni stranieri superiore al 30% per provincia e livello scolastico. Quota % sul totale. A.s. 2011/12

Provincia	Scuole				
	Secondaria		Secondaria		Totale
	Infanzia	Primaria	I grado	II grado	
Udine	7,6	3,8	0,0	2,9	4,6
Gorizia	8,6	6,5	0,0	3,3	6,0
Trieste	6,3	5,8	12,5	0,0	6,1
Pordenone	13,3	4,4	5,6	5,4	8,2
FVG	8,7	4,6	3,1	3,1	5,9

Fonte: ns. elaborazioni su dati Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ancora una volta sono le scuole dell'infanzia a registrare la più alta densità di stranieri (l'8,7% di esse ha una quota di stranieri superiori al 30%), anche se il dato nasconde una elevata variabilità. In provincia di Trieste e Gorizia rispettivamente il 39% e il 21% delle scuole dell'infanzia non accoglie studenti stranieri, in provincia di Pordenone circa il 13,3% delle scuole ha un'incidenza di stranieri superiore al 30%.

**LA PRESENZA DEGLI
STRANIERI NELLE ISTITUZIONI
SCOLASTICHE REGIONALI**

La ripartizione degli studenti con cittadinanza non italiana evidenzia una maggior presenza di stranieri provenienti dall'ex-Jugoslavia nelle province di Trieste e Gorizia (rispettivamente 46,5% e 43,4%), in provincia di Udine e Pordenone invece, prevalgono gli studenti provenienti da Albania e Romania (complessivamente il 34,1% e il 38,6% delle presenze straniere complessive). In provincia di Pordenone, inoltre, si registra una elevata incidenza, rispetto al resto della regione, di studenti provenienti dal Ghana (10,9% degli stranieri totali), dall'India (5,3%) e dal Burkina Faso (218 unità, 3,3% del totale stranieri della provincia) (tav. 3.15).

Tav. 3.15 - FVG – Alunni con cittadinanza straniera per Paese di provenienza e provincia. Primi dieci paesi. Valori assoluti e quota sul totale. A.s. 2011/12

Provenienza	Udine		Provenienza	Gorizia	
	MF	%MF		MF	%MF
Albania	1.258	17,6	Bosnia ed Erzegovina	218	13,0
Romania	1.177	16,5	Bangladesh	215	12,8
Marocco	397	5,6	Kosovo	138	8,2
Bosnia ed Erzegovina	345	4,8	Romania	135	8,1
Ghana	339	4,8	Macedonia, ex repubblica jugoslava di	109	6,5
Serbia, repubblica di	315	4,4	Marocco	96	5,7
Macedonia, ex repubblica jugoslava di	288	4,0	Slovenia	95	5,7
Cina, repubblica popolare	260	3,6	Albania	75	4,5
Kosovo	226	3,2	Croazia	74	4,4
Croazia	221	3,1	Serbia, repubblica di	93	5,6
TOTALE	7.133	100	TOTALE	1.675	100

Provenienza	Trieste		Provenienza	Pordenone	
	MF	%MF		MF	%MF
Serbia, repubblica di	812	29,5	Albania	1325	20,3
Romania	289	10,5	Romania	1202	18,4
Kosovo	193	7,0	Ghana	710	10,9
Albania	147	5,3	Marocco	353	5,4
Cina, repubblica popolare	118	4,3	India	344	5,3
Bosnia ed Erzegovina	109	4,0	Burkina Faso	218	3,3
Croazia	107	3,9	Macedonia, ex repubblica jugoslava di	211	3,2
Moldavia	90	3,3	Stati Uniti d'America	185	2,8
Ucraina	72	2,6	Bangladesh	176	2,7
Macedonia, ex repubblica jugoslava di	58	2,1	Moldavia	139	2,1
TOTALE	2.750	100	TOTALE	6.539	100

Fonte: ns. elaborazioni su dati Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

3.2 La presenza degli stranieri negli asili nido e nei servizi integrativi socio educativi del FVG

Relativamente all'accesso della popolazione straniera ai servizi socio-educativi per la prima infanzia, gli ultimi dati del Centro Regionale di documentazione ed analisi sull'infanzia e l'adolescenza evidenziano che, nel corso del 2012, i bambini con cittadinanza straniera che hanno frequentato un asilo pubblico o privato del FVG sono stati 291, in aumento di 25 unità rispetto l'anno educativo precedente (tav. 3.16). In rapporto all'utenza complessiva, **la quota di stranieri che ha avuto accesso ai nidi della regione è dunque pari al 6%, valore in ripresa rispetto al 2011 ma ancora inferiore al dato 2010 quando l'incidenza degli stranieri era pari ad oltre il 7%**. La disaggregazione per provincia evidenzia un'incidenza massima in provincia di Trieste dove ogni 100 bambini iscritti ai nidi della regione otto hanno cittadinanza straniera. In provincia di Udine l'incidenza è passata dal 6,4% al 7,5% mentre in provincia di Pordenone è rimasta pressoché stabile attestandosi al 4,1%. Infine, in provincia di Gorizia si contano meno di due iscritti stranieri ogni 100 iscritti. Circa i tre quarti degli stranieri accolti negli asilo nido della regione frequentano strutture pubbliche: tale quota, risulta significativamente più elevata rispetto a quella calcolata sull'intera utenza (52,5%) anche se nel corso degli anni si osserva un crescente ricorso all'offerta privata da parte della componente straniera che ha visto crescere, nell'ultimo anno, il numero degli iscritti di 20 unità a fronte di un incremento di cinque unità nella componente pubblica. A livello territoriale tale andamento è risultato particolarmente evidente in provincia di Pordenone dove ormai un bambino straniero su due è iscritto ad un asilo nido privato.

Tav. 3.16 - FVG – Bambini in età 0-2 anni iscritti agli asili nido per provincia cittadinanza e titolarità della gestione. Valori assoluti. Anno 2012

Provincia	Nidi pubblici		Nidi privati		Totale nidi	
	N.	di cui stranieri	N.	di cui stranieri	N.	di cui stranieri
Udine	721	79	955	28	1.676	107
Gorizia	445	17	120	-	565	17
Trieste	881	85	438	3	1.319	88
Pordenone	382	32	905	22	1.287	54
FVG	2.429	213	2.418	53	4.847	266

Fonte: CRDA RAFVG

Il numero di stranieri iscritti nei servizi integrativi della regione (centri bambini-genitori, centri gioco, servizi educativi e famigliari) è pari ad appena 21 unità, prevalentemente localizzate in provincia di Pordenone (13). L'utenza dei servizi integrativi, interamente concentrata nelle strutture a titolarità pubblica, risulta pressoché costante rispetto alla precedente annualità sia in riferimento alla dimensione complessiva del fenomeno che alla sua distribuzione territoriale che vede nuovamente prevalere la provincia di Pordenone dove, peraltro, le attività integrative accolgono circa un quarto dell'utenza straniera in fascia 0-2 anni che partecipa ad attività formative contro una media regionale pari al 6,7%.

LA PRESENZA DEGLI STRANIERI NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE REGIONALI

Tav. 3.17 - FVG – Bambini in età 0-2 anni iscritti ai servizi integrativi per provincia cittadinanza e titolarità della gestione. Valori assoluti. Anno 2012

Provincia	Pubblici		Privati		Totale	
	N.	di cui stranieri	N.	di cui stranieri	N.	di cui stranieri
Udine	235	1	92	-	327	1
Gorizia	175	3	28	-	203	3
Trieste	124	4	39	-	163	4
Pordenone	235	12	174	1	409	13
FVG	769	20	333	1	1.102	21

Fonte: CRDA RAFVG

Rispetto alle iscrizioni registrate l'anno precedente, si osserva che negli asili nido del FVG a fronte di un leggero decremento dell'utenza complessiva (-0,5%) la componente straniera è aumentata di 25 unità (+9,4%) per effetto del notevole incremento registrato in provincia di Trieste dove all'utenza complessiva si sono aggiunti 23 nuovi bambini stranieri (+26,1%). Rimane costante, invece, l'utenza in provincia di Pordenone dove però si era già registrata una pesante contrazione tra il 2010 e il 2011 (-28%); negativa, inoltre, la variazione tendenziale in provincia di Gorizia dove si è passati da 17 a 9 bambini iscritti, delineando una contrazione più pesante rispetto a quella registrata per la componente non straniera dell'utenza. Particolarmente positivo il risultato raggiunto in provincia di Udine: nel corso di un anno, i bambini stranieri iscritti in un asilo nido pubblico o privato sono aumentati di 10 unità (+9,3%) a fronte di una contrazione del 6,5% dell'utenza complessiva. Il numero di bambini con cittadinanza straniera iscritti ai servizi integrativi all'infanzia è variato, rispetto l'anno scorso, di una unità (figg. 3.12-3.13).

Fig. 3.12 - FVG – Variazione tendenziale degli iscritti agli asili nido per provincia e cittadinanza. Variazione % 2012/11

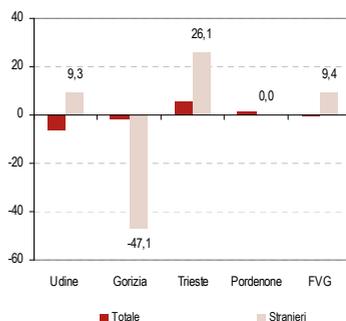
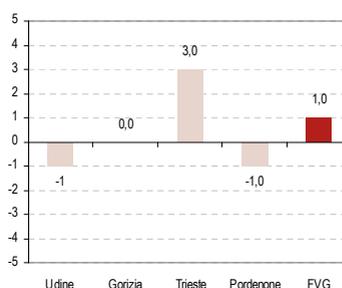


Fig. 3.13 - FVG – Variazione degli iscritti stranieri ai servizi integrativi per provincia. Variazione assoluta 2012/11

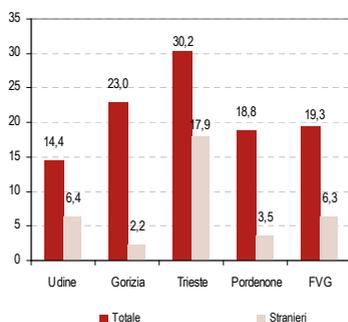


Fonte: ns. elaborazioni su dati CRDA RAFVG

LA PRESENZA DEGLI
STRANIERI NELLE ISTITUZIONI
SCOLASTICHE REGIONALI

L'indicatore di presa in carico degli utenti di servizi socio-educativi (asili nido e servizi integrativi)⁴ rivela un significativo differenziale tra la quota di bambini stranieri che si sono avvalsi di un servizio per la prima infanzia e la copertura sull'intera popolazione e tale differenziale è risultato, nell'ultimo anno, in aumento per effetto della contrazione della quota di bambini stranieri. Ogni 100 bambini stranieri di età inferiore ai tre anni, circa 6 sono iscritti ai servizi per la prima infanzia quando considerando l'intera popolazione in età 0-2 anni tale valore è tre volte più elevato (fig. 3.14).

Fig. 3.14 - FVG – Indicatore di presa in carico degli utenti dei servizi socio-educativi all'infanzia. Valori %. Anno 2011.



Fonte: ns. elaborazioni su dati CRDA RAFVG, Istat

La presa in carico più elevata si registra in provincia di Trieste sia per la popolazione complessiva che per gli stranieri (rispettivamente 30,2% e 17,9%) mentre il differenziale più elevato tra la copertura complessiva e la copertura dell'utenza straniera si registra in provincia di Gorizia (23% il dato complessivo, 2,2% il dato per gli stranieri).

Rispetto allo scorso anno la copertura dei servizi socio-educativi rispetto all'utenza potenziale è risultata in calo (dal 7,1% al 6,3%) in tutte le province ad eccezione di Trieste: il calo più consistente si è verificato in provincia di Udine (da 8,2% a 6,4%).

⁴ Rapporto tra gli utenti degli asilo nido e dei servizi integrativi alla prima infanzia ed i bambini con età inferiore ai 3 anni.

3.3 La presenza degli stranieri nelle università e negli istituti di alta formazione del FVG

I dati relativi alla formazione terziaria provengono dall'indagine sull'*Istruzione Universitaria* condotta annualmente dall'ufficio di statistica del MIUR con cui si rilevano gli iscritti e gli immatricolati per anno accademico, i laureati, i diplomati e gli esami sostenuti per anno solare e gli studenti che frequentano i corsi post-laurea. Rientrano nel campo d'indagine tutte le Università, i Politecnici e gli Istituti universitari statali e non statali legalmente riconosciuti facenti parte del sistema universitario nazionale. Dell'unità d'indagine, lo studente, è possibile analizzare sia le caratteristiche socio-anagrafiche (sesso, età, residenza e cittadinanza) che, a livello elementare, i percorsi formativi pre-universitari (tipo di maturità, anno di conseguimenti, voto di maturità) ed accademici (anno di prima immatricolazione, numero di esami sostenuti, cambi di corso, ecc.). La rilevazione è inserita nel PSN (programma statistico nazionale); i dati fanno riferimento all'ultimo aggiornamento del 12 marzo 2013⁵.

Nell'anno accademico 2011/12 gli iscritti negli atenei della regione con cittadinanza non italiana (stranieri e apolidi) **sono 2.135** su un totale di 33.291 studenti totali ovvero il **6,4%**, quota stabile rispetto lo scorso anno accademico (6,3%). All'Università di Udine gli iscritti stranieri sono 681 (4,5% del totale iscritti) mentre a Trieste gli iscritti stranieri sono 1.454 (8,0%); sul dato pesa però, oltre che la diversa offerta didattica, anche l'effetto frontalierato. Il calo delle iscrizioni degli studenti stranieri è rallentato (-1,3% contro il -2,2% dell'anno precedente) seguendo l'andamento complessivo delle iscrizioni negli atenei della regione (-2,8% contro il -3,2% dell'anno precedente). Le studentesse straniere sono il 59,7% degli studenti stranieri, quota superiore a quella registrata tra gli iscritti di cittadinanza italiana (55,7%) anche se con una variabilità di genere molto elevata tra le diverse facoltà. (tav. 3.18).

Tav. 3.18 - FVG – Iscritti stranieri nelle Università di Trieste e Udine per sesso e facoltà. Valori assoluti e incidenza sul totale degli studenti iscritti. A.a. 2011/12

Facoltà	Trieste			Udine			Totale		
	MF (N.)	F (N.)	% MF sul totale	MF (N.)	F (N.)	% MF sul totale	MF (N.)	F (N.)	% MF sul totale
Economia	198	120	10,9	152	95	6,6	350	215	8,5
Ingegneria	227	31	9,7	74	18	2,5	301	49	5,7
Medicina e chirurgia	138	58	8,0	72	56	4,2	210	114	6,1
Lettere e filosofia	173	137	11,6	58	40	4,4	231	177	8,2
Lingue e letterature straniere	-	-	-	178	147	8,9	178	147	8,9
Farmacia	150	111	15,9	-	-	-	150	111	15,9
Giurisprudenza	73	51	4,4	41	36	3,3	114	87	3,9
Scienze matematiche, fisiche e naturali	73	39	4,2	41	12	4,5	114	51	4,3
Architettura	104	53	13,2	-	-	-	104	53	13,2
Scienze delle formazione	98	70	4,3	15	9	1,7	113	79	3,6
Scienze politiche	92	59	5,8	-	-	-	92	59	5,8
Scuola sup. di lingue moderne per interpreti e traduttori	72	61	7,8	-	-	-	72	61	7,8
Psicologia	56	49	6,5	-	-	-	56	49	6,5
Agraria	-	-	-	30,0	13	2,3	30	13	2,3
Medicina Veterinaria	-	-	-	20,0	9	5,7	20	9	5,7
TOTALE	1.454	839	8,0	681	435	4,5	2.135	1.274	6,4

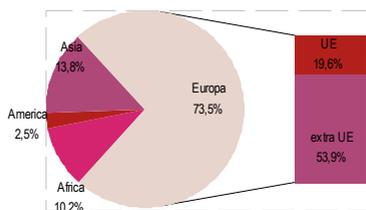
Fonte: ns. elaborazioni su dati MIUR

⁵ A quella data risultano incompleti i dati di un ateneo.

Economia e Ingegneria sono le facoltà del FVG in cui si registra un maggior numero di iscritti stranieri: rispettivamente 350 e 301 studenti (quasi un terzo degli studenti stranieri totali) pari all' **8,5%** e al **5,7%** degli **iscritti totali**. La disaggregazione per ateneo evidenzia delle peculiarità che derivano essenzialmente dalla diversa offerta formativa proposta. A Trieste, infatti, la facoltà in cui si registra il maggior numero di studenti stranieri è Ingegneria: 227 studenti iscritti ai vari corsi della facoltà per una quota complessiva rispetto al totale degli iscritti stranieri nell'ateneo triestino pari al 15,6%; seguono Economia (198 iscritti, 13,6% degli iscritti stranieri) e Lettere e Filosofia (173 iscritti pari all'11,9% degli iscritti stranieri). La facoltà dell'ateneo di Trieste in cui l'incidenza degli stranieri è più elevata è, invece, Farmacia dove ogni 100 iscritti si contano 16 studenti con cittadinanza straniera. Un'elevata incidenza si registra anche nella facoltà di Architettura (13,2%) e Lettere e Filosofia (11,6%). La facoltà più attrattiva dell'ateneo di Udine è, invece, Lingue e Letterature Straniere che accoglie 178 studenti stranieri, oltre un quarto degli iscritti stranieri totali; seguono Economia (152 iscritti, numero invariato rispetto lo scorso anno) e Ingegneria (74 iscritti). Tra le facoltà con l'incidenza più elevata di studenti stranieri si ritrovano Lingue e Letterature Straniere (8,9% di stranieri sul totale degli iscritti) ed Economia (6,6%); rilevante la quota di stranieri anche nella facoltà di Medicina Veterinaria, che conta quasi 6 iscritti stranieri ogni 100 iscritti totali.

Quasi i tre quarti degli stranieri iscritti nei due atenei della regione (1.570 unità pari al 73,5% degli studenti stranieri totali) provengono da un Paese Europeo, in particolare dall'extra UE (1.150, pari al 53,9%). Il 13,8% proviene, invece, da un Paese dell'Asia (294 unità) ed il 10,2% degli stranieri totali proviene dall'Africa (218 unità). Infine, **gli stranieri provenienti da un Paese dell'America sono 53, pari al 2,5%** degli studenti stranieri complessivi (fig. 3.15).

Fig. 3.15 - FVG – Ripartizione degli iscritti stranieri nelle Università di Trieste e Udine per principale Area di cittadinanza. Valori %. A.a. 2011/12



Fonte: ns. elaborazioni su dati MIUR

Gli studenti iscritti negli atenei della regione provengono da 90 diversi Paesi. Il gruppo più numeroso è quello dei croati che con 531 studenti raccoglie circa un quarto delle iscrizioni degli studenti stranieri; seguono gli studenti provenienti dall'Albania (300 unità, 14% del totale studenti stranieri). Gli sloveni sono 144 e sono in continuo calo.

I primi cinque Paesi di provenienza determinano oltre il 57% delle presenze straniere complessive. La disaggregazione delle provenienze per ateneo evidenzia una maggior incidenza di studenti croati a Trieste (che da soli rappresentato quasi un terzo degli studenti stranieri) rispetto a Udine dove, invece, prevalgono gli studenti albanesi e rumeni (tav. 3.19).

**LA PRESENZA DEGLI
STRANIERI NELLE ISTITUZIONI
SCOLASTICHE REGIONALI**

Tav. 3.19 - FVG – Iscritti stranieri nelle Università di Trieste e Udine per sesso e paese di provenienza. Primi 10 Paesi. Valori assoluti e incidenza sul totale degli studenti iscritti. A.a. 2011/12

Cittadinanza	Trieste			Cittadinanza	Udine		
	MF (N.)	F (N.)	% MF sul totale		MF (N.)	F (N.)	% MF sul totale
Croazia	466	329	32,0	Albania	151	111	22,2
Albania	149	91	10,2	Romania	77	49	11,3
Libano	134	8	9,2	Cina	62	38	9,1
Slovenia	126	72	8,7	Croazia	47	26	6,9
Serbia	90	46	6,2	Camerun	28	20	4,1
Camerun	56	33	3,9	Macedonia	26	19	3,8
Romania	49	39	3,4	Bosnia-Erzegovina	25	17	3,7
Grecia	41	17	2,8	Ucraina	25	19	3,7
Bosnia-Erzegovina	31	20	2,1	Moldavia	23	17	3,4
Togo	30	11	2,1	Slovenia	18	12	2,6
Resto del Mondo	282	173	19,4	Resto del Mondo	199	107	29,2
TOTALE	1.454	839	100,0	TOTALE	681	435	100,0

Fonte: ns. elaborazioni su dati MIUR

Nell'anno solare 2011 i laureati con cittadinanza straniera sono 258 di cui 88 maschi e 172 femmine pari al 4,2% dei laureati totali. Economia e Medicina e Chirurgia sono le facoltà del FVG in cui si registra un maggior numero di laureati stranieri in valore assoluto: rispettivamente 39 e 29 studenti. La disaggregazione per ateneo evidenzia però che a Trieste la facoltà in cui si registra il maggior numero di laureati stranieri è Ingegneria; seguono Lettere e filosofia ed Economia. A Udine, invece, le facoltà con il maggior numero assoluto di laureati stranieri sono Lingue e letterature straniere ed Economia. L'incidenza più elevata di laureati stranieri si registra nella facoltà di Architettura dove 11,5 laureati su 100 sono stranieri; elevata anche l'incidenza a Farmacia (9,7%) e nella Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori (7,3%) (tav. 3.20).

Tav. 3.20 - FVG – Laureati stranieri nelle Università di Trieste e Udine per sesso e facoltà. Valori assoluti e incidenza sul totale degli studenti laureati. A.a. 2011/12

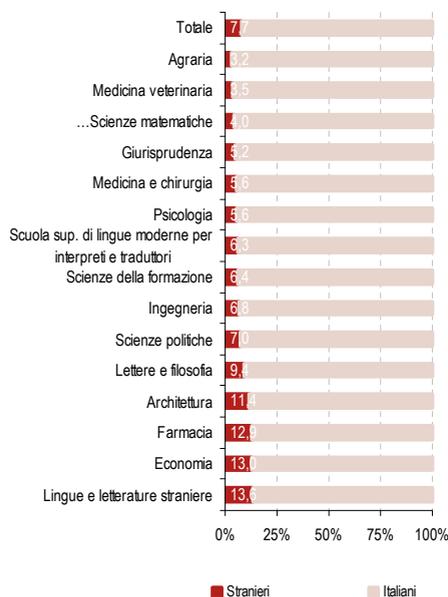
Facoltà	Trieste			Udine			Totale			di cui di corsi triennali (N.)
	MF (N.)	F (N.)	% MF sul totale	MF (N.)	F (N.)	% MF sul totale	MF (N.)	F (N.)	% MF sul totale	
Economia	21	13	7,4	18	14	3,9	39	27	5,2	18
Medicina e chirurgia	15	11	4,7	12	10	3,0	27	21	3,7	16
Lettere e filosofia	22	17	8,7	4	2	1,5	26	19	4,9	18
Ingegneria	23	3	5,9	6	2	1,1	29	5	3,2	17
Scienze matematiche, fisiche e naturali	17	15	4,8	4	1	2,9	21	16	4,3	7
Architettura	18	7	11,5	-	-	-	18	7	11,5	7
Scienze politiche	18	12	4,8	-	-	-	18	12	4,8	13
Scuola sup. di lingue moderne per interpreti e traduttori	17	14	7,3	-	-	-	17	14	7,3	10
Psicologia	17	13	6,6	-	-	-	17	13	6,6	5
Scienze delle formazione	10	8	2,6	-	-	-	10	8	2,6	8
Farmacia	9	6	9,7	-	-	-	9	6	9,7	1
Lingue e letterature straniere	-	-	-	20	18	4,7	20	18	4,7	14
Giurisprudenza	6	3	4,6	1	1	0,6	7	4	2,5	2
Interfacoltà	-	-	-	2	2	1,5	-	-	-	1
TOTALE	193	122	6,0	67	50	2,3	258	170	4,2	137

Fonte: ns. elaborazioni su dati MIUR

LA PRESENZA DEGLI
STRANIERI NELLE ISTITUZIONI
SCOLASTICHE REGIONALI

Nell'anno accademico 2011/12 gli studenti immatricolati con cittadinanza straniera sono 411 (414 l'anno precedente) di cui 179 maschi e 232 femmine, pari al 7,7% degli immatricolati totali, quota di fatto immutata rispetto l'anno precedente. La quota di immatricolati stranieri rispetto al totale rimane costante nell'ateneo udinese (8,8% delle immatricolazioni complessive) mentre a Udine scende dal 7,1% dell'a.a. 2010/11 al 6,6%.

Fig. 3.16 - FVG – Ripartizione degli immatricolati per facoltà. Valori %. A.a. 2011/12



Il maggior numero di immatricolazioni tra gli stranieri si registra per l'accesso alla facoltà di Economia (106 nuovi iscritti pari ad oltre un quarto nuovi iscritti stranieri); seguono Ingegneria e Lingue e letterature straniere (rispettivamente 12,9% e 11,2%).

Rispetto al totale studenti immatricolati, l'incidenza più elevata degli stranieri si registra nella facoltà di Lingue e letterature straniere dove ogni 100 studenti immatricolati, 13,6 hanno cittadinanza straniera. Un'elevata concentrazione di stranieri si rileva anche nella facoltà di Economia (13,0 %), di Farmacia (12,9%), di Architettura (11,4%) (fig. 3.16).

Le immatricolazioni degli studenti stranieri riguardano prevalentemente l'accesso ai corsi di laurea (372 immatricolazioni pari al 90,5% delle immatricolazioni totali).

Fonte: ns. elaborazioni su dati MIUR

Gli studenti stranieri che partecipano al sistema dell'Alta formazione artistica e musicale in FVG sono 78 di cui 57 sono gli iscritti al conservatorio Tartini di Trieste e 21 al conservatorio Tomadini di Udine. L'incidenza degli stranieri rispetto alla popolazione studentesca complessiva è pari al 3,5%, valore più basso registrato nell'ultimo quinquennio. Dall'a.a. 2007/08, infatti, la quota di stranieri è sempre risultata superiore al 6%, in linea con i tassi di iscrizione ai corsi universitari; nell'ultimo anno invece, tale quota si è ridotta non tanto per effetto di una minore partecipazione degli stranieri (il numero di iscritti è diminuito di appena due unità) ma per un incremento degli studenti con cittadinanza italiana.

**LA PRESENZA DEGLI
STRANIERI NELLE ISTITUZIONI
SCOLASTICHE REGIONALI**

Tav. 3.21 - FVG – Iscritti stranieri ai conservatori di Trieste e Udine per tipologia di corso. Valori assoluti e incidenza sul totale degli studenti iscritti. A.a. 2011/12

Tipologia di corso	Trieste			Udine			Totale		
	MF (N.)	F (N.)	% MF sul totale	MF (N.)	F (N.)	% MF sul totale	MF (N.)	F (N.)	% MF sul totale
Periodo inferiore e medio -V.O.-	3	3	1,7	1	1	0,4	4	4	1,0
Periodo superiore e medio -V.O.-	1	1	2,3	2	1	2,8	3	2	2,6
Corsi pre-accademici -N.O.-	5	5	3,1	4	4	3,0	9	9	3,1
Triennio 1° livello -N.O.-	29	13	18,1	8	3	8,5	37	16	13,7
Biennio spec. 2° livello -N.O.-	19	9	10,7	6	2	12,0	25	11	18,2
Post diploma	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0
TOTALE	57	31	8,9	21	11	1,9	78	42	3,5

Fonte: ns. elaborazioni su dati MIUR

Gli studenti stranieri iscritti ad un corso di specializzazione post laurea nell'a.a. 2010/11 (ultimo anno disponibile) sono 230 di cui 118 femmine. La maggior parte degli iscritti frequenta un dottorato di ricerca (77 maschi e 73 femmine), 51 frequentano un master o corso di perfezionamento post laurea (26 maschi e 25 femmine) e 29 frequentano una scuola di specializzazione (9 maschi e 20 femmine). Rispetto l'anno precedente gli studenti che partecipano all'istruzione post universitaria sono aumentati di 16 unità per effetto di un maggior numero di iscritti ai master e ai corsi di perfezionamento.

Tav. 3.16 - FVG – Iscritti stranieri ai corsi di specializzazione post-laurea di Trieste e Udine per tipologia di corso. Valori assoluti e incidenza sul totale degli studenti iscritti. A.a. 2011/12

Tipologia di corso	Trieste			Udine			Totale		
	MF (N.)	F (N.)	% MF sul totale	MF (N.)	F (N.)	% MF sul totale	MF (N.)	F (N.)	% MF sul totale
Scuole di specializzazione	19	12	5,0	10	8	3,0	29	20	4,1
Dottorati di ricerca	120	56	20,2	30	17	6,7	150	73	14,4
Master o corso di perfezionamento	20	9	7,9	31	16	21,2	51	25	12,8
TOTALE	159	77	12,9	71	41	7,7	230	118	10,7

Nota: la ripartizione Trieste include anche i dati della Sissa

Fonte: ns. elaborazioni su dati MIUR

L'incidenza degli stranieri rispetto alla popolazione studentesca complessiva è pari al 10,7%, valore più elevato rispetto a quello registrato nelle università, ad indicare che l'offerta post-universitaria risulta molto attrattiva, in particolare per quanto riguarda i corsi di perfezionamento ed i dottorati di ricerca.

3.4 La formazione professionale

Nel corso dell'anno solare 2012 sono stati realizzati 86.648 interventi di tipo formativo destinati a 46.861 soggetti; di questi **6.063 hanno nazionalità straniera (12,9% dell'utenza complessiva, in calo rispetto l'anno precedente)** e 40.798 hanno nazionalità italiana (87,1% del totale iscritti). **Rispetto l'anno precedente l'utenza straniera è calata del 5,4%, tendenza in atto già lo scorso anno, mentre quella italiana è cresciuta del 13,0%** per effetto dell'incremento delle misure per la crisi occupazionale. La ripartizione degli stranieri in formazione per genere evidenzia una maggior quota di soggetti di sesso maschile (61,7%); le femmine costituiscono il 38,3% dell'utenza complessiva, dato inferiore a quello calcolato sull'utenza con cittadinanza italiana (45,6%). A differenza dello scorso anno, non sono stati considerati gli allievi che non sono stati ammessi ai corsi pur avendo superato la selezione per l'ammissione al corso stesso e gli allievi dei corsi rinunciati dopo l'avvio.

La maggior parte degli iscritti ad attività formative della regione con nazionalità straniera risulta occupato o in cassa integrazione guadagni (2.808 unità pari al 45,4% dell'utenza straniera complessiva). Il dato risulta inferiore a quello registrato per la sola componente di nazionalità italiana (53,6%) per effetto della maggior quota di studenti tra gli stranieri impegnati in attività di formazione (34,5% corrispondenti a 2.131 unità contro il 30,3% degli italiani). Gli stranieri disoccupati in formazione risultano 630, il 10,2% quota simile a quella calcolata sulla popolazione con cittadinanza italiana, gli stranieri in cerca di prima occupazione e gli inattivi (non studenti) sono rispettivamente 205 e 241. Gli stranieri in mobilità sono 166 (tav. 3.22).

Tav. 3.22 - FVG – Iscritti ad attività formative per nazionalità e condizione occupazionale. Valori assoluti e quota % sul totale. Anno 2012

	Italiani		Stranieri		Totale	
	MF (N.)	% MF sul totale	MF (N.)	% MF sul totale	MF (N.)	% MF sul totale
Condizione occupazionale						
Occupato (*)	22.190	53,6	2.808	45,4	24.998	52,6
Studente	12.539	30,3	2.131	34,5	14.670	30,9
Disoccupato	3.812	9,2	630	10,2	4.442	9,3
In cerca di prima occupazione	1.327	3,2	205	3,3	1.532	3,2
Mobilità	984	2,4	166	2,7	1.150	2,4
Inattivo diverso da studente	515	1,2	241	3,9	756	1,6
TOTALE (**)	41.367	100,0	6.181	100,0	47.548	100,0

Nota: (*) l'aggregato include anche chi ha occupazione saltuaria, stagionale o è in cassa integrazione guadagni.

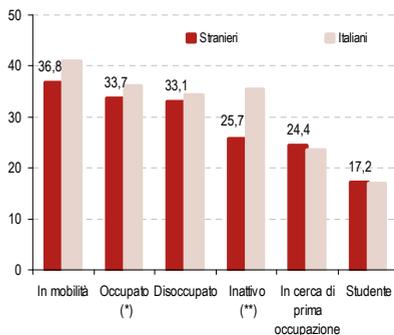
(**) il totale include più posizioni occupazionali per singolo iscritto ad attività formativa.

Fonte: ns. elaborazioni su dati Servizio programmazione e gestione interventi formativi RAFVG

L'età media degli stranieri che partecipano ad attività formative risulta inferiore a quella calcolata sulla popolazione di nazionalità italiana, anche in ragione della quota più elevata di cassaintegrati tra questi ultimi. In particolare, la differenza tra le due strutture per età e condizione occupazionale rivela un differenziale massimo tra gli inattivi diversi dagli studenti: tra gli stranieri, infatti, l'età media è pari a 25,7 anni mentre tra gli italiani è pari a 35,5 anni (fig. 3.17). Analizzando la categoria si osserva che tra gli stranieri la componente maschile è nettamente più elevata rispetto a quella rilevata tra gli italiani: rispettivamente il 92% (in particolare africani) ed il 61%.

LA PRESENZA DEGLI STRANIERI NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE REGIONALI

Fig. 3.17 - FVG – Età media degli iscritti ad attività formative per nazionalità e condizione occupazionale. Anno 2012



Nota: (*) l'aggregato include anche chi ha occupazione saltuaria, stagionale o è in cassa integrazione guadagni; (**) inattivi diversi da studenti.

Fonte: ns. elaborazioni su dati Servizio programmazione e gestione interventi formativi RAFVG

Elevata è anche la differenza d'età tra gli stranieri e gli italiani in mobilità: i primi hanno in media 36,8 anni, i secondi 41. Non vi sono, invece, differenze sostanziali tra gli studenti in formazione: qui l'età media è pari a circa 17 anni sia per gli italiani che per gli stranieri.

Differenze di genere si riscontrano tra gli stranieri in formazione in condizione di inattivi (la quota di femmine è pari al 7,9% a fronte del 39,2% delle italiane) e gli iscritti in mobilità (la quota di femmine è pari al 33,1% contro il 56,3% delle italiane). Tra gli occupati, la presenza femminile è pari al 37,1% tra gli stranieri e al 44,6% tra gli italiani.

Tra gli iscritti ad attività di formazione in FVG vi sono stranieri di 132 nazionalità diverse; la più numerosa è quella rumena che raccoglie oltre il 15,2% degli stranieri totali (923 unità di cui 408 femmine). Le prime 7 nazionalità rappresentano oltre il 50% delle presenze straniere complessive in formazione; a partire dalla seconda nazionalità più rappresentata vi sono: Albania (767 unità), Serbia (408 unità), Ghana (276 unità), Bangladesh (247 unità), Marocco (234 unità), Bosnia-Erzegovina (224 unità) (tav. 3.23).

Tav. 3.23 - FVG – Stranieri iscritti ad attività formative per nazionalità. Valori assoluti e quota % sul totale. Anno 2012

Nazionalità	Stranieri				età media MF (anni)
	MF (N.)	F (N.)	% MF sul totale	% F sul totale	
Romania	923	408	15,2	44,2	27,5
Albania	767	270	12,7	35,2	25,8
Serbia	408	144	6,7	35,3	27,4
Ghana	276	78	4,6	28,3	25,7
Bangladesh	247	14	4,1	5,7	27,8
Marocco	234	66	3,9	28,2	28,6
Bosnia-Erzegovina	224	82	3,7	36,6	24,9
Ucraina	213	132	3,5	62,0	31,8
Kosovo	205	53	3,4	25,9	21,6
Moldova	181	94	3,0	51,9	29,9
Croazia	164	67	2,7	40,9	31,2
Macedonia, Repubblica di	143	43	2,4	30,1	22,3
Colombia	123	66	2,0	53,7	27,5
Slovenia	109	32	1,8	29,4	36,0
Burkina Faso	93	16	1,5	17,2	22,8
Resto del mondo	1.753	755	28,9	-	-
TOTALE	6.063	2.320	100,0	38,3	27,5

Fonte: ns. elaborazioni su dati Servizio programmazione e gestione interventi formativi RAFVG

LA PRESENZA DEGLI
STRANIERI NELLE ISTITUZIONI
SCOLASTICHE REGIONALI

La ripartizione degli stranieri in formazione per nazionalità ricalca la distribuzione territoriale degli stranieri residenti anche se, rispetto alla componente più stabile (gli stranieri residenti) **si osserva una maggior quota di ghanesi e bengalesi in formazione**. Come già osservato nella precedente edizione del rapporto, l'elevata quota di stranieri di questa nazionalità è massimamente attribuibile alla frequenza di attività di formazione legate alle misure anti-crisi; per le altre nazionalità, invece, la condizione occupazionale rileva in misura meno significativa.

Complessivamente, le femmine straniere che risultano iscritte nell'anno 2012 ad attività formative della regione costituiscono più di un terzo della popolazione straniera complessiva in formazione (38,3%) anche se tra le diverse nazionalità vi sono differenziali molto ampi. Quote particolarmente basse di femmine in formazione si riscontrano, infatti, per gli stranieri provenienti dal Bangladesh (5,7%) ed in generale per gli stranieri provenienti dall'Africa (28,3% per il Ghana, 28,2% per il Marocco, 17,2% per il Burkina Faso). Per gli stranieri provenienti dall'est Europa, invece, la prevalenza maschile è meno marcata; Ucraina e Moldova, in particolare, registrano una quota di femmine in formazione rispettivamente del 62,0% e del 51,9%.

Considerando anche coloro che risultano impegnati **nell'apprendistato**, l'età media degli stranieri in formazione è pari a 27,5 anni contro la media pari a 29,9 degli iscritti italiani. Tra le nazionalità prevalenti, gli iscritti stranieri più giovani sono quelli provenienti dal **Kosovo** (21,6 anni), dalla **Macedonia** (22,3 anni) e dal Burkina Faso (22,8 anni); al contrario, gli stranieri con nazionalità slovena e ucraina risultano i più vecchi avendo, in media, rispettivamente 36 e 32 anni.

3.5 L'impatto della dinamica demografica degli stranieri sul sistema scolastico regionale

Utilizzando le previsioni demografiche prodotte dall'Istat⁶ è possibile delineare un quadro evolutivo della popolazione in età scolastica distinguendo la componente con cittadinanza italiana da quella straniera. L'analisi, utile per evidenziare l'impatto della dinamica demografica degli stranieri sul sistema scolastico regionale, utilizza uno scenario di tipo "centrale", ovvero un set di stime puntuali ritenute "verosimili" perché costruite in base alle recenti tendenze demografiche, al lordo, come già indicato nell'introduzione del volume, delle revisioni introdotte dal XV Censimento generale della popolazione e delle abitazioni. L'esercizio riportato è del tutto teorico e si basa su un'ipotesi semplificata di partecipazione al sistema scolastico, infatti i valori riportati per gli anni precedenti alla previsione, differiscono leggermente da quelli desunti dalle anagrafi del Ministero dell'Istruzione. Nelle analisi seguenti la popolazione di riferimento è quella residente mentre nelle tavole precedenti era quella effettivamente iscritta in una scuola del FVG: difformità derivano principalmente dal fatto che uno studente può risiedere in regione ma essere domiciliato in altro territorio, e lì frequentare una scuola (ovvero essere residente in altra regione e frequentare una scuola del FVG), oppure da una certa inerzia, soprattutto da parte degli stranieri, a cancellarsi dalle anagrafi sebbene residenti o soggiornanti in altro territorio.

Se la popolazione straniera continuasse a crescere con gli stessi ritmi degli ultimi anni, entro il 2020 circa uno studente in obbligo formativo su cinque in FVG avrebbe cittadinanza straniera (19%), con quote più elevate nei livelli scolastici più bassi. In particolare, nei servizi per la prima infanzia un quarto dell'utenza (24,3%) avrebbe cittadinanza straniera e nella scuola dell'infanzia tale quota scenderebbe al 22,5%. Nella scuola primaria l'incidenza della popolazione straniera sarebbe pari al 19,3% mentre nella scuola secondaria superiore di primo grado la quota scenderebbe al 17,2%. Infine, l'incidenza degli stranieri nelle scuole superiori di secondo grado sarebbe pari al 15,1% (tav. 3.24).

Tav. 3.24 - FVG – Popolazione residente complessiva e straniera per classi di età scolare. Valori assoluti e quota % sul totale. Anni 2005-2020

Classi d'età	2005			2010			2015 (*)			2020 (*)		
	Totale	Stranieri	% stranieri sul totale	Totale	Stranieri	% stranieri sul totale	Totale	Stranieri	% stranieri sul totale	Totale	Stranieri	% stranieri sul totale
0-2	30.165	2.991	9,9	31.381	5.216	16,6	29.238	6.224	21,3	28.264	6.881	24,3
3-5	29.901	2.410	8,1	31.774	4.477	14,1	31.166	5.661	18,2	29.180	6.564	22,5
6-10	47.495	3.453	7,3	52.152	5.576	10,7	54.696	8.653	15,8	52.492	10.153	19,3
11-13	28.082	1.970	7,0	30.117	3.031	10,1	32.377	4.133	12,8	33.947	5.851	17,2
14-18	47.052	3.407	7,2	49.487	5.232	10,6	53.491	6.709	12,5	56.348	8.535	15,1
TOTALE 0-18	182.695	14.231	7,8	194.911	23.532	12,1	200.968	31.380	15,6	200.231	37.984	19,0

Note: (*) previsioni

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

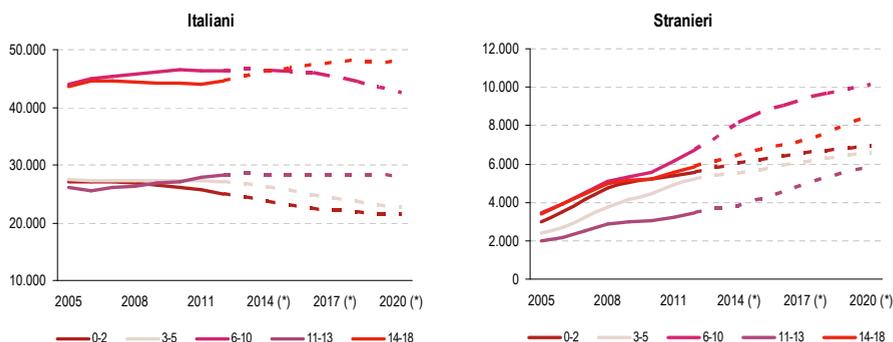
Considerando l'evoluzione temporale delle leve scolastiche straniere si osserva che la dinamica più sostenuta riguarderà le scuole secondarie di primo grado dove gli iscritti stranieri passeranno da 1.970 unità a quasi 6 mila unità (+197%); consistente anche l'aumento nelle scuole primarie dove gli iscritti stranieri cresceranno di circa 6.700 unità (+194%). La dinamica della popolazione residente straniera per classi di età scolare non sarà

⁶ Istat, Previsioni regionali della popolazione residente al 2065. La popolazione base delle previsioni è quella rilevata dalla fonte "Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (Posas)" al 1° gennaio 2011.

uniforme su tutto il periodo di previsione considerato: nel periodo 2005-2010, infatti, la componente straniera è aumentata del 10,5% in media d'anno per la fascia 0-18 anni, nel quinquennio seguente, invece, la crescita è stimata pari al 5,4% per ridursi ulteriormente nel periodo 2017-20 raggiungendo un tasso pari al 3,6% in media d'anno. Il differenziale di crescita tra i diversi anni di previsione tende a ridursi all'aumentare del livello scolastico per effetto dell'attenuarsi della dinamica degli stranieri (che, si ricorda, riguarda solo la componente di popolazione residente sul territorio, non quella legalmente o illegalmente soggiornante sul territorio, cui è riconosciuto comunque il diritto allo studio): i flussi migratori ed i tassi di natalità sono, infatti, stimati decrescere negli ultimi anni del periodo considerato.

La popolazione in età scolastica del FVG è prevista contrarsi, dal prossimo anno al 2020, dell'1,8% per effetto della riduzione dei bambini con cittadinanza italiana. In assenza di bambini stranieri, infatti, le strutture dedicate alla prima infanzia (asili nido e servizi socio-educativi) vedrebbero diminuire l'utenza potenziale dell'11,9%, le scuole dell'infanzia del 15% e le scuole primarie dell'8,8% tra il 2013 e il 2020. Il contributo della popolazione straniera, dunque, risulta fondamentale soprattutto nelle fasce d'età 0-10 anni ovvero nei primi livelli scolastici (fig. 3.18).

Fig. 3.18 - FVG – Popolazione residente con cittadinanza italiana e straniera per classi di età scolare. Valori assoluti. Anni 2005: 2020



Note: (*) previsioni

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

Rispetto alla media nazionale, l'incidenza degli stranieri sulla popolazione scolastica complessiva in FVG risulta più elevata in tutti gli anni della previsione: nel 2015 ogni 100 bambini in età scolare in Italia ve ne saranno oltre 13 con cittadinanza straniera (il valore regionale sarà pari a 15,6) e nel 2020 tale quota raggiungerà il 16,3% (19,0% il valore FVG). L'incidenza degli stranieri in FVG è, inoltre, più elevata in tutti i livelli scolastici, con un differenziale massimo e che tende ad aumentare con l'approssimarsi al termine del periodo di previsione considerato, tra l'utenza degli asilo nido e delle scuole dell'infanzia (tav. 3.25)

LA PRESENZA DEGLI STRANIERI NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE REGIONALI

Tav. 3.25 - ITALIA, FVG – Incidenza della popolazione straniera residente per classi di età scolare. Valori %.
Anni 2005: 2020

Classi d'età	2005		2010		2015 (*)		2020 (*)	
	Italia	FVG	Italia	FVG	Italia	FVG	Italia	FVG
0-2	8,4	9,9	13,5	16,6	17,8	21,3	20,5	24,3
3-5	7,0	8,1	11,6	14,1	15,6	18,2	19,0	22,5
6-10	5,5	7,3	9,0	10,7	13,4	15,8	16,7	19,3
11-13	4,8	7,0	8,0	10,1	11,0	12,8	14,9	17,2
14-18	4,6	7,2	7,5	10,6	10,4	12,5	13,1	15,1
TOTALE 0-18	5,8	7,8	9,6	12,1	13,2	15,6	16,3	19,0

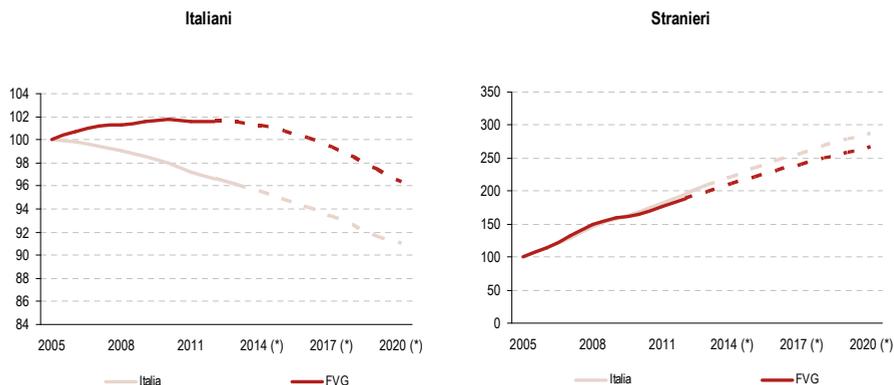
Note: (*) previsioni

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

Rispetto alla media nazionale, l'incidenza degli stranieri sulla popolazione scolastica complessiva in FVG risulta più elevata in tutti gli anni della previsione: nel 2015 ogni 100 bambini in età scolare in Italia ve ne saranno oltre 13 con cittadinanza straniera (il valore regionale sarà pari a 15,6) e nel 2020 tale quota raggiungerà il 16,3% (19,0% il valore FVG). L'incidenza degli stranieri in FVG è, inoltre, più elevata in tutti i livelli scolastici, con un differenziale massimo e che tende ad aumentare con l'approssimarsi al termine del periodo di previsione considerato, tra l'utenza degli asilo nido e delle scuole dell'infanzia (tav. 3.20)

Confrontando la dinamica prevista per gli stranieri residenti in Italia con quella prevista per il FVG si osserva che il trend nazionale a partire dal 2010 risulta più sostenuto: gli stranieri di età 0-18 anni crescono di più nel resto d'Italia che in FVG. Se a ciò si aggiunge quanto sopra riscontrato, ovvero una più elevata incidenza di stranieri in FVG rispetto alla popolazione scolastica complessiva, si può concludere che la presenza straniera nei diversi livelli scolastici è maggiormente attribuibile a flussi migratori più "anziani" rispetto a quelli che hanno interessato il resto d'Italia, ovvero nelle scuole del FVG vi sono più stranieri perché negli anni passati il FVG è stato destinazione di flussi in ingresso più consistenti ma tale tendenza è in, lenta, riduzione (fig. 3.19).

Fig. 3.19 - FVG – Popolazione residente in età scolare con cittadinanza italiana e straniera. Numeri indice. Anno base 2005=100.
Anni 2005: 2020



Note: (*) previsioni

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

capitolo 4

La percezione del fenomeno migratorio da parte dei cittadini



LA PERCEZIONE DEL FENOMENO
MIGRATORIO DA PARTE DEI
CITTADINI

Nel corso del 2011 Istat ha condotto, in collaborazione con il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, una rilevazione sulle **"Discriminazioni in base al genere, all'orientamento sessuale e all'appartenenza etnica"**. L'indagine, di tipo campionario, ha coinvolto 7.725 famiglie distribuite in 660 comuni italiani rilevando informazioni sia sulla diffusione di atteggiamenti e comportamenti discriminatori nel nostro Paese (nei confronti delle donne e degli uomini, degli immigrati e degli omosessuali), sia sugli eventuali atti discriminatori subiti.

La massima disaggregazione territoriale delle informazioni ottenute è quella di ripartizione Nord-est; trattandosi però della prima e unica esperienza da parte della statistica ufficiale di monitoraggio delle opinioni della cittadinanza rispetto ad un tema così delicato e complesso come quello della percezione della presenza straniera, si ritiene interessante fornire un breve quadro dei risultati emersi. L'analisi di seguito proposta mira a fornire un **confronto tra le diverse visioni del fenomeno migratorio nel Nord-est e nel resto d'Italia**, lasciando al lettore l'approfondimento per classe d'età e genere disponibile solo a livello nazionale. Nell'interpretazione delle differenze territoriali, si tenga presente la diversa distribuzione della presenza straniera che vede nel Nord-est l'incidenza massima di stranieri rispetto alla popolazione residente (9,6% a fronte di un dato medio nazionale pari al 6,8%).

4.1 I migranti visti dai cittadini

La conoscenza del fenomeno migratorio deriva dall'esperienza diretta stante la quota molto elevata (80% il valore nazionale e 86,1% il valore Nord-est) di popolazione che dichiara di aver avuto una qualche tipo di relazione con gli immigrati; nel 12% dei casi la relazione è addirittura di tipo familiare (11,4% il valore del Nord-est) ma più diffusa è la conoscenza occasionale dovuta al vicinato (34,5% il valore Italia), alle relazioni lavorative o di studio (38,4% e 9,8%), alle relazioni amicali (32,1%) o di collaborazione per aiuto nelle faccende domestiche o servizi di cura (12,8%). Differenze nel tipo di relazioni tra stranieri e italiani si rilevano per l'area del Nord-est dove la tipologia di rapporto attivato origina più frequentemente da una convivenza fortuita che da scelte personali (tav. 4.1).

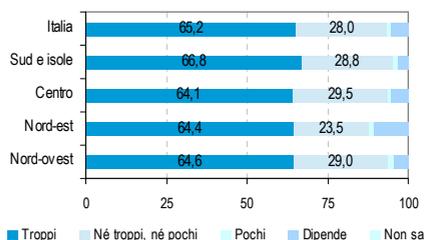
Tav. 4.1 - Italia Persone dai 18 ai 74 anni che conoscono immigrati per tipo di relazione con gli immigrati per ripartizione geografica. Valori per 100 persone della stessa zona. Anno 2011

Ripartizione geografica	Membro della famiglia	Qualcuno a scuola o università	Qualcuno sul posto di lavoro	Amico	Vicino di casa	Collaboratore per cura bambini, anziani e casa	Altro conoscente
Nord-ovest	10,9	11,9	45,8	31,2	34,4	10,5	9,7
Nord-est	11,4	9,6	34,6	29,3	35,7	9,2	11,7
Centro	16,4	10,2	36,8	36,8	37,2	15,6	9,9
Sud e isole	8,6	7,7	28,0	31,4	31,7	15,4	8,6
Italia	11,6	9,8	38,4	32,1	34,5	12,8	9,8

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

Quasi un terzo della popolazione residente in Italia ritiene che la numerosità degli immigrati sia troppo elevata: il 65,2% (64,4% nel Nord-est) delle persone di età tra i 18-74 anni dichiara, infatti, che gli immigrati sono troppi e tale quota decresce con l'età del dichiarante. Il 28% ritiene che non siano né troppi né pochi, l'1,3% pochi; la restante quota non ha un'opinione precisa in merito (5,5%). Nel Nord-est rileva una maggior quota di residenti che ritengono che la consistenza della presenza straniera dipenda dal grado di integrazione degli immigrati e dalle condizioni del territorio di destinazione dei flussi (fig. 4.1)

Fig. 4.1 - Italia - Persone dai 18 ai 74 anni per opinione sulla numerosità degli immigrati in Italia per ripartizione geografica. Valori per 100 persone della stessa zona. Anno 2011



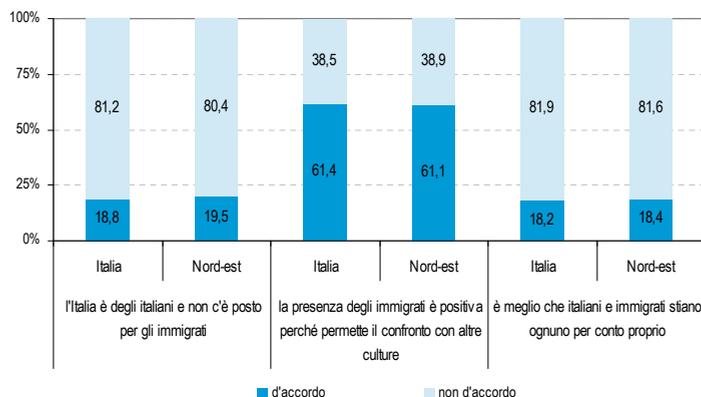
Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

Nonostante la posizione rispetto alla numerosità degli stranieri, **al fenomeno migratorio viene riconosciuto un ruolo positivo:** oltre il 60% della popolazione (61,1% nel Nord-est e 61,4% in Italia) è concorde nel ritenere la presenza degli immigrati positiva perché permette il confronto con le altre culture.

LA PERCEZIONE DEL FENOMENO
MIGRATORIO DA PARTE DEI
CITTADINI

Questo atteggiamento favorevole nei confronti degli immigrati emerge anche dall'apertura al multiculturalismo: circa 8 cittadini su 10 apprezzano la convivenza tra culture diverse dichiarandosi poco o per niente d'accordo con quanti ritengono che "è meglio che italiani e immigrati stiano ognuno per conto proprio" e che "l'Italia è degli italiani e non c'è posto per gli immigrati" (rispettivamente l'81,6% e l'80,4% nel Nord-est) (fig. 4.2). L'atteggiamento favorevole nei confronti degli immigrati si attenua in presenza di temi quali **l'acquisizione della cittadinanza italiana, la partecipazione attiva alla vita politica, e l'espulsione in caso di reati**.

Fig. 4.2 - Italia – Persone dai 18 ai 74 anni per grado di accordo rispetto al fenomeno migratorio. Valori per 100 persone della stessa zona. Anno 2011

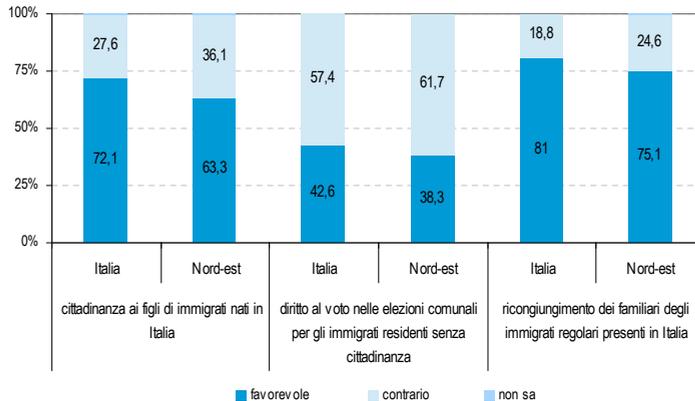


Note: la modalità "d'accordo" accorpa "molto d'accordo" e "abbastanza d'accordo"; la modalità "non d'accordo" accorpa "poco d'accordo" e "per niente d'accordo".

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

La maggioranza degli intervistati ritiene che ai figli degli immigrati nati nel nostro Paese debba essere riconosciuta la cittadinanza italiana: la quota di favorevoli è infatti pari al 72,1% a livello nazionale, più bassa a livello di ripartizione Nord-est (63,3%), dove si rileva inoltre la quota più elevata di contrari (36,1%) (fig. 4.3).

Fig. 4.3 - Italia – Persone dai 18 ai 74 anni per grado di accordo rispetto all'acquisizione di cittadinanza, voto e ricongiungimento dei familiari. Valori per 100 persone della stessa zona. Anno 2011



Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

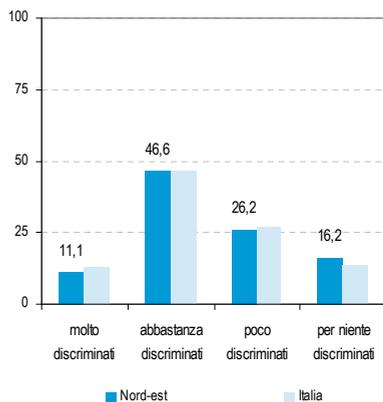
In Italia, oltre il 90% dei cittadini ritiene che gli immigrati possano ottenere la cittadinanza dopo un certo periodo di residenza regolare: dopo 5 anni per il 38,2%, dopo 10 per il 42,3% e dopo 15 anni per il 10,4%. Nel Nord-est, gli intervistati ritengono sia necessario un periodo più lungo per l'acquisizione della cittadinanza ed una quota più consistente rispetto a quella rilevata sul territorio nazionale ritiene che la cittadinanza non debba mai essere accordata (9,6% contro l'8,6% nazionale).

Se nei confronti delle seconde generazioni si registra un atteggiamento generalmente più aperto, per gli immigrati regolarmente presenti ma privi di cittadinanza, alla concessione del **diritto di voto** nelle elezioni comunali è favorevole una quota minoritaria di popolazione: il 57,4% degli intervistati dichiara, infatti, di essere **contrario alla partecipazione attiva alla vita politica locale** da parte degli immigrati e tale quota sale al 61,7% se si considera solo la ripartizione Nord-est dove si rileva, inoltre, una quota più bassa di favorevoli all'introduzione di misure per il **ricongiungimento dei familiari** degli immigrati regolari presenti sul territorio.

Complessivamente, la maggior parte degli intervistati (59,4%) ritiene che **gli immigrati siano trattati meno bene degli italiani**; nel Nord-est tale quota è leggermente inferiore e pari al 57,7% ("molto discriminati" per l'11,1% degli intervistati e "abbastanza discriminati" per il 46,6%) per effetto di una maggior quota di quanti ritengono che la popolazione straniera non sia oggetto di alcun comportamento discriminatorio (fig. 4.4).

LA PERCEZIONE DEL FENOMENO MIGRATORIO DA PARTE DEI CITTADINI

Fig. 4.4 - Italia – Persone dai 18 ai 74 anni per opinione sul grado di discriminazione degli immigrati in Italia. Valori per 100 persone della stessa zona. Anno 2011

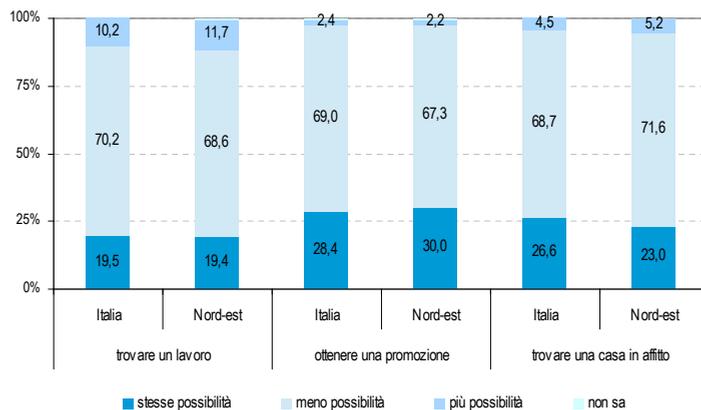


Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

Per oltre un quarto degli intervistati del Nord-est nel corso dell'ultimo quinquennio gli atteggiamenti discriminatori nei confronti degli stranieri sono aumentati (28,9% a fronte di un dato medio nazionale pari al 24%) mentre il 27,1% ritiene, al contrario, che siano diminuiti. Per il 43,4% non ci sono stati significativi mutamenti. Se a livello nazionale la ricerca di un lavoro è, tra le situazioni proposte, quella in cui, a parità di capacità e titoli, gli immigrati subiscono le maggiori discriminazioni, nel Nord-est la discriminazione più frequente è quella nei confronti degli stranieri che cercano una casa in affitto.

In questo caso, infatti, il 71,6% degli intervistati dichiara che **gli immigrati hanno meno opportunità di trovare una casa in affitto** contro il valore nazionale pari al 68,7%. Rispetto alla possibilità di trovare un lavoro, nel Nord-est l'opinione più frequente è che gli stranieri siano svantaggiati rispetto ai connazionali (68,6% degli intervistati); l'11,7% ritiene, invece, che abbiano maggiori possibilità. Alla maggior difficoltà di trovare un lavoro si accompagna, inoltre, una minore probabilità di fare carriera: oltre i due terzi degli intervistati (67,3%) ritiene infatti che gli stranieri abbiano meno opportunità degli italiani di ottenere una **promozione** (fig. 4.5).

Fig. 4.5 - Italia – Persone dai 18 ai 74 anni per opinione sulle possibilità che, a parità di requisiti, un immigrato ha rispetto ad un italiano di trovare un lavoro, una casa in affitto, di ottenere una promozione. Valori per 100 persone della stessa zona. Anno 2011



Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

I comportamenti discriminatori vengono complessivamente condannati, in particolare quelli che riguardano la presenza straniera nelle scuole: qui il 92,1% degli intervistati del Nord-est ritiene che non sia per niente giustificabile prendere in giro uno studente (89,6% il dato Italia). Particolarmente duro anche il giudizio nei confronti di coloro che trattano un lavoratore meno bene dei colleghi perché immigrato: la quota di coloro che ritengono per niente giustificabile questo atteggiamento è pari al 90,7% (88,7% il dato Italia). Più giustificabili sono, invece, i comportamenti discriminatori dei datori di lavoro nella scelta di un dipendente straniero o italiano (12,3%) o degli affittuari (21,8%) (tav. 4.2).

Tav. 4.2 - Nord-est Persone dai 18 ai 74 anni per opinione sul grado di giustificabilità di alcuni comportamenti. Valori %. Anno 2011

Comportamento	Italia				Nord-est			
	molto giustificabile	abbastanza giustificabile	poco giustificabile	per niente giustificabile	molto giustificabile	abbastanza giustificabile	poco giustificabile	per niente giustificabile
Datore di lavoro che non assume un dipendente con le qualifiche richieste perché immigrato	2,5	7,4	18,4	71,7	2,8	9,5	17,3	70,4
Proprietario che non affitta un appartamento ad una persona perché immigrata	4,2	11,7	21,1	62,9	4,7	17,1	20,7	57,5
Studenti che a scuola prendono in giro un loro compagno perché immigrato	0,6	1,4	8,4	89,6	0,2	1,9	5,7	92,1
Trattare un lavoratore meno bene dei colleghi perché immigrato	0,6	1,5	9,1	88,7	0,7	1,7	6,9	90,7

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

4.2 L'atteggiamento dei migranti verso gli italiani e degli italiani verso i migranti

I rapporti tra cittadini italiani e migranti sono frequentemente accompagnati da **atteggiamenti di diffidenza** sia da parte degli italiani nei confronti dei migranti (60,1%) che da parte dei migranti verso gli italiani (53,2%) (tav. 4.3).

Tav. 4.3 - Italia Persone dai 18 ai 74 anni che conoscono per atteggiamento degli immigrati nei confronti degli italiani e degli italiani nei confronti degli immigrati. Valori per 100 persone della stessa zona. Anno 2011

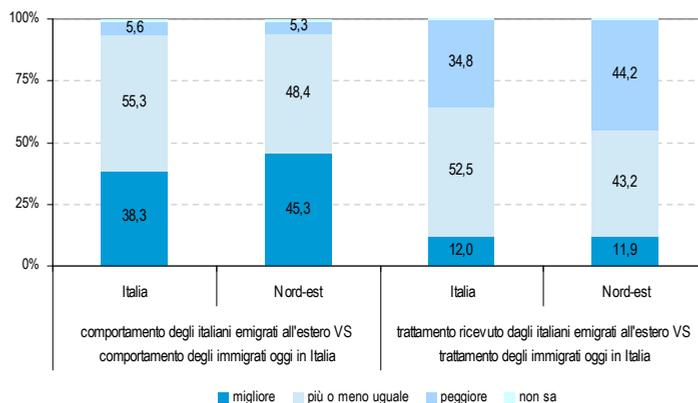
Atteggiamento	Atteggiamento italiani VS migranti		Atteggiamento migranti VS italiani	
	Italia	Nord-est	Italia	Nord-est
Diffidente	60,1	65,4	53,2	56,9
Indifferente	15,8	13,7	20,8	18,3
Amichevole e comprensivo	17,2	14,6	16,4	13,1
Apertamente ostile	6,9	6,3	9,6	11,6

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

Più frequentemente che nel resto d'Italia, gli intervistati nel Nord-est dichiarano di percepire un **atteggiamento di ostilità** dei migranti nei confronti dei cittadini italiani (11,6% contro il 9,6% nazionale), differenza che non rileva, invece, nel caso degli italiani verso i migranti (6,3% Nord-est e 6,9% Italia).

Atteggiamenti positivi degli italiani nei confronti dei migranti sono percepiti solo dal 17,2% degli intervistati, quota che si riduce al 14,6% nel Nord-est. Il **comportamento** degli immigrati oggi è ritenuto più o meno uguale rispetto a quello degli italiani che in passato sono emigrati all'estero per il 55,3% degli intervistati (48,4% degli intervistati del Nord-est); vi è però una quota significativa di persone, soprattutto nel Nord-est, che ritiene che gli italiani si comportassero meglio (38,3% Italia e 45,3% Nord-est). Nella ripartizione, inoltre, è più diffusa l'opinione che il trattamento riservato agli italiani all'estero è stato peggiore di quello riservato agli immigrati di oggi (fig. 4.6).

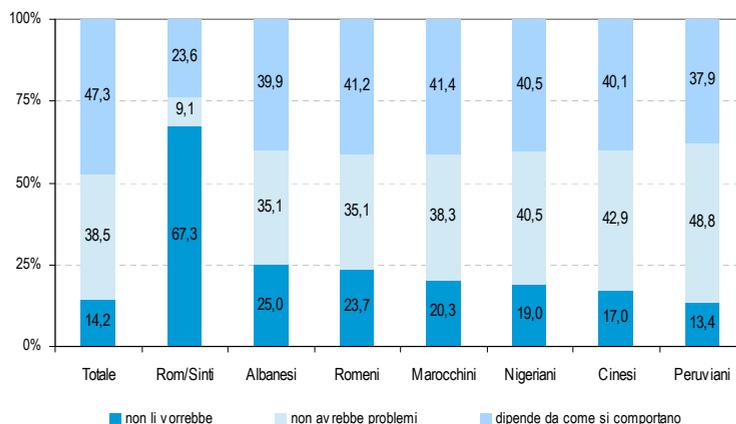
Fig. 4.6 - Italia - Persone dai 18 ai 74 anni per opinione sul comportamento e sul trattamento degli italiani emigrati all'estero rispetto agli immigrati in Italia. Valori per 100 persone della stessa zona. Anno 2011



Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

Se in generale si osserva una moderata apertura nei confronti degli immigrati, specie per le seconde generazioni, restringendo il campo di osservazione della convivenza tra immigrati e cittadini italiani a specifici aspetti, quali il vicinato, la presenza di diversi luoghi di culto, le unioni miste, emergono particolari criticità. Nello specifico, la maggioranza degli intervistati del Nord-est dichiara che il suo atteggiamento nei confronti di un ipotetico vicino immigrato dipenderebbe dal comportamento del vicino stesso (47,3% dei casi), non è quindi scevro da pregiudizi; inoltre, per alcune comunità/nazionalità, è rilevante la quota di coloro che dichiarano un atteggiamento di chiusura: è il caso, per esempio, dei Rom/Sinti che oltre i due terzi (67,3%) degli intervistati dichiara di non volere come vicini, ma anche di Albanesi (25%) e Romeni (23,7%) (fig. 4.7).

Fig. 4.7 - Nord-est – Persone dai 18 ai 74 anni per atteggiamento nei confronti degli immigrati di alcune comunità come vicini. Valori per 100 persone della stessa zona. Anno 2011

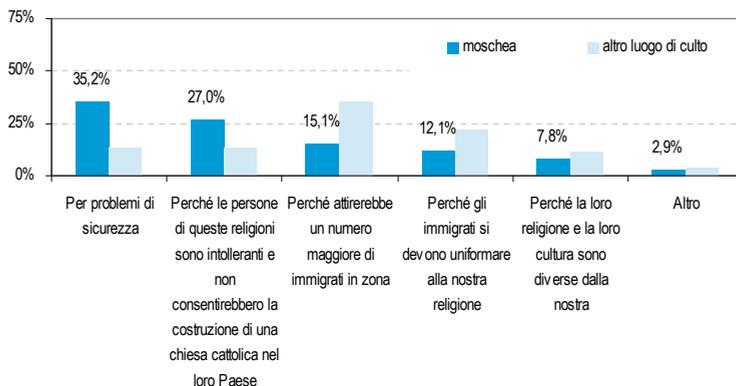


Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

Nel Nord-est si registra inoltre un atteggiamento cauto nei confronti della diffusione di luoghi di culto diversi da quelli cattolici: se nel caso di edifici religiosi quali sinagoghe, chiese ortodosse e tempi buddisti prevale la quota di coloro che sono indifferenti ad una loro costruzione nelle vicinanze della propria abitazione (51%), nel caso della costruzione di una moschea, l'atteggiamento prevalente diventa di contrarietà (45,6% contro il 28,8% dei contrari alla costruzione di altri edifici di culto). Le motivazioni addotte a tale ostilità attengono, in primis, alla **sicurezza e all'ordine pubblico** (35,2% del totale contrari all'apertura delle moschee) e secondariamente, con una quota che raccoglie oltre un quarto dei contrari (27%), al fatto che non sarebbe possibile costruire edifici cattolici nei Paesi islamici, dunque la **non reciprocità della libertà di culto**. Meno rilevanti sono invece le motivazioni che riguardano la possibile attrazione di immigrati in zona (15% del totale contrari), la perdita dell'identità nazionale (12,1%) e la generica intolleranza verso altre regioni (7,8% dei contrari) (fig. 4.8).

LA PERCEZIONE DEL FENOMENO MIGRATORIO DA PARTE DEI CITTADINI

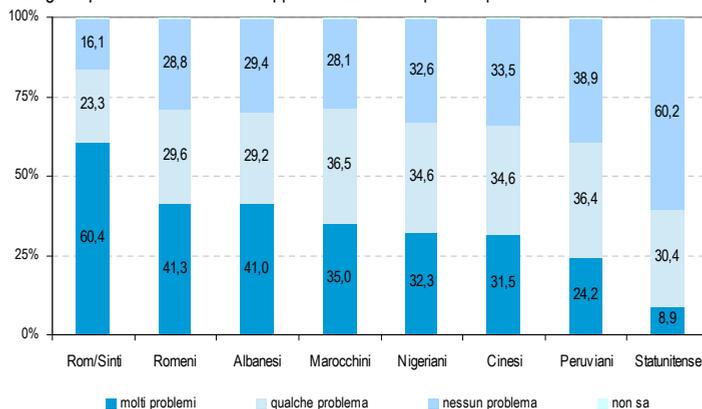
Fig. 4.8 - Nord-est – Persone dai 18 ai 74 contrarie all'apertura di luoghi di culto di diverse confessioni vicino alla propria abitazione. Valori per 100 persone della stessa zona. Anno 2011



Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

Anche nel caso del matrimonio misto si registra un comportamento ambivalente: il 31,1% degli intervistati del Nord-est ritiene positivo (molto 9,3% e abbastanza 21,8%) l'incremento negli ultimi anni di matrimoni e unioni miste tra italiani e immigrati a fronte di circa un quarto (23,7%) che considera negativamente il fenomeno. La restante quota (45,2%) si colloca su una posizione intermedia, esprimendo una valutazione né positiva né negativa. Quando si tratta però di ipotizzare un matrimonio misto per la propria figlia, l'atteggiamento diviene meno favorevole, in particolare nei confronti di un ipotetico genero Rom/Sinti (l'83,7% degli intervistati dichiara che avrebbe difficoltà ad accettare l'unione), Romeno (70,9%) ed Albanese (70,2%) (fig. 4.9).

Fig. 4.9 - Nord-est – Persone dai 18 ai 74 anni per eventuali problemi conseguenti ad un ipotetico matrimonio tra la figlia e un immigrato per alcune comunità di appartenenza. Valori per 100 persone della stessa zona. Anno 2011

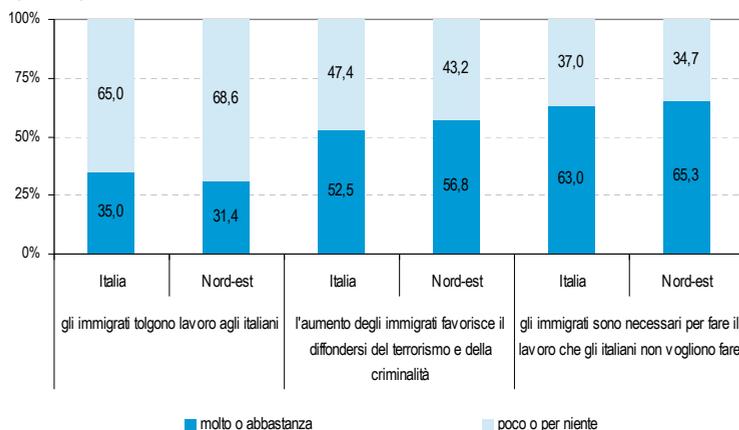


Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

4.3 I luoghi comuni e le preoccupazioni principali sul fenomeno migratorio

La percezione del fenomeno migratorio è spesso formata attraverso una serie di luoghi comuni che ancora oggi persistono, soprattutto tra le classi d'età più anziane. Il più comune, è quello per cui **gli immigrati sono necessari per fare il lavoro che gli italiani non vogliono fare**: si trova d'accordo rispetto a questa affermazione, infatti, il 65,3% degli intervistati del Nord-est (63,0% il dato Italia) e tale posizione risulta coerente con la convinzione, per la maggior parte degli intervistati, che **gli immigrati non tolgono lavoro agli italiani** (68,6%). La presenza straniera in ambito lavorativo, perciò, è prevalentemente considerata come ad integrazione della forza lavoro italiana su mansioni evitate dagli italiani stessi (fig. 4.10).

Fig. 4.10 - Italia – Persone dai 18 ai 74 anni per grado di accordo rispetto ad alcune affermazioni. Valori per 100 persone della stessa zona. Anno 2011



Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

Molto presente è inoltre la convinzione che tra criminalità e immigrazione vi sia una connessione: **nel Nord-est circa il 56,8% è d'accordo nel ritenere che l'aumento degli immigrati favorisca il diffondersi del terrorismo e della criminalità**. Il **tema dell'illegalità** è quello più frequentemente associato alla presenza di determinate nazionalità di immigrati: tra coloro che imputano alla presenza di immigrati in Italia un peggioramento di alcuni aspetti della qualità della vita, circa i tre quarti segnalano **le attività criminali** come la questione più diffusa (73,5% Nord-est e 72,3% Italia), seguono i problemi di ordine pubblico e violenza (47,3% dato Nord-est e 48,4% il dato Italia). Rilevanti solo le differenze in ordine ai problemi legati allo **spaccio di droga e prostituzione** tra il dato nazionale e quello Nord-est. In entrambi i casi, infatti, gli intervistati residenti nella ripartizione attribuiscono molto più frequentemente di quanto si rilevi, in media, in Italia, tali problemi alla presenza straniera di alcune nazionalità. Le differenze culturali e la difficoltà di integrazione

LA PERCEZIONE DEL FENOMENO
MIGRATORIO DA PARTE DEI
CITTADINI

costituiscono un problema per il 12,5% degli intervistati nel Nord-est, il lavoro nero per il 6,8% e la convivenza religiosa per il 6,2% (tav. 4.3).

Tav. 4.3 - Italia Persone dai 18 ai 74 anni che ritengono che alcune nazionalità di immigrati creino problemi per tipo di problema. Valori per 100 persone della stessa zona. Anno 2011

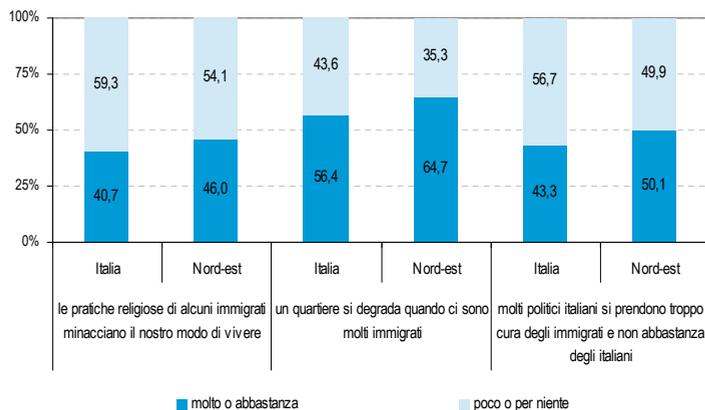
Tipo di problema	Italia	Nord-est
Attività illegali/criminalità	72,3	73,5
Problemi di ordine pubblico/violenza	48,4	47,3
Spaccio di droga	27,7	37,0
Prostituzione	23,9	28,6
Problemi derivanti dal fatto che la loro cultura è diversa dalla nostra/problemi di integrazione	11,1	12,5
Lavoro nero	8,7	6,8
Problemi di convivenza religiosa	5,2	6,2
Terrorismo	5,3	5,8
Effetto negativo sul lavoro degli italiani	5,2	3,1
Altro	1,9	1,9
Malattie	1,5	1,4

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

Le nazionalità più frequentemente indicate come causa di problemi sono quella rumena (34,5% dei rispondenti), albanese (25,1%) e marocchina (12,1%) che corrispondono peraltro alle nazionalità più diffuse sul territorio.

Un altro problema particolarmente sentito nel Nord-est è la possibilità che **le pratiche religiose di alcuni immigrati minaccino il modo di vivere degli italiani**: circa il 46% degli intervistati dichiara, infatti, di trovarsi d'accordo (molto d'accordo il 22,2% e abbastanza d'accordo il 23,8%) con questa affermazione a fronte di un terzo (33,9%) che risulta non essere per niente d'accordo. Opinione molto diffusa è anche il fatto che vi sia una **connessione tra degrado urbano e immigrazione**: il 64,7% degli intervistati nel Nord-est è d'accordo con l'affermazione che *"un quartiere si degrada quando ci sono molti immigrati"* (56,4% il dato Italia). Inoltre, circa la metà degli intervistati ritiene che **"molti politici italiani si prendono troppo cura degli immigrati e non abbastanza degli italiani"** (50,1% degli intervistati quando il dato medio nazionale è pari al 43,3%) (fig. 4.11).

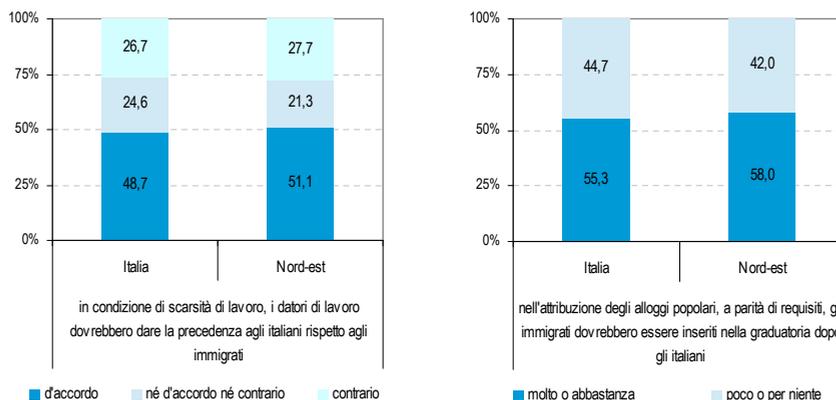
Fig. 4.11 - Italia – Persone dai 18 ai 74 anni per grado di accordo rispetto ad alcune affermazioni. Valori per 100 persone della stessa zona. Anno 2011



Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

Il timore che la politica si prenda maggior cura delle problematiche degli stranieri rispetto a quelle degli italiani si accompagna alla necessità di vedere riconosciuti alcuni diritti prima agli italiani che agli stranieri. **Oltre la metà degli intervistati ritiene infatti che, in condizione di scarsità di lavoro, i datori di lavoro dovrebbero dare la precedenza agli italiani rispetto agli immigrati (51,1% il valore Nord-est e 48,7% il valore medio Italia) e che nell'attribuzione degli alloggi popolari, a parità di requisiti, gli immigrati dovrebbero essere inseriti nella graduatoria dopo gli italiani (58,0% a fronte del dato medio nazionale pari al 55,3%) (fig. 4.12).**

Fig. 4.12 - Italia – Persone dai 18 ai 74 anni per grado di accordo rispetto ad alcune affermazioni. Valori per 100 persone della stessa zona. Anno 2011



Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat



Approfondimenti



1. I minori stranieri non accompagnati

I **minori stranieri non accompagnati** (di seguito MSNA) costituiscono uno dei segmenti migratori più vulnerabili che impattano in misura rilevante sui governi locali perché necessitano dell'attivazione di una rete di servizi sociali e di dialogo con diversi attori istituzionali quali il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, le questure, le prefetture, il Tribunale per i Minori, ed i Giudici tutelari.

Per minore straniero non accompagnato, "si intende il minorenne non avente cittadinanza italiana o di altri Stati dell'Unione Europea che, non avendo presentato domanda di asilo politico, si trova per qualsiasi causa nel territorio dello Stato privo di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano"¹. I minori stranieri non accompagnati non possono essere espulsi² salvo i casi di ordine pubblico o il diritto di seguire il genitore o l'affidatario espulso; hanno, inoltre, il diritto ad ottenere un permesso di soggiorno per "minore età" valido fino al compimento del diciottesimo anno. La presa in carico dei MSNA è in capo ai servizi sociali dell'Ente locale competente che deve quindi attivare tutte le procedure previste dall'ordinamento giuridico italiano, quali l'apertura della tutela, l'affidamento, l'attivazione di un percorso d'integrazione e la richiesta di permesso di soggiorno.

L'art. 5 del d.p.c.m. 535 del 1999 impone ai pubblici ufficiali, agli incaricati di pubblico servizio e agli enti che svolgono in particolare attività sanitarie o di assistenza, che vengono a conoscenza dell'ingresso o della presenza sul territorio dello Stato di un minorenne straniero non accompagnato, di darne immediata notizia al Comitato Minori stranieri. In forza a questa disposizione, i MSNA segnalati nel corso del 2012 in Italia sono 7.370 di cui il 76,2% (5.613) presenti in strutture di accoglienza e dunque soggetti a presa in carico da parte dei servizi sociali ed il 23,8% (1.757) dichiarati irreperibili perché fuggiti dalle strutture. **Al 30 maggio 2013** la Direzione Generale dell'immigrazione e delle Politiche di integrazione del Lavoro e delle Politiche Sociali rileva una presenza pari a 7.074 unità, di cui circa due terzi distribuiti in quattro regioni: Lazio (1.558 unità pari al 22% dei MSNA complessivamente registrati in Italia), Sicilia (1.328 unità, 18,8%), Lombardia (782 unità pari all'11,1%). La maggior parte dei minori stranieri segnalati è collocato in una struttura (85,8%), è di sesso maschile (93,8%), di età compresa tra i 16-17 anni (l'80%) e proveniente da Egitto (17,7%), Afghanistan (15,9%), Bangladesh (13,7%) e Albania (8,3%). **In FVG i MSNA segnalati sono 111 di cui 90 presenti in strutture e 21 dichiarati irreperibili.**

¹ Art. 1 co.2, D.P.C.M. n. 535/1999

² Art. 19 Testo Unico dell'immigrazione

ITALIA Minori stranieri non accompagnati presenti e irreperibili per regione.
Valori assoluti e composizioni %. Situazione al 30.05.2013

Regioni	Presenti		Irreperibili		Totale	
	MF (N.)	% sul totale	MF (N.)	MF (N.)	MF (N.)	% sul totale
Piemonte	243	4,3	44	287	4,1	
Valle d'Aosta	3	0,1	0	3	0,0	
Lombardia	688	12,2	94	782	11,1	
PA. Trento	51	0,9	23	74	1,0	
PA. Bolzano	34	0,6	0	34	0,5	
Veneto	318	5,6	17	335	4,7	
FVG	90	1,6	21	111	1,6	
Liguria	59	1,0	6	65	0,9	
Emilia-Romagna	552	9,8	81	633	8,9	
Toscana	257	4,5	36	293	4,1	
Umbria	11	0,2	7	18	0,3	
Marche	105	1,9	78	183	2,6	
Lazio	1.506	26,6	52	1.558	22,0	
Abruzzo	9	0,2	1	10	0,1	
Molise	23	0,4	4	27	0,4	
Campania	171	3,0	29	200	2,8	
Puglia	501	8,9	250	751	10,6	
Basilicata	24	0,4	10	34	0,5	
Calabria	199	3,5	132	331	4,7	
Sicilia	806	14,3	522	1.328	18,8	
Sardegna	6	0,1	11	17	0,2	
ITALIA	5.656	100,0	1.418	7.074	100,0	

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, DG dell'immigrazione e delle Politiche di integrazione.

Nel corso del 2012 i **Servizi Sociali dei comuni del FVG hanno preso in carico 156 MSNA**: si tratta prevalentemente di ragazzi (148 maschi e 8 femmine) di età compresa tra i 14-17 anni (95% del totale MSNA in carico) che sono ospitati in strutture di tutte e quattro le province. Oltre a questi soggetti, per i quali i comuni hanno l'obbligo di assicurare la regolarizzazione dello status giuridico del minore, altrimenti esposto ad una condizione di vulnerabilità, e l'attivazione di un percorso di integrazione e inclusione nel tessuto sociale di un territorio, i servizi sociali hanno preso in carico 60 ragazzi (di cui 59 maschi) maggiorenni. Complessivamente, dunque, gli stranieri non accompagnati con età fino ai 21 anni in carico ai comuni del FVG sono 216.

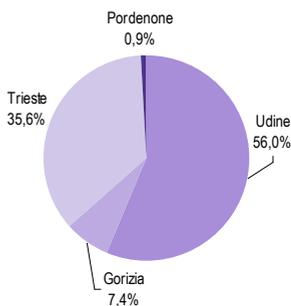
APPROFONDIMENTI

FVG - Minori stranieri non accompagnati in carico al Servizio Sociale dei Comuni per azienda sanitaria e classe d'età. Valori assoluti. Flussi nel corso del 2012.

ASS	0-10 anni		11-13 anni		14-17 anni		18-21 anni		Totale	
	MF (N.)	M (N.)	MF (N.)	M (N.)	MF (N.)	M (N.)	MF (N.)	M (N.)	MF (N.)	M (N.)
A.S.S. N.1 Triestina	1	0	0	0	55	51	21	20	77	71
A.S.S. N.2 Isontina	0	0	1	0	15	13	0	0	16	13
A.S.S. N.3 Alto Friuli	0	0	5	5	33	33	6	6	44	44
A.S.S. N.4 Medio Friuli	0	0	0	0	34	34	32	32	66	66
A.S.S. N.5 Bassa Friulana	0	0	1	1	10	10	0	0	11	11
A.S.S. N.6 Friuli Occidentale	0	0	0	0	1	1	1	1	2	2
FVG	1	0	7	6	148	142	60	59	216	207

Fonte: ns. elaborazioni su dati CSI, Sistema informativo dei servizi sociali RAFVG

FVG – Minori stranieri non accompagnati in carico al Servizio Sociale dei Comuni per provincia. Flussi nel corso del 2012. Ripartizione %.



Fonte: ns. elaborazioni su dati CSI, Sistema informativo dei servizi sociali RAFVG

Oltre la metà dei MSNA (inclusi i maggiorenni) presenti in FVG è in carico ad un comune della provincia di Udine (56%), oltre un terzo ad un comune della provincia di Trieste (35,6%), il 7,4% alla provincia di Gorizia e lo 0,9% a Pordenone. In particolare, il flusso più consistente di stranieri si è registrato in nell'ambito di Trieste, che nel corso del 2012 ha avuto in carico 74 MSNA. Consistente anche il gruppo di stranieri in carico ai servizi sociali dei comuni dell'ambito del gemonese e di Udine (rispettivamente 44 MSNA) e dell'ambito di Cividale del Friuli (22).

Lo stock al 31.12.2012 rileva una presenza inferiore a quella registrata in corso d'anno: i MSNA complessivamente in carico ai servizi sociali dei Comuni sono infatti 70, di cui 11 con maggiore età. La differenza tra il flusso e lo stock è da imputare a due fenomeni: il primo legato al naturale raggiungimento per il MSNA della maggiore età, dopo la quale decade l'obbligo per l'ente che ha in carico il MSNA di fornire la protezione prescritta, il secondo alla mobilità territoriale.

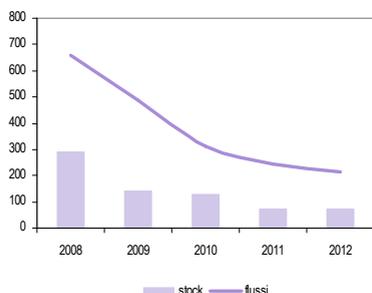
FVG - Minori stranieri non accompagnati in carico al Servizio Sociale dei Comuni per azienda sanitaria e classe d'età. Valori assoluti. Stock al 31.12. 2012.

ASS	0-10 anni		11-13 anni		14-17 anni		18-21 anni		Totale	
	MF (N.)	M (N.)								
A.S.S. N.1 Triestina	1	0	0	0	25	25	5	5	31	30
A.S.S. N.2 Isontina	0	0	0	0	2	2	0	0	2	2
A.S.S. N.3 Alto Friuli	0	0	1	1	6	6	0	0	7	7
A.S.S. N.4 Medio Friuli	0	0	0	0	24	24	5	5	29	29
A.S.S. N.5 Bassa Friulana	0	0	0	0	1	1	0	0	1	1
A.S.S. N.6 Friuli Occidentale	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1
FVG	1	0	1	1	58	58	11	11	71	70

Fonte: ns. elaborazioni su dati CSI, Sistema informativo dei servizi sociali RAFVG

I MSNA segnalati sul territorio vengono immediatamente inseriti dagli enti locali in centri di pronta accoglienza assicurando al minore straniero **il diritto alla protezione e assistenza tramite collocamento in luogo sicuro**. In questi centri i minori sono accolti per il tempo necessario al Servizio Sociale per svolgere le pratiche volte a chiarire la posizione del minore e tentare di rintracciare i familiari sul territorio italiano e nel Paese di origine. In un secondo momento, se i parenti non vengono individuati, il minore viene accolto presso una comunità di seconda accoglienza alimentando così i flussi nel corso dell'anno. Numerosi sono inoltre gli stranieri che si allontanano dalle comunità di prima accoglienza.

FVG – Minori stranieri non accompagnati in carico al Servizio Sociale dei Comuni. Valori assoluti. Anni 2008: 2012.



Fonte: ns. elaborazioni su dati CSI, Sistema informativo dei servizi sociali RAFVG

Negli ultimi anni il flusso di MSNA si è ridotto per effetto dell'ingresso di Bulgaria e Romania nell'Unione Europea: la direttiva europea 2001/55/EC che definisce i minori stranieri non accompagnati esclude, infatti, i minori provenienti dall'UE, il cui peso nell'ultimo anno di rilevazione (2006) era pari a circa un terzo dei minori presenti.

2. L'acquisizione della cittadinanza da parte degli stranieri residenti in Italia

La cittadinanza è la condizione della persona fisica alla quale l'ordinamento giuridico di uno Stato riconosce la pienezza dei diritti civili e politici. La cittadinanza italiana, basata principalmente sullo *ius sanguinis* (diritto di sangue), per il quale il figlio nato da padre italiano o da madre italiana è italiano, è regolata attualmente dalla legge 5 febbraio 1992, n.91 e successive modifiche e integrazioni, e dai regolamenti di esecuzione.

Le discussioni più accese che attualmente animano il dibattito sul tema della cittadinanza riguardano le proposte di passaggio dallo *ius sanguinis* allo *ius soli*, cioè dalla cittadinanza ereditata dai genitori a quella riconosciuta *automaticamente* a chi nasce in Italia.

Tuttavia sono state avanzate anche proposte intermedie, partendo da un sistema misto, che coniughi alcuni elementi di *ius soli* con altri, più tradizionali, di *ius sanguinis*, come ad esempio l'ipotesi di conferire la cittadinanza a chi nasce in Italia da genitori stranieri regolarmente residenti da almeno cinque anni, o a chi, arrivato nel nostro paese in tenera età, abbia completato un ciclo di studi.

Allo stato attuale della legislazione i cittadini stranieri, residenti legalmente in Italia, possono richiedere l'acquisto della cittadinanza attraverso le seguenti modalità:

1. Discendente da avo italiano (art. 1 legge 91/1992).

Il cittadino straniero, residente legalmente in Italia, discendente da avo (padre, madre, nonno, nonna) cittadino italiano, può chiedere il riconoscimento della cittadinanza italiana.

2. Maggiorene riconosciuto da genitore italiano (art. 2 legge 91/1992).

Il cittadino straniero maggiorene, se riconosciuto da genitore italiano, conserva la propria cittadinanza, ma può dichiarare, entro un anno dal riconoscimento, di scegliere la cittadinanza italiana. La dichiarazione deve essere resa all'Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Residenza.

3. Maggiorene nato in Italia da genitori entrambi stranieri (art. 4 legge 91/1992)

Il cittadino straniero nato in Italia, figlio di genitori entrambi stranieri, che ha vissuto (con residenza) in Italia legalmente, senza interruzioni fino al raggiungimento della maggiore età, diviene cittadino se dichiara di voler acquistare la cittadinanza italiana entro un anno dalla suddetta data, diritto che può

essere esercitato anche successivamente. La dichiarazione deve essere resa all'Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Residenza.

La possibilità di estendere il diritto oltre alla barriera del 19° anno è un'importante novità stata introdotta dalla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013 (s.o. n. 50) DECRETO-LEGGE 21 giugno 2013, n. 69 Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia, entrato in vigore dal: 21-6-2013, di cui si riporta l'articolo in versione integrale:

Art. 33

(Semplificazione del procedimento per l'acquisto della cittadinanza per lo straniero nato in Italia).

1. Ai fini di cui all'articolo 4, comma 2, della legge 5 febbraio 1992, n. 91, all'interessato non sono imputabili eventuali inadempimenti riconducibili ai genitori o agli uffici della Pubblica Amministrazione, ed egli può dimostrare il possesso dei requisiti con ogni altra idonea documentazione.

2. Gli Ufficiali di Stato Civile sono tenuti al compimento del diciottesimo anno di età a comunicare all'interessato, nella sede di residenza quale risulta all'ufficio, la possibilità di esercitare il diritto di cui al comma 2 del citato articolo 4 della legge n. 91 del 1992 entro il compimento del diciannovesimo anno di età. In mancanza, il diritto può essere esercitato anche oltre tale data.

4. A seguito di matrimonio con cittadino italiano (art. 5 legge 91/1992).

1. Il coniuge, straniero o apolide, di cittadino italiano può acquistare la cittadinanza italiana quando, dopo il matrimonio, risiede legalmente da almeno due anni nel territorio della Repubblica, oppure dopo tre anni dalla data del matrimonio se residente all'estero, qualora, al momento dell'adozione del decreto di cui all'articolo 7, comma 1, non sia intervenuto lo scioglimento, l'annullamento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio e non sussista la separazione personale dei coniugi.

2. I termini di cui al comma 1 sono ridotti della metà in presenza di figli nati o adottati dai coniugi (1).

(1) Articolo così sostituito dal comma 11 dell'art. 1, L. 15 luglio 2009, n. 94.

La richiesta deve essere presentata alla Prefettura.

5. Residenza in Italia da almeno 10 anni (art. 9 legge 91/1992).

1. La cittadinanza italiana può essere concessa con decreto del Presidente della Repubblica, sentito il Consiglio di Stato, su proposta del Ministro dell'interno:

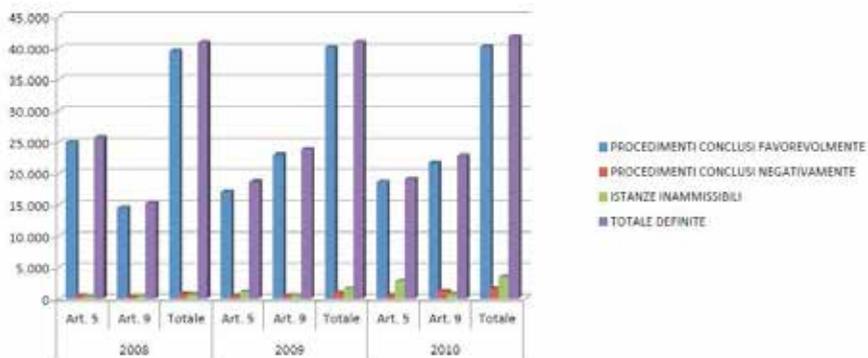
a) allo straniero del quale il padre o la madre o uno degli ascendenti in linea retta di secondo grado sono stati cittadini per nascita, o che è nato nel territorio della Repubblica e, in entrambi i casi, vi risiede legalmente da almeno tre anni, comunque fatto salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, lettera c);

- b) allo straniero maggiorenne adottato da cittadino italiano che risiede legalmente nel territorio della Repubblica da almeno cinque anni successivamente alla adozione ;
- c) allo straniero che ha prestato servizio, anche all'estero, per almeno cinque anni alle dipendenze dello Stato;
- d) al cittadino di uno Stato membro delle Comunità europee se risiede legalmente da almeno quattro anni nel territorio della Repubblica;
- e) all'apolide che risiede legalmente da almeno cinque anni nel territorio della Repubblica;
- f) allo straniero che risiede legalmente da almeno dieci anni nel territorio della Repubblica.

2. Con decreto del Presidente della Repubblica, sentito il Consiglio di Stato e previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro degli affari esteri, la cittadinanza può essere concessa allo straniero quando questi abbia reso eminenti servizi all'Italia, ovvero quando ricorra un eccezionale interesse dello Stato.

La richiesta deve essere presentata alla Prefettura.

ITALIA – Concessioni di cittadinanza a seguito di matrimonio (art. 5) e per residenza da almeno 10 anni (art. 9).
Valori assoluti anni 2008-2009-2010



Fonte: Dati Ministero dell'Interno

6. Riconoscimento della cittadinanza italiana in base a leggi speciali

APPROFONDIMENTI

Sulla Gazzetta Ufficiale del 28/03/2006 è stata pubblicata la legge 124/06 recante "Modifiche alla legge 91/92, concernenti il riconoscimento della cittadinanza italiana ai connazionali dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia e ai loro discendenti". La suddetta normativa ha introdotto, dopo l'art. 17 della l.91/1992, l'art. 17 bis e 17 ter, prevedendo il riconoscimento della cittadinanza italiana ai soggetti che hanno perso il nostro status civitatis a seguito dei Trattati di Parigi del 10/02/1947 e di Osimo del 10/11/1975 nonché ai loro discendenti, in presenza dei seguenti requisiti:

a) nell'ipotesi in cui all'art.17 bis comma 1 lettera a) della legge 05/02/1992 n.91:

- cittadinanza italiana e residenza nei territori ceduti alla ex Jugoslavia alla data di entrata in vigore dei Trattati di Parigi e di Osimo;
- perdita della cittadinanza italiana per effetto degli anzidetti Trattati;
- appartenenza al gruppo linguistico italiano;

b) nell'ipotesi di cui all'art. 17 bis comma 1 lettera b) della legge 05/02/1992 n.91:

- diretta discendenza del richiedente dai soggetti di cui alla lettera a) e conoscenza della lingua e cultura italiane.

L'istanza intesa ad ottenere il riconoscimento della cittadinanza italiana è presentata all'Autorità diplomatico-consolare italiana se il richiedente risiede all'estero oppure all'Ufficiale di stato civile del Comune se il richiedente risiede in Italia. In ambedue le ipotesi l'istanza, unitamente a documentazione idonea a comprovare i requisiti di cui sopra, va trasmessa alla Commissione Interministeriale, istituita presso il Ministero dell'Interno, che esprime il proprio parere in ordine alla sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge.

3. La presenza straniera dei comuni del FVG al 31.12.2011

Codice ISTAT	Comune	stranieri residenti al 31.12.2011			incidenza sulla popolazione totale (%)		
		M	F	MF	M	F	MF
30001	Aiello del Friuli	28	40	68	2,5	3,4	3,0
30002	Amaro	5	19	24	1,3	4,2	2,9
30003	Ampezzo	12	24	36	2,4	4,6	3,5
30004	Aquileia	38	64	102	2,3	3,6	3,0
30005	Arta Terme	30	34	64	2,7	3,0	2,9
30006	Artegna	48	60	108	3,4	4,1	3,8
30007	Attimis	46	37	83	5,1	3,9	4,5
30008	Bagnaria Arsa	49	69	118	2,8	3,7	3,3
30009	Basiliano	174	180	354	6,6	6,6	6,6
30010	Bertiolo	64	74	138	5,1	5,6	5,4
30011	Bicinicco	28	36	64	3,0	3,7	3,3
30012	Bordano	13	20	33	3,4	4,9	4,2
30013	Buja	126	163	289	4,0	4,7	4,4
30014	Buttrio	174	146	320	8,8	7,1	7,9
30015	Camino al Tagliamento	29	32	61	3,6	3,8	3,7
30016	Campofornido	198	254	452	5,3	6,4	5,9
30018	Carlino	22	30	52	1,6	2,1	1,9
30019	Cassacco	68	78	146	4,8	5,2	5,0
30020	Castions di Strada	69	76	145	3,6	3,9	3,8
30021	Cavazzo Carnico	10	42	52	1,9	7,3	4,7
30022	Cervineto	10	13	23	2,9	3,8	3,3
30023	Cervignano del Friuli	546	630	1.176	8,4	9,1	8,8
30024	Chiopris-Viscone	15	19	34	5,0	6,0	5,5
30025	Chiusaforte	7	12	19	2,0	3,5	2,7
30026	Cividale del Friuli	367	458	825	6,8	7,6	7,2
30027	Codroipo	479	516	995	6,1	6,5	6,3
30028	Colloredo di Monte Albano	19	51	70	1,7	4,5	3,1
30029	Comeglians	13	8	21	4,6	3,2	3,9
30030	Corno di Rosazzo	82	83	165	5,0	5,1	5,0
30031	Coseano	79	84	163	7,2	7,2	7,2
30032	Dignano	56	79	135	4,9	6,3	5,6
30033	Dogna	0	1	1	0,0	1,1	0,5
30034	Drenchia	5	1	6	8,5	1,3	4,5
30035	Enemonzo	6	18	24	0,9	2,6	1,8
30036	Faedis	54	89	143	3,6	5,8	4,7
30037	Fagagna	131	176	307	4,3	5,5	4,9
30038	Fiumicello	54	86	140	2,2	3,4	2,8
30039	Flaibano	17	30	47	2,9	4,9	3,9

La presenza straniera dei comuni del FVG al 31.12.2011 (segue)

APPROFONDIMENTI

Codice ISTAT	Comune	stranieri residenti al 31.12.2011			incidenza sulla popolazione totale (%)		
		M	F	MF	M	F	MF
30040	Forni Avoltri	1	6	7	0,3	1,9	1,1
30041	Forni di Sopra	13	23	36	2,6	4,4	3,5
30042	Forni di Sotto	16	12	28	5,4	3,9	4,6
30043	Gemona del Friuli	224	297	521	4,2	5,1	4,7
30044	Gonars	83	102	185	3,5	4,2	3,9
30045	Grimacco	2	3	5	1,1	1,6	1,4
30046	Latisana	599	748	1.347	9,2	10,5	9,9
30047	Lauco	0	10	10	0,0	2,6	1,3
30048	Lestizza	80	109	189	4,2	5,5	4,9
30049	Lignano Sabbiadoro	302	404	706	9,6	12,3	11,0
30050	Ligosullo	0	0	0	0,0	0,0	0,0
30051	Lusevera	16	23	39	4,6	6,5	5,6
30052	Magnano in Riviera	38	44	82	3,3	3,7	3,5
30053	Majano	137	194	331	4,7	6,2	5,5
30054	Malborghetto Valbruna	15	15	30	3,2	3,1	3,1
30055	Manzano	305	328	633	9,7	9,6	9,6
30056	Marano Lagunare	26	38	64	2,6	3,9	3,3
30057	Martignacco	118	160	278	3,6	4,5	4,1
30058	Mereto di Tomba	63	63	126	4,7	4,6	4,7
30059	Moggio Udinese	31	47	78	3,5	5,1	4,3
30060	Moimacco	14	22	36	1,7	2,7	2,2
30061	Montenars	8	11	19	2,9	3,9	3,4
30062	Mortegiano	159	181	340	6,5	6,9	6,7
30063	Moruzzo	34	42	76	2,9	3,4	3,2
30064	Muzzana del Turgnano	76	85	161	5,9	6,3	6,1
30065	Nimis	54	84	138	4,0	6,0	5,0
30066	Osoppo	104	113	217	7,1	7,4	7,3
30067	Ovaro	12	14	26	1,2	1,4	1,3
30068	Pagnacco	74	72	146	3,0	2,8	2,9
30069	Palazzolo dello Stella	90	140	230	6,1	9,0	7,6
30070	Palmanova	161	205	366	6,2	7,4	6,8
30071	Paluzza	15	39	54	1,3	3,2	2,3
30072	Pasian di Prato	322	385	707	7,2	7,9	7,5
30073	Paularo	13	24	37	1,0	1,7	1,4
30074	Pavia di Udine	188	200	388	6,7	7,0	6,8
30075	Pocenia	59	66	125	4,6	5,1	4,8
30076	Pontebba	33	39	72	4,6	5,0	4,8
30077	Porpetto	24	40	64	1,8	3,0	2,4
30078	Povoletto	47	105	152	1,7	3,7	2,7

APPROFONDIMENTI

La presenza straniera dei comuni del FVG al 31.12.2011 (segue)

Codice ISTAT	Comune	stranieri residenti al 31.12.2011			incidenza sulla popolazione totale (%)		
		M	F	MF	M	F	MF
30079	Pozzuolo del Friuli	249	271	520	7,5	7,7	7,6
30080	Pradamano	59	88	147	3,5	4,8	4,2
30081	Prato Carnico	8	12	20	1,7	2,6	2,2
30082	Precenicco	29	47	76	4,1	6,1	5,1
30083	Premariacco	107	103	210	5,1	4,9	5,0
30084	Preone	4	5	9	3,2	3,6	3,4
30085	Prepotto	2	13	15	0,5	3,3	1,9
30086	Pulfero	58	57	115	11,4	11,0	11,2
30087	Ragogna	44	76	120	3,0	4,9	4,0
30088	Ravaschetto	6	12	18	2,1	4,3	3,2
30089	Raveo	14	20	34	5,9	7,5	6,7
30090	Reana del Rojale	122	149	271	5,0	5,7	5,4
30091	Remanzacco	96	143	239	3,2	4,7	3,9
30092	Resia	1	5	6	0,2	1,0	0,6
30093	Resiutta	3	10	13	2,0	6,2	4,2
30094	Rigolato	7	7	14	2,8	2,9	2,8
30095	Rive d'Arcano	68	72	140	5,6	5,7	5,7
30096	Rivignano	164	179	343	7,5	7,9	7,7
30097	Ronchis	57	87	144	5,7	8,2	7,0
30098	Ruda	55	74	129	3,7	4,9	4,3
30099	San Daniele del Friuli	218	294	512	5,6	7,0	6,4
30100	San Giorgio di Nogaro	250	240	490	6,6	6,2	6,4
30101	S. Giovanni al Natisone	354	388	742	11,6	12,7	12,1
30102	San Leonardo	57	48	105	9,6	8,5	9,1
30103	San Pietro al Natisone	54	63	117	5,0	5,5	5,3
30104	Santa Maria la Longa	76	85	161	6,6	6,8	6,7
30105	San Vito al Torre	24	35	59	3,7	5,2	4,5
30106	San Vito di Fagagna	47	69	116	5,7	8,1	6,9
30107	Sauris	8	13	21	4,0	5,9	5,0
30108	Savogna	17	16	33	6,8	7,1	6,9
30109	Sedegliano	147	142	289	7,4	7,2	7,3
30110	Socchieve	14	29	43	3,1	5,8	4,5
30111	Stregna	7	13	20	3,3	6,7	5,0
30112	Sutrio	20	17	37	3,0	2,5	2,7
30113	Taipana	50	45	95	14,0	14,0	14,0
30114	Talmassons	118	123	241	5,8	5,8	5,8
30115	Tapogliano	214	269	483	5,0	5,6	5,3
30117	Tarvisio	123	149	272	5,2	6,7	6,0

La presenza straniera dei comuni del FVG al 31.12.2011 (segue)

APPROFONDIMENTI

Codice ISTAT	Comune	stranieri residenti al 31.12.2011			incidenza sulla popolazione totale (%)		
		M	F	MF	M	F	MF
30118	Tavagnacco	360	446	806	5,3	6,0	5,6
30119	Teor	77	66	143	7,9	6,8	7,3
30120	Terzo d'Aquileia	54	67	121	3,8	4,5	4,2
30121	Tolmezzo	83	160	243	1,6	2,9	2,3
30122	Torreano	68	73	141	6,3	6,5	6,4
30123	Torviscosa	66	68	134	4,5	4,6	4,5
30124	Trasaghis	29	47	76	2,5	4,1	3,3
30125	Treppo Carnico	0	6	6	0,0	1,9	0,9
30126	Treppo Grande	12	27	39	1,4	3,0	2,2
30127	Tricesimo	251	275	526	6,9	6,9	6,9
30128	Trivignano Udinese	57	55	112	6,8	6,5	6,6
30129	Udine	6.171	7.031	13.202	13,6	13,3	13,4
30130	Varmo	48	64	112	3,4	4,5	4,0
30131	Venzona	5	36	41	0,4	3,3	1,8
30132	Verzegnis	17	19	36	3,8	4,2	4,0
30133	Villa Santina	21	33	54	2,0	2,8	2,4
30134	Villa Vicentina	19	32	51	2,7	4,7	3,7
30135	Visco	32	28	60	8,6	7,0	7,8
30136	Zuglio	10	10	20	3,3	3,3	3,3
30137	Forgaria nel Friuli	26	49	75	2,9	5,3	4,1
30138	Campolongo Tapogliano	27	31	58	4,5	5,1	4,8
Provincia di Udine		17.111	20.416	37.527	6,6	7,4	7,0
31001	Capriva del Friuli	23	28	51	2,8	3,1	2,9
31002	Cormons	166	191	357	4,7	4,8	4,7
31003	Doberdò del Lago	13	13	26	1,8	1,8	1,8
31004	Dolegna del Collio	5	7	12	2,5	3,7	3,1
31005	Farra d'Isonzo	17	25	42	2,0	2,8	2,4
31006	Fogliano Redipuglia	42	74	116	2,9	4,7	3,8
31007	Gorizia	1.453	1.510	2.963	8,7	8,2	8,4
31008	Gradisca d'Isonzo	133	160	293	4,3	4,7	4,5
31009	Grado	171	227	398	4,2	5,2	4,7
31010	Mariano del Friuli	29	41	70	3,7	5,0	4,4
31011	Medea	15	21	36	3,1	4,2	3,7
31012	Monfalcone	2.221	1.754	3.975	16,8	12,8	14,7
31013	Moraro	13	20	33	3,5	5,0	4,3
31014	Mossa	14	20	34	1,8	2,3	2,1
31015	Romans d'Isonzo	38	45	83	2,1	2,3	2,2
31016	Ronchi dei Legionari	293	334	627	5,1	5,4	5,3
31017	Sagrado	40	53	93	3,7	4,7	4,2
31018	San Canzian d'Isonzo	117	128	245	3,8	4,0	3,9

APPROFONDIMENTI

La presenza straniera dei comuni del FVG al 31.12.2011 (segue)

Codice ISTAT	Comune	stranieri residenti al 31.12.2011			incidenza sulla popolazione totale (%)		
		M	F	MF	M	F	MF
31019	San Floriano del Collio	2	6	8	0,5	1,5	1,0
31020	San Lorenzo Isontino	13	17	30	1,7	2,2	1,9
31021	San Pier d'Isonzo	26	38	64	2,6	3,8	3,2
31022	Savogna d'Isonzo	32	21	53	3,7	2,5	3,1
31023	Staranzano	130	167	297	3,7	4,6	4,1
31024	Turriaco	62	69	131	4,5	4,9	4,7
31025	Villesse	17	34	51	2,0	4,0	3,0
Provincia di Gorizia		5.085	5.003	10.088	7,5	6,9	7,2
32001	Duino-Aurisina	79	140	219	1,9	3,1	2,6
32002	Monrupino	12	13	25	2,8	2,9	2,9
32003	Muggia	104	157	261	1,6	2,3	2,0
32004	San Dorligo della Valle	58	38	96	2,0	1,3	1,6
32005	Sgonico	12	22	34	1,2	2,1	1,6
32006		7.695	8.298	15.993	8,1	7,7	7,9
Provincia di Trieste		7.960	8.668	16.628	7,3	7,1	7,2
93001	Andreis	2	6	8	1,5	4,1	2,8
93002	Arba	70	69	139	10,8	10,5	10,7
93003	Arzene	97	107	204	11,1	11,8	11,4
93004	Aviano	440	506	946	10,0	11,0	10,5
93005	Azzano Decimo	782	796	1.578	10,2	10,1	10,1
93006	Barcis	4	7	11	2,9	5,7	4,2
93007	Brugnera	611	605	1.216	13,1	13,1	13,1
93008	Budoia	110	145	255	8,7	11,1	9,9
93009	Caneva	171	226	397	5,4	6,8	6,1
93010	Casarsa della Delizia	543	473	1.016	12,9	11,1	12,0
93011	Castelnovo del Friuli	40	44	84	8,7	9,8	9,2
93012	Cavasso Nuovo	64	75	139	8,5	8,9	8,7
93013	Chions	307	298	605	12,0	11,3	11,6
93014	Cimolais	5	8	13	2,4	3,8	3,1
93015	Claut	8	15	23	1,6	3,0	2,3
93016	Clauzetto	8	8	16	4,1	4,1	4,1
93017	Cordenons	494	605	1.099	5,6	6,5	6,0
93018	Cordovado	87	104	191	6,4	7,5	7,0
93019	Erto e Casso	2	3	5	1,1	1,6	1,3
93020	Fanna	51	54	105	6,7	6,8	6,8
93021	Fiume Veneto	428	408	836	7,5	7,0	7,3
93022	Fontanafredda	511	564	1.075	8,9	9,7	9,3
93024	Frisanico	17	25	42	5,3	7,7	6,5
93025	Maniago	577	638	1.215	9,9	10,6	10,2

La presenza straniera dei comuni del FVG al 31.12.2011 (segue)

APPROFONDIMENTI

Codice ISTAT	Comune	stranieri residenti al 31.12.2011			incidenza sulla popolazione totale (%)		
		M	F	MF	M	F	MF
93026	Meduno	46	59	105	5,6	7,0	6,3
93027	Montebelluna	161	187	348	7,4	8,0	7,7
93028	Morsano al Tagliamento	68	89	157	4,9	6,0	5,5
93029	Pasiano di Pordenone	742	661	1.403	18,8	16,9	17,9
93030	Pinzano al Tagliamento	82	88	170	10,9	10,8	10,8
93031	Polcenigo	99	121	220	6,5	7,3	6,9
93032	Porcia	588	588	1.176	7,9	7,6	7,7
93033	Pordenone	3.653	3.984	7.637	15,4	15,0	15,2
93034	Prata di Pordenone	822	774	1.596	19,3	18,4	18,9
93035	Pravissdomini	373	346	719	21,4	19,9	20,7
93036	Roveredo in Piano	188	202	390	6,7	6,8	6,7
93037	Sacile	991	1.151	2.142	10,2	11,3	10,8
93038	San Giorgio della Richinvelda	286	227	513	12,3	10,2	11,3
93039	San Martino al Tagliamento	79	72	151	10,6	9,6	10,1
93040	San Quirino	98	126	224	4,7	5,8	5,2
93041	San Vito al Tagliamento	693	757	1.450	9,6	9,8	9,7
93042	Sequals	92	99	191	8,5	8,7	8,6
93043	Sesto al Reghena	176	205	381	5,6	6,5	6,0
93044	Spilimbergo	677	684	1.361	11,6	11,2	11,4
93045	Tramonti di Sopra	4	7	11	2,3	3,8	3,1
93046	Tramonti di Sotto	9	12	21	4,4	5,9	5,1
93047	Travesio	62	67	129	7,2	7,1	7,2
93048	Valvasone	69	74	143	6,5	6,6	6,6
93049	Vito d'Asio	14	28	42	3,5	6,9	5,2
93050	Vivaro	72	66	138	10,2	9,5	9,9
93051	Zoppola	387	364	751	9,1	8,7	8,9
93052	Vajont	160	137	297	18,1	16,5	17,3
Provincia di Pordenone		16.120	16.964	33.084	10,6	10,7	10,7
Totale FVG		46.276	51.051	97.327	7,9	8,1	8,0

Glossario



Acquisizioni della cittadinanza italiana:

per quanto riguarda la popolazione straniera, costituiscono una posta negativa, e, viceversa, costituiscono una posta positiva per quella di cittadinanza italiana. A differenza delle altre poste del bilancio demografico, quindi, non alterano l'ammontare della popolazione complessiva.

Apolide:

persona che nessuno Stato considera come proprio cittadino.

Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti:

stranieri non comunitari in possesso di valido documento di soggiorno (permesso di soggiorno con scadenza o carta di lungo periodo) e minori iscritti sul permesso di un adulto. Sono inoltre conteggiati anche coloro ai quali il permesso non è stato ancora materialmente consegnato, ma ha comunque concluso l'iter burocratico; questi ultimi sono regolarmente presenti sul nostro territorio in quanto in possesso di un foglio provvisorio dal quale risulta che sono in attesa di rilascio del permesso.

Crescita naturale (tasso di):

differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità.

Distretti industriali

della sedia: riconosciuto ai sensi della LR 27/1999 con DGR 456/2000, ridefinito ai sensi della LR 4/2005 con DGR 59/2007 comprende i comuni di Aiello del Friuli, Buttrio, Chiopris-Viscone, Corno di Rosazzo, Manzano, Moimacco, Pavia di Udine, Premariacco, San Giovanni al Natisone, San Vito al Torre, Trivignano Udinese.

del mobile: ai sensi della LR 27/1999 con DGR 457/2000, ridefinito ai sensi della LR 4/2005 con DGR 411/2007 comprende i comuni di Azzano Decimo, Brugnera, Budoia, Caneva, Chions, Fontanafredda, Pasiano di Pordenone, Polcenigo, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Sacile.

dell'agro-alimentare: ai sensi della LR 27/1999 con DGR 458/2000, ridefinito ai sensi della LR 4/2005 con DGR 411/2007 comprende i comuni di San Daniele del Friuli, Coseano, Degnano, Forgaria nel Friuli, Fagagna, Ragogna, Rive D'Arcano.

del coltello: ai sensi della LR 27/1999 con DGR 460/2000, ridefinito ai sensi della LR 4/2005 con DGR 411/2007 comprende i comuni di Arba, Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Sequals, Vajont, Vivaro.

Età media:

età media della popolazione detenuta a una certa data espressa in anni e decimi di anno.

Europa Centro-Orientale:

sono inclusi Albania, Ucraina, Macedonia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Serbia, Russia, Kosovo, Bielorussia, Turchia, Montenegro.

Famiglia:

ai sensi dell'articolo 4 del regolamento anagrafico (DPR 223 del 1989) si intende per famiglia "un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso comune". Le famiglie sono conteggiate sulla base del numero di schede di famiglia presenti nell'archivio anagrafico.

Indice di dipendenza (o carico sociale) totale:

rapporto tra le persone in età non lavorativa e lavorativa; popolazione giovane (fino a 14 anni) + popolazione anziana (di 65 anni ed oltre)/(popolazione in età lavorativa (15-64 anni)) *100.

Indice di dipendenza (o carico sociale) giovani:

rapporto tra le persone giovani e quelle in età lavorativa; popolazione giovane (fino a 14 anni)/(popolazione in età lavorativa (15-64 anni)) *100.

Indice di dipendenza (o carico sociale) anziani:

rapporto tra le persone anziane e quelle in età lavorativa; popolazione anziana (di 65 anni ed oltre)/(popolazione in età lavorativa (15-64 anni)) *100.

Indice di mascolinità:

rapporto tra maschi e femmine*100. Il rapporto sarà uguale a 100 in caso di equilibrio tra i due sessi. Valori superiori (inferiori) a 100 indicano prevalenza del sesso maschile (femminile).

Indice di ricambio:

rapporto tra la popolazione 60-64 anni/popolazione 15-19 anni*100, ovvero tra coloro che sono in procinto di uscire dalla popolazione potenzialmente lavorativa e il numero di quelli potenzialmente in ingresso nel mercato del lavoro.

Indice di sostituzione:

rapporto tra le persone che stanno entrando in età lavorativa ed i prossimi pensionati; (popolazione in età (15-19 anni)/ popolazione in età (60-64 anni)) *100.

Indice di struttura della forza lavoro:

rapporto tra le persone in età lavorativa più giovane e in età lavorativa più anziana; popolazione in età (15-39 anni)/(popolazione in età (40-64 anni)) *100.

Indice di vecchiaia:

rapporto tra le persone anziane (65 anni ed oltre) ed i giovani (fino a 14 anni) *100.

Ingressi di cittadini non comunitari:

vengono registrati tutti gli ingressi avvenuti durante l'anno, indipendentemente dal fatto che alla fine dell'anno il permesso sia ancora valido o scaduto. Vengono contabilizzati gli ingressi e non le persone; una persona che ha ottenuto due diversi permessi in uno stesso anno viene contata due volte.

Iscritti stranieri:

sono considerati iscritti stranieri gli studenti con cittadinanza non italiana. Nel caso di doppia cittadinanza, di cui una italiana, lo studente è conteggiato tra gli iscritti italiani.

Minori iscritti sul permesso di un adulto:

i minori presenti in Italia possono essere "non accompagnati", se si trovano in Italia senza genitori o altri adulti legalmente responsabili della loro assistenza o rappresentanza; accompagnati", minori affidati con provvedimento formale a parenti entro il terzo grado e regolarmente soggiornanti. In questo caso sono iscritti nel permesso di soggiorno dei genitori o dell'affidatario. Al compimento dei 14 anni il minore ha diritto al rilascio di un permesso di soggiorno per motivi familiari che è valido fino al compimento della maggiore età.

Motivo del permesso:

il motivo del permesso è aggregato nelle seguenti modalità:

Lavoro - Il cittadino straniero che viene in Italia per motivi di lavoro deve possedere al momento dell'ingresso un visto per motivi di lavoro a seguito del rilascio del nulla osta da parte dello Sportello Unico competente. Sono considerati nella modalità lavoro tutte quelle motivazioni che fanno perno comunque intorno all'occupazione anche, ad esempio, le persone in attesa o in cerca di occupazione;

Famiglia - Può essere rilasciato al familiare di uno straniero regolarmente soggiornante, titolare di un valido permesso di soggiorno per lavoro subordinato, per lavoro autonomo, per asilo, per studio, per motivi familiari o per motivi religiosi, di durata non inferiore a un anno. Sono considerati in questa modalità anche i permessi concessi per adozione/affidamento;

Studio - Un visto per motivi di studio può essere richiesto all'Ambasciata italiana nel paese di residenza dello straniero. Ha validità pari al corso che si intende seguire e si rinnova di anno in anno fino alla fine del corso di studi previsto. Questo permesso permette di svolgere attività lavorative part-time, con contratto di lavoro non superiore alle 20 ore settimanali;

Asilo - Sono i permessi che vengono rilasciati ai rifugiati, ovvero a coloro che hanno ottenuto il riconoscimento a godere dell'asilo politico da parte del nostro Paese;

Richiesta Asilo - Si tratta dei permessi rilasciati a chi fa domanda di asilo politico e sono in attesa che la loro richiesta venga valutata;

Motivi umanitari - in questa motivazione sono raccolte tutte le forme di protezione diverse dall'asilo politico che l'Italia riconosce ai cittadini di paesi terzi;

Altri motivi esplicitamente considerati, perché statisticamente rilevanti, sono: religione, residenza elettiva e salute. In "altro" figurano, invece, le altre motivazioni per le quali il permesso è stato rilasciato come: motivi di giustizia, integrazione minori, apolide riconosciuto, attività sportiva, etc.

Permesso di soggiorno:

documento rilasciato dalla questura a cittadini stranieri che permette la presenza sul territorio italiano per un periodo di tempo variabile secondo il motivo di soggiorno (lavoro, famiglia, studio, asilo politico, religione, ecc.).

Popolazione straniera residente:

popolazione di cittadinanza straniera che è iscritta nelle anagrafi comunali a una certa data. Usualmente la data di riferimento è il 1° gennaio (o, in modo del tutto equivalente, il 31 dicembre dell'anno precedente).

Saldo migratorio con l'estero:

differenza fra gli iscritti dall'estero (immigrati) e cancellati per l'estero (emigrati) nel corso di un anno.

Saldo migratorio interno:

iscritti dall'interno (quindi provenienti da altri comuni italiani) meno cancellati per l'interno (verso altri comuni) nel corso di un anno. A livello nazionale può risultare positivo a causa di ritardi nelle cancellazioni da parte dei comuni di provenienza.

Saldo naturale:

differenza fra gli iscritti per nascita e cancellati per morte nel corso di un anno.

Soggiornanti di lungo periodo:

dall'8 gennaio 2007 (a seguito dell'adeguamento della normativa alla direttiva europea 2003/109), la carta di soggiorno per cittadini stranieri è stata sostituita dal permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo. Questo tipo permesso di soggiorno è a tempo indeterminato e può essere richiesto solo da chi possiede un permesso di soggiorno da almeno 5 anni. Alla domanda è necessario allegare tra l'altro copia della dichiarazione dei redditi (il reddito deve essere superiore all'importo annuo dell'assegno sociale); per i collaboratori domestici (colf/badanti) i bollettini INPS o l'estratto contributivo analitico rilasciato dall'INPS; la richiesta può essere presentata anche per il coniuge non legalmente separato e di età non inferiore ai diciotto anni; figli minori, anche del coniuge o nati fuori dal matrimonio; figli maggiorenni a carico che non possano permanentemente provvedere alle proprie indispensabili esigenze di vita in ragione del loro stato di salute che comporti invalidità totale; genitori a carico. Per ottenere il permesso CE anche per i familiari è necessario avere, tra l'altro, un reddito sufficiente alla composizione del nucleo familiare. Nel caso di due o più figli, di età inferiore ai 14 anni, il reddito minimo deve essere pari al doppio dell'importo annuo dell'assegno sociale; i richiedenti devono inoltre dimostrare attraverso documentazione o apposito test la conoscenza della lingua italiana. Sono esclusi dall'obbligo di sostenere il test, i figli minori di anni 14, anche nati fuori dal matrimonio, propri e del coniuge.

Tassi:

rapporti calcolati ponendo a numeratore le poste relative a un determinato flusso demografico e al denominatore la popolazione media dell'anno (esempio: tasso di natalità, ottenuto dal rapporto fra i nati nell'anno e la popolazione media nello stesso anno). Sono usualmente espressi per mille abitanti.

Principali riferimenti normativi



PRINCIPALI RIFERIMENTI
NORMATIVI

Legge 5 febbraio 1992,
n. 91

“Nuove norme sulla cittadinanza”;

D.P.R. 12 ottobre 1993,
n. 572

“Regolamento di esecuzione della L. n. 91/92”

D.P.R. 18 aprile 1994,
n. 362

“Regolamento recante disciplina dei procedimenti di acquisto della cittadinanza italiana”

Decreto-Legge 21 giugno
2013, n. 69

“Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia”, Art. 33 “Semplificazione del procedimento per l'acquisto della cittadinanza per lo straniero nato in Italia”

Legge 28 maggio 2007,
n. 68

“Disciplina dei soggiorni di breve durata degli stranieri per visite, affari, turismo e studio”;

Decreto del Ministero
dell'Interno 23 aprile 2007

“Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione”

D.P.R. 18 aprile 1994, n. 362

“Regolamento recante disciplina dei procedimenti di acquisto della cittadinanza italiana”;

Decreto Legislativo 25
luglio 1998, n. 286

“Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”;

Legge 30 luglio 2002,
n. 189

“Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo”;

D.P.R. 18 ottobre 2004,
n. 334

“Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 31 agosto 1999 in materia di immigrazione”;

Decreto Legislativo 30
maggio 2005, n. 140

“Attuazione della direttiva 2003/9/CE che stabilisce norme minime relative all'accoglienza dei richiedenti asilo negli Stati membri”;

Decreto Legislativo 8
gennaio 2007 n. 3

“Attuazione della direttiva 2003/109/CE relativa allo status di cittadini di Paesi terzi soggiornanti di lungo periodo”;

Decreto Legislativo 28
gennaio 2008, n. 25

“Attuazione della direttiva 2005/85/CE recante norme minime per le procedure applicate negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di rifugiato”;

"Attuazione della direttiva 2003/86/CE relativa al diritto di ricongiungimento familiare";

Decreto Legislativo 8
gennaio 2007 n. 5

"Attuazione della direttiva 2004/83/CE recante norme minime sull'attribuzione, a cittadini di Paesi terzi o apolidi, della qualifica del rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta";

Decreto legislativo 19
novembre 2007, n. 251

" Programma Immigrazione 2013".

D.G.R. del 04 aprile 2013,
n. 595

Bibliografia e sitografia



Caritas/Migrantes (2012), Dossier statistico immigrazione, Edizioni Idos, Roma.

ANCI-Cittalia (2011), I minori stranieri non accompagnati in Italia, Quarto Rapporto.

Fondazione ISMU (2012), Diciottesimo rapporto sulle migrazioni 2012, Franco Angeli, Milano.

Fondazione ISMU per il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (2013), Alunni con cittadinanza non italiana. Approfondimenti ed analisi. Rapporto nazionale a.s. 2011/12.

IDOS, Punto Nazionale di Contatto dell'EMN in collaborazione con il Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes e con il supporto del Ministero dell'Interno (2006), Immigrazione di ritorno in Italia, Roma.

ISTAT (1993), Popolazione e abitazioni, Fascicoli provinciali, Roma.

ISTAT (2006), Gli stranieri in Italia: analisi dei dati censuari, Roma.

ISTAT (2006), Popolazione residente e abitazioni nelle regioni italiane, Roma.

ISTAT (2005), La presenza straniera in Italia: l'accertamento e l'analisi, Atti del convegno, Roma 15-16 dicembre.

ISTAT (2012), I cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti.

ISTAT e Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le pari opportunità (2012), I migranti visti dai cittadini.

ISTAT (2013), L'Italia del Censimento Struttura demografica e processo di rilevazione, Friuli Venezia Giulia.

ISTAT (2013), 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Struttura demografica della popolazione, dati definitivi.

ISTAT (2012), Migrazioni internazionali e interne della popolazione residente.

Ministero dell'Interno, Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione, Direzione Centrale Politiche Immigrazione e asilo con il supporto di Idos/Dossier Statistico Immigrazione (2012), Immigrazione Canali migratori Visti e flussi irregolari, Quarto Rapporto EMN Italia, Roma.

Ministero dell'Interno, Dipartimento Giustizia Minorile (2013) Centri di prima accoglienza.

Ministero dell'Interno (2012), Il rapporto annuale del sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati-SPRAR 2011/2012, Roma.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e per i Sistemi informativi – Servizio Statistico (2012), Gli alunni stranieri nel sistema scolastico Italiano A.s. 2011/12.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (2001), La popolazione della regione Friuli-Venezia Giulia all'inizio dell'anno 2000.

Alto Commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati UNHCR

www.unhcr.it/

Caritas Ambrosiana

<http://www.caritas.it>

Centro Studi Immigrazione

<http://www.cestim.org>

Cittalia

<http://www.cittalia.it>

Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro

<http://www.cnel.it>

Fondazione ISMU

<http://www.ismu.org/>

Fondazione Leone Moressa

<http://www.fondazioneleonemoressa.org/>

Forum delle Comunità Straniere in Italia

<http://www.forumcomunitastraniere.it/>

FVG Solidale

<http://www.fvgsolidale.regione.fvg.it>

Istat

<http://www.istat.it/>

<http://demo.istat.it/>

Ministero degli affari esteri

<http://www.esteri.it/mae/it>

Ministero degli Interni

<http://www.interno.it/mininterno/export/sites/default/it/temi/immigrazione/>

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

<http://www.istruzione.it/>

<http://statistica.miur.it/>

Nomisma

<http://www.nomisma.it/>

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

<http://www.regione.fvg.it/>

Servizio Centrale del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati

<http://www.serviziocentrale.it/>

Stranieri in Italia

<http://www.stranieriinitalia.it/>

Unar Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali

<http://www.unar.it/>

